Anno VIII - N. 2317 - Lire 25

Venerdì 16 aprile 1954

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

UN NUOVO IMPULSO ALLA POLITICA DI UNIFICAZIONE MILITARE DELL'OCCIDENTE

IMMINENTE UNA GARANZIA AMERICANA sulla permanenza delle truppe in Europa

La voce diffusasi a Washington non è stata smentita - Dulles si considera soddisfatto della sua missione a Parigi e a Londra - Gli sviluppi del «caso Oppenheimer»

New York, 15

Proveniente da Parigi e diretto a un centro di villeggiatura presso il lago Ontario dove si tratterrà pochi giorni, il Segretario di Stato Foster Dulles è giunto oggi in aereo a Syracuse. Interrogato dai giornalisti, egli ha preferito non rispondere alle singole domande e ha invece rilasciato alla stampa una dichiarazione scritta. Eccone il testo completo:

«Mi sono recato a Londra e a Parigi in vista della situazione critica in Indocina e della minaccia che essa rappresenta per gli interessi vitali di numerosi paesi dell'Asia Sud orientale e del Pacifico. Tra questi interessi vitali vi sono quelli dell'Unione francese e del Commonwealth britannico. Rientro soddisfatto dei risultati del mio viaggio.

«La perdita del continente cinese a vantaggio del comunismo è un grande disastro. Questo disastro sarebbe aggravato se vi si aggiungesse la perdita dei milioni di persone, delle vaste risorse economiche e della posizione strategica che l'Asia Sud orientale e le isole del Pacifico rappresentano. Ho fiducia che questa perdita possa essere impedita senza estendere la guerra di Indocina e se le Nazioni libere che posseggono interessi vitali nella regione sono unite. Questa unità di obiettivi è basata sulla comprensione completa e questa comprensione è stata grandemente accresciuta dai colloqui che ho avuto a Londra col Primo Ministro Churchill e il Ministro degli Esteri Eden e a Parigi col Primo Ministro Laniel e il Ministro degli Esteri, Bidault. I nostri obiettivi comuni sono stati espressi in dichiarazioni comuni che abbiamo rilasciato martedì a Londra e ieri a Parigi. Già prima che lasciassi Londra il Governo tailandese aveva comunicato di approvare i nostri obiettivi e il Presidente filippino ha ora comunicato la sua accettazione di principio.

«Da questa unità, che è in procinto di prendere una forma determinata, il mondo libero trarrà una forza che, io ritengo, indurrà i comunisti a rinunciare alla loro irragionevole ambizione di dominare ancora un'altra importante parte del globo.

«La conferenza di Ginevra, che si aprirà il 26 aprile, costituirà una prova. Io sono più convinto che mai che, se il mondo libero terrà fermo, la conferenza di Ginevra servirà alla causa della libertà del Sud-Est asiatico e del Pacifico e salvaguarderà questa libertà nella pace e nella giustizia».

Si apprende che Foster Dulles si recherà probabilmente la settimana prossima ad Augusta per riferire al Presidente Eisenhower circa i suoi colloqui di Londra e di Parigi.

Intanto oggi si è riunita la commissione agli Esteri del Senato la quale ha tenuto una seduta a porte chiuse di due ore con i capi della Difesa in merito alla critica situazione dell'Estremo Oriente. Hanno parlato, su invito della commissione, il Segretario alla Difesa Charles E. Wilson e lo amm. Radford, capo di Stato Maggiore generale. Nessun comunicato è stato diffuso in merito alla riunione.

L'interesse della stampa americana si è concentrato stasera su una notizia da Bonn secondo la quale il Commissario tedesco alla Sicurezza Theodor Blank ha detto di sperare che fra pochi giorni anche gli Stati Uniti avrebbero dato alla CED le stesse garanzie accordate dall'Inghilterra, impegnandosi solennemente a non ritirare le loro truppe dall'Europa, e a non diminuirne l'entità se non dopo aver consultato i membri della Comunità di difesa europea.

Interpellato immediatamente in proposito un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato di non aver alcun commento da fare su tale questione. La notizia di una imminente dichiarazione americana per garantire la permanenza di truppe statunitensi in Europa trova tuttavia conferma negli ambienti autorevoli di Washington, dove si aggiunge che una dichiarazione del genere potrebbe essere resa pubblica anche domani, con l'evidente scopo di dare una spinta all'orientamento favorevole alla CED esistente in Europa.

Nulla di particolarmente nuovo infine nel caso Oppenheimer: si registrano le dichiarazioni di due ex presidenti della Commissione federale per la energia atomica i quali hanno annunciato che testimonieranno nell'inchiesta che la commissione parlamentare per la energia atomica deve condurre nei confronti del prof. Oppenheimer. Si tratta di David Lilienthal, che presiedette la commissione federale dalla sua creazione, nel 1946, fino al 1950, e del suo successore Gordon Dean, che occupò tale carica fino all'anno scorso. Lilienthal ha annunciato che testimonierà in favore del prof. Oppenheimer e Dean ha dichiarato di aver deciso di testimoniare su richiesta dell'avvocato dello scienziato.

Si nota, a proposito di questo «caso», che il Presidente Eisenhower e il Governo sembrano fermamente decisi a tenerlo «sotto il loro controllo e la loro giurisdizione per evitare che esso possa divenire motivo di controversie politiche di carattere particolaristico. Il Governo — secondo quanto si affermava ieri sera nei circoli ufficiali di Washington è orientato verso una riaffermazione concreta del principio per cui il potere esecutivo è perfettamente in grado, da solo di vigilare, e di provvedere in merito alla lealtà dei suoi funzionari e consiglieri: il Congresso, nel caso di elementi sospetti, ne viene informato attraverso i suoi organi speciali, competenti, muniti di poteri di inchiesta, e in questo caso particolare, primariamente, è in causa la commissione senatoriale per l'energia atomica.

Il Governo Eisenhower sembra deciso a mostrare la capacità propria di prendere rapidamente le misure necessarie e, nel contempo, tutelare le persone accusate finchè la loro responsabilità non sia stata accertata. A Washington si esclude che la pubblicità data all'affare Oppenheimer sia stata direttamente provocata dagli attacchi, generici del resto, mossi dal senatore Mac Carthy, quando questi, in una sua dichiarazione radiotelevisiva, accusò il Governo di aver permesso che la costruzione della bomba all'idrogeno fosse ritardata di un anno e mezzo e di aver aderito così a una «azione ritardatrice perpetrata da elementi comunisti». E' per ciò che si sottolinea ufficialmente il fatto che, sebbene l'inchiesta preliminare sull'affare Oppenheimer fosse stata iniziata dal Governo Eisenhower quasi un anno fa, essa era stata tenuta segreta e non pubblicizzata, come è avvenuto in passato con altre inchieste parlamentari. L'inchiesta sarebbe rimasta ancora segreta fino al suo esito definitivo, se lo stesso professor Oppenheimer, valendosi di un suo diritto, non l'avesse resa pubblica.

Il caso Petrov

Due corrieri di Mosca attesi in Australia?

Canberra, 15

Sul caso Petrov in Australia il Governo mantiene un rigoroso riserbo; come è noto, è stata decisa una inchiesta per individuare le responsabilità nella rete di spionaggio comunista.

La moglie del Petrov, intanto, si è asserragliata nell'Amni», si è asserragliata nell'Ambasciata sovietica di Canberra rifiutandosi di vedere chicchessia. Dal canto suo l'Ambasciatore russo ha fatto sapere che non risulta mancante alcun documento dall'archivio della rappresentanza diplomatica russa. Sono però attesi da Mosca due corrieri diplomatici con ordini segreti.

IL RAPIMENTO DELL'ESILIATO RUSSO IN GERMANIA

NESSUN DUBBIO A BERLINO sul colpo di mano comunista

Il Truchnovic si era troppo impegnato nella propaganda antibolscevica per «scegliere l'Oriente» come vorrebbero far credere i sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 15

L'oscuro caso del dott. Alexander Truchnovic, l'esiliato russo rapito l'altro ieri sera a Berlino Ovest, si va chiarendo, essendo chiarita anzitutto la sua personalità. Esso è il fondatore, oltre che il direttore, del «NTS» una delle maggiori organizzazioni che si occupino della propaganda antisovietica nelle file dell'Armata rossa, nella quale avrebbe molti uomini di fiducia. Poichè questa azione propagandistica è svolta attraverso migliaia di persone e poichè sembra che essa abbia un certo effetto, si può dire che i sovietici siano riusciti a rapire uno dei loro più grandi e più potenti nemici, un uomo che possiede come pochi altri il segreto della rete e dei metodi della più efficace propaganda anticomunista che venga svolta nell'interno della stessa Unione Sovietica. I compagni dello scomparso possono dire, come hanno detto oggi, che quello della consegna volontaria ai sovietici non può che essere una favola della propaganda comunista, perchè un fatto simile avrebbe significato suicidio volontario.

I sospetti maggiori convergono oggi su Glaeske, il compagno di lavoro col quale Truchnovic aveva appuntamento la sera del rapimento. Glaeske però non aveva mai sollevato dubbi tra i membri dell'associazione di reduci della quale era presidente. Egli era anche un architetto quotato e guadagnava bene. Non si spiega che cosa avrebbe potuto spingerlo al tradimento, tanto più che egli era reduce dalla prigionia in Russia. I sospetti gravano tuttavia su lui, perchè l'invito all'appuntamento veniva da lui, e perchè il rapimento violento, come hanno detto due testimoni, è avvenuto a casa sua.

Oggi alcune personalità del «NTS», tra le quali sono emigrati russi molto noti in tutto il mondo, hanno inviato telegrammi di protesta contro l'atto piratesco, alle Nazioni Unite, al Presidente Eisenhower, al Cancelliere Adenauer e ai tre Alti commissari alleati in Germania, i quali sono invitati ad occuparsi ufficialmente del rapimento. In un telegramma al Presidente del Consiglio svizzero, si invita la Federazione elvetica a negare i visti di entrata per la conferenza di Ginevra ai rappresentanti di uno Stato che annovera tra i suoi sistemi la violenza e il rapimento.

Secondo alcuni esperti della polizia di Berlino Ovest, la notizia della radio di Berlino Est della consegna spontanea del Truchnovic sarebbe una rappresaglia propagandistica alla fuga del capo dello spionaggio sovietico in Australia, Petrov, e del diplomatico sovietico Rastoworov in Giappone, che avrebbero portato alle potenze occidentali documenti e notizie di notevole importanza. Non contenti di aver catturato con la forza uno dei più validi avversari del regime, i sovietici tenderebbero a far credere alla sua consegna spontanea per controbattere le troppe notizie di fughe verso l'Occidente.

Truchnovic, che aveva servito nell'Armata rossa come ufficiale medico, era fuggito in Jugoslavia nel 1920. Qui aveva fondato il «NTS» nel 1930. Più tardi aveva avuto a che fare con l'Armata di Wlassov. Bastano questi appunti sulla sua vita per avvalorare l'ipotesi che una sua consegna spontanea ai comunisti sarebbe equivalsa a un suicidio.

La signora Zinaida Truchnovic, moglie di Alexander Truchnovic, ha inviato al Segretario generale all'ONU Hammarskjoeld una lettera in cui gli chiede di portare a conoscenza di tutti gli Stati membri il rapimento di suo marito e di inserire la faccenda all'ordine del giorno della prossima riunione dell'assemblea generale. La signora Truchnovic dichiara di avere ricevuto da suo marito lettere in data 12 e 13 aprile da cui risulta chiaramente che egli aveva intenzione di recarsi successivamente nella Germania Occidentale, nell'Inghilterra e negli USA, ciò che escluderebbe che egli possa essersi recato volontariamente a Berlino Est come affermano i servizi di sicurezza della Germania Orientale.

A. P.

Un viaggio a Milano del Truchnovic nel 1952

Milano, 15

Il russo bianco dott. Truchnovic, rapito da agenti comunisti a Bonn, ha una sorella a Milano, Maria Truchnovic, sposata al rag. Mario Luongo, abitante in piazza Lagosta 4. Ai giornalisti la signora ha narrato che il fratello durante la prima guerra mondiale era cadetto nell'armata russa. Riuscito ad espatriare nel 1926 egli si sposò e andò ad abitare con la famiglia a Francoforte. Giunse a Milano nel 1952 per visitare lei e si trattenne soltanto una settimana in Italia.

La signora ignora nel modo più assoluto se egli svolgesse attività in favore di una organizzazione politica. La signora Luongo è nata nel 1907 a Postumia da madre slovena e padre veneto.

IN VISTA DELLA RIUNIONE ATLANTICA DI PARIGI

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SI RIUNIRÀ prima della partenza dell'on. Piccioni

Voci incerte sulla creazione del «Movimento unitario nazionale» d'ispirazione cattolica - Una dichiarazione di Andreotti - Il Sottosegretario Manzini ritiene trattarsi solo di uno «stato d'animo»

Roma, 15

Si ritiene molto probabile che la convocazione del Consiglio dei Ministri possa avvenire prima o entro il giorno 20, cioè martedì. Questo leggero anticipo sarebbe motivato dalla partenza del Ministro degli Esteri on. Piccioni per Parigi, dove il giorno 23 incomincerà la riunione del Consiglio atlantico.

La ragione dell'anticipo è quindi ovvia, ma l'importanza della convocazione del Consiglio appare ancor più evidente se si considera come e quanto, in queste ultime quarantott'ore il problema di Trieste sia ribalzato in primo piano, qualunque sia la causa. I Ministri quindi, prima ancora di prendere in esame i vari problemi di politica economica interna, dovranno affrontare anche la questione del Territorio Libero in vista degli incontri che l'on. Piccioni avrà a Parigi con i rappresentanti delle potenze occidentali.

Il Presidente Scelba è da ieri al lavoro, continuando nelle sue consultazioni con i rappresentanti dei vari Dicasteri. Stamane ha ricevuto l'on. Malagodi, in visita di cortesia, l'on. Gonella e il Ministro Vanoni. Mentre il leader liberale ha riconfermato le lealtà del PLI, in tutte le sue correnti, verso il Governo, il colloquio con Vanoni è durato più di due ore e mezzo: il Ministro del bilancio ha esposto al Presidente un quadro completo di tutti i problemi economico-finanziari sul tappeto e delle disponibilità per le iniziative che il Governo sta per intraprendere soprattutto nel campo sociale.

Il colloquio con Gonella rientra invece, con tutta probabilità, nel clima precongressuale della democrazia cristiana, e lo si può mettere in rapporto con il rumore generato dall'articolo comparso su «Epoca»: come è noto, in questo articolo sono state presentate come dichiarazioni delle opinioni espresse dagli onorevoli Pella, Togni e Andreotti. Non è un mistero che questi deputati rappresentano la destra della D.C. e hanno più volte manifestato tanto l'avversione al quadripartito, quanto la necessità di estendere l'alleanza parlamentare verso la destra monarchica, e ciò che essi chiamano azione di recupero dell'elettorato che, nel 1948, aveva votato DC e che al 7 giugno aveva dato i suoi voti al PNM e al MSI (gran parte, se non tutti). Più impegnative, e meno generiche, sono state le parole messe in bocca ad Andreotti, sicchè nell'articolo s'è finalmente parlato in forma esplicita di quel movimento unitario nazionale (MUN) del quale da tempo si vocifera con maggiore o minore attendibilità, ma sempre sottovoce.

Il rumore sollevato dall'articolo ha assunto notevoli proporzioni non solo per le cose «riferite» ma anche perchè è venuto ad inserirsi nella ancor fresca atmosfera dei «franchi tiratori», cioè dei tre voti democristiani usciti dallo scrutinio segreto alla Camera contro il bilancio delle Finanze.

L'on. Andreotti ha diramato attraverso una agenzia questa precisazione: «Mi dispiace che un non felice riassunto dell'articolo di «Epoca» diramato ieri sera alla stampa quotidiana prima della pubblicazione della rivista si sia prestato a creare confusioni e a dare spunto ad interpretazioni malevole da parte degli avversari della democrazia cristiana. Ho letto stamane l'articolo che era il frutto di una conversazione avuta con il collega Cantini senza formule scritte o rigidità di enunciazioni. Mi pare che una lettura serena dell'articolo, a parte l'inquadramento in un brutto e deprecabile episodio parlamentare, elimini di per sè il fondamento di ogni speculazione, ma desidero dire senza possibilità di equivoci che ignoro la esistenza di un «Movimento di unione nazionale» e che mi sento oggi altrettanto legato al mio partito quanto lo ero nel 1943, quando cominciai a lavorarvi. Benchè superfluo, aggiungo poi che la solidarietà attorno al Governo Scelba in una lotta tanto difficile non verrà meno nè da parte mia, nè — sono certo — da qualsiasi altro elemento responsabile della democrazia cristiana.

Degli altri due parlamentari interessati, l'on. Pella non è stato oggi rintracciabile a Roma e si pensa che abbia raggiunto Biella per le vacanze pasquali. l'on. Togni non ha fatto dichiarazioni esplicite, ma attraverso un'agenzia che si ritiene da lui ispirata ha semplicemente ribadito i concetti politici della «destra DC», riducendo evidentemente l'episodio nei limiti della fase precongressuale.

Ma questo «MUN» esiste o si tratta di fantasia? Il Sottosegretario alla Presidenza on. Manzini l'ha definito uno «stato d'animo», altri invece sostengono che si tratti di un vero e proprio raggruppamento al di fuori della democrazia cristiana ma di netta ispirazione cattolica. Come abbiamo riferito, ne sarebbe in un certo senso fondatore padre Messineo, dell'Università Cattolica di Milano, insieme a nons. Ronca, a padre Lombardi e ad altri elementi di punta dell'Azione Cattolica, forse lo stesso prof. Gedda. Sebbene non ufficialmente, almeno finora, dagli ambienti cattolici queste informazioni vengono smentite, anche perchè padre Messineo in questi giorni non si trova a Milano ma in Sicilia. Si dice che si tratta di esagerazioni inconsistenti d'un tutt'altro che segreto atteggiamento politico di taluni cattolici circa la cosiddetta «apertura a destra»: del resto i tre parlamentari DC non hanno alcuna intenzione di muoversi al di fuori dell'ambito e della disciplina del partito, tanto meno quindi di dar forma o credito ad altri movimenti.

MANOVRA MILITARE degli alpini sulle Dolomiti

Bolzano, 15

Stamane all'alba fra il Passo Gardena (metri 2137) ed il Passo Sella (metri 2215) si è svolta una manovra con la partecipazione dei Battaglioni «Bolzano», «Bassano» e «Trento» del 6.o alpini e dei gruppi «Asiago», «Verona» e «Vicenza» del 2.o artiglieria alpina. Scopo della complessa e difficile manovra: considerare l'impiego di reparti armati sciatori su terreno coperto da molta neve.

Ucciso dai «graniciari» un giovane jugoslavo al confine

Vienna, 15

Guardie di frontiera jugoslave hanno ucciso con raffiche di mitra un giovane che aveva tentato di oltrepassare di corsa il passaggio di confine fra la Jugoslavia e l'Austria presso Spielfeld.

Sistemazione di esuli

CONTATTI A VERONA del C. L. N. dell'Istria

Verona, 15

Rappresentanti del C.L.N. dell'Istria, nelle persone del segretario Rovatti, del prof. Ghersa e del prof. Ramani, hanno oggi reso visita al Prefetto di questa provincia dott. Liuti, con il quale hanno esaminato il problema riguardante l'assorbimento di un certo numero di profughi dalla Zona B nella provincia di Verona, come disposto dal Ministero degli Interni nel quadro di una graduale sistemazione delle famiglie costrette ad abbandonare le cittadine istriane.

Le iniziative che potranno svilupparsi nelle provincie di Verona, Padova ed altre, oltre al prossimo avviamento del Centro di lavoro di Carpi, già città di Nomadelfia, iniziative suggerite dal C.L.N. dell'Istria, di concerto con l'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, hanno il duplice scopo di dare agli esuli una sistemazione alloggiativa in località non molto lontane dalla zona di provenienza e consentire che essi possano continuare a svolgere il loro normale lavoro.

I rappresentanti del C.L.N. hanno avuto anche contatti con l'Unione industriali e con la Federazione coltivatori diretti che hanno dato affidamento circa una sollecita realizzazione di alcune proposte concernenti appunto la sistemazione dei nuovi profughi.

L'OSTILITA' DEI GOLLISTI ALLA COMUNITA' DI DIFESA

Laniel salva il Governo con un nuovo compromesso

La data del dibattito dovrebbe venir fissata tra un mese dall'Assemblea nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Laniel ha salvato ancora una volta il Governo ed anche questa volta non è stata impresa facile. Ormai non si contano più i salvataggi, effettuati con tenacia e pazienza normanne. Ma stamane Laniel ha mostrato maggiore abilità e disinvoltura nel dipanare una matassa che questa notte e nelle prime ore di stamane si era molto imbrogliata in seguito alle riunioni tenute dai vari partiti per stabilire la propria linea di condotta.

Il partito più combattivo si è manifestato ancora il gollista. La sua opposizione alla CED ha pochi precedenti: in alcuni momenti sembra proprio abbandonare la strada della razionalità, per imboccare il vicolo della faziosità e della prevenzione. Tuttavia il Governo che ha nel proprio seno nove rappresentanti gollisti deve fare i conti anche con essi se non vuol rompere la compagine ministeriale ed affrontare il problema non certo facile di ricercare un'altra maggioranza parlamentare.

I gollisti nella loro riunione erano giunti stanotte a stabilire una vera graduazione di atteggiamenti nel caso in cui nel Consiglio dei Ministri, convocato per stamane, si fosse affrontata la questione della data per il dibattito sulla CED. La graduazione aveva un sapore bizantino: dall'allontanamento dall'aula dove si teneva il Consiglio si arrivava alle irrevocabili dimissioni. Senonchè non è avvenuto nulla di tutto questo, nonostante che le prospettive questa mattina non fossero buone, poichè il partito democristiano, in una riunione al Quai d'Orsay, convocata da Bidault, aveva deciso di far fronte all'azione contro la CED e di far mantenere a Laniel la promessa di fissare la data per il dibattito.

Nel Consiglio dei Ministri il problema della data è venuto fuori stamane, ma invece di un duello serrato tra democristiani e gollisti, che c'è stato, ma di scarsa importanza, si è avuto un dialogo serrato, degenerato presto in polemica, tra il Ministro degli Esteri e quello delle Finanze. Per la prima volta Edgar Faure ha manifestato la sua opposizione alla CED, mutando in tal modo il giudizio di favore che sino a ieri gli si attribuiva.

Il compito di Laniel di portare a riva la barca ministeriale non è stato molto semplice. Ma avendo saputo manovrare bene, e facendo leva sul timore di una crisi che avrebbe fatalmente condotto a nuove elezioni, ha imboccato la via di mezzo, accontentando un po' tutti.

La decisione uscita oggi dal Consiglio dei Ministri rappresenta l'ennesimo compromesso cui si è piegato il Governo pur di tener la testa fuori dell'acqua. Non è stata fissata la data del dibattito, ma si è stabilito di invitare il Parlamento nella seduta che Palazzo Borbone avrà il 18 maggio a fissarla. La castagna dal fuoco la toglierebbe così l'Assemblea.

Poi si è deciso che l'invito dovrà essere rivolto solo quando tutte e tre le condizioni preventive saranno perfezionate.

La prima, quella della garanzia inglese, lo è stata ieri. L'atto diplomatico firmato dalle sei potenze che fanno parte della «piccola Europa» è un copioso documento di 38 pagine. Da parte inglese si è dato fiato alle trombe e si è presentato l'atto come il massimo delle concessioni che si potessero fare: l'insperabile. Tuttavia le accoglienze francesi non sono state molto entusiaste. Le concessioni inglesi si risolvono praticamente in due impegni: il primo, di mettere a disposizione dell'Esercito europeo — ma non di incorporarli — alcuni reparti inglesi.

Il secondo concerne l'accettazione inglese di associarsi alla CED, ma non di partecipare ad una federazione europea. Mentre i gruppi politici favorevoli alla CED trovano tali concessioni conformi alle aspettative, quelli contrari le criticano, appoggiando il giudizio dei militari che le trovano insufficienti.

In quanto alla seconda garanzia, quella americana, una comunicazione ufficiale è attesa in questi giorni. Si prevede che essa comporti l'assicurazione del Governo di Washington di mantenere in Europa, sino a scioglimento dello SHAPE, i confidenti militari.

La grossa difficoltà è rappresentata dall'accordo per la Saar. Bidault si dice molto ottimista. Egli spera di portarlo in porto prima del 18 maggio prossimo, tanto più che la ripresa dei relativi negoziati si annuncia per la prossima settimana.

Dall'insieme dei fatti politici svoltisi in questi giorni si possono trarre due conclusioni. La prima è che la Francia è riuscita a far prevalere la sua idea di presentarsi a Ginevra libera da qualsiasi impegno tale da compromettere le speranze di un accordo con la Cina comunista o con lo stesso Vietminh. E' anche riuscita a non fissare con Foster Dulles nessuna condizione per raggiungere quell'obiettivo.

La seconda è che Bidault può partire in condizioni agevoli nei confronti degli alleati, poichè una data comunque è stata fissata per il dibattito sulla CED.

B. C.

Malenkov alla recita della «Comédie Française» a Mosca

Mosca, 15

Il Presidente del Consiglio sovietico Malenkov e la sua consorte hanno assistito questa sera all'ultima rappresentazione del «Bourgeois gentilhomme» data a Mosca dagli artisti della «Comedie Francaise». Gli artisti stavano ringraziando il pubblico che li aveva chiamati per la 22.a volta alla ribalta, quando, a un tratto, Beatrice Bretty e Louis Seigner, venivano trascinati dal direttore del teatro verso il palco d'onore. I due artisti si sono trovati davanti ad una tavola lussuosamente imbandita, intorno alla quale erano Malenkov, Molotov, Kruscev, Kaganovic, Bulganin e Shvernik.

Nel palco d'onore si è brindato successivamente a Molière, al talento degli artisti francesi e all'amicizia franco-sovietica. Molotov ha a sua volta proposto un brindisi «al sorriso smagliante e contagioso di Beatrice Bretty».

La conversazione ha quindi preso un tono familiare e il maresciallo Bulganin a un certo punto ha proposto: «E se anche noi rappresentassimo un giorno il «Bourgeois gentilhomme?» «Che parte sostereste voi?» gli ha chiesto Molotov. «Io? — ha risposto Bulganin agitando uno spadino — quella del «maestro d'armi».

Malenkov, rivolgendosi a Marie Sabouret, le ha chiesto quindi se aveva avuto paura d'attraversare «la terribile cortina di ferro». Per l'attrice ha risposto Maurice Escande: «Non ho visto cortine di ferro: sono arrivato sin qui senza passaporto». Come è noto, gli attori sono stati invitati a Mosca dal Governo russo.

Il viaggio di Tito in Turchia

EVOLUZIONE MILITARE dell'alleanza balcanica

Istanbul, 15

Il Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic ha annunciato oggi che il presidente Tito, il quale attualmente si trova in Turchia in visita ufficiale, si è trovato d'accordo con il Governo turco nel decidere di trasformare il Patto balcanico in una alleanza «con reciproci impegni di carattere militare», semprechè la Grecia dia il suo consenso.

Popovic ha inoltre dichiarato che entro breve tempo Tito si recherà ad Atene dove probabilmente discuterà con il Governo greco della trasformazione del Patto balcanico in alleanza militare. Richiesto di precisare se questa progettata alleanza potrebbe favorire un collegamento con l'Organizzazione atlantica, Popovic ha dichiarato che anche di ciò si è discusso e che esiste già un collegamento con l'Organizzazione atlantica in quanto due membri del Patto balcanico fanno parte della NATO, non è stato però discusso il carattere del futuro collegamento.

Dopo aver affermato che le discussioni sul problema di Trieste hanno fatto grandi progressi, Popovic ha aggiunto: «Non ritengo che il problema di Trieste come si presenta attualmente abbia influito in qualche modo sul desiderio dei due paesi di trasformare il Patto balcanico in alleanza».

Il maresciallo Tito ha invitato il Presidente della Repubblica turca Celal Bayar e il Presidente del Consiglio Adnan Menderes a recarsi in visita in Jugoslavia.

IMPROVVISAMENTE RIACCESA LA BATTAGLIA NELLA FORTEZZA INDOCINESE

L'AEROPORTO DI DIEN BIEN PHU attaccato dagli «uomini talpa»

Furiose mischie con i comunisti sbucati dalle gallerie sotterranee

Hanoi, 15

I guerriglieri indocinesi hanno occupato di sorpresa una parte dell'aeroporto di Dien Bien Phu. L'azione è stata condotta dagli «uomini-talpa» che hanno scavato cunicoli sotterranei sbucando infine sulla pista. I reparti del Vietminh distano ora solo 700 metri dal centro della fortezza e ostacolano i rifornimenti alla guarnigione assediata. I francesi hanno iniziato un pesante bombardamento terrestre e aereo per scacciarli dalle trincee.

Carri armati francesi sono intervenuti nella lotta a Dien Bien Phu, nel disperato tentativo di respingere le avanguardie comuniste degli «uomini talpa» che sono riuscite a penetrare nell'aeroporto, il cuore della fortezza assediata. Violenti combattimenti sono in corso sulla pista, a 800 metri dal centro di resistenza di Dien Bien Phu. Se i comunisti riescono ad attestarsi sull'aeroporto la posizione resta gravemente minacciata. L'artiglieria dalle due parti ha aperto un fuoco d'inferno sulla zona sparando praticamente nel mucchio senza fare distinzione fra amici e nemici. La situazione è incerta, dice il comando francese, perchè le truppe alleate sono allo scoperto e i rossi sembra si siano trincerati attraverso alla pista, alla estremità settentrionale dell'aeroporto. Se i rossi tengono la posizione, è possibile che tentino di prendere d'assalto il centro di resistenza di Dien Bien Phu, a distanza ravvicinata. Resta anche aggravato il problema già difficile dei lanci di rifornimento, che verrebbero a cadere sotto il tiro delle mitragliatrici comuniste.

La battaglia ha avuto inizio ieri sera, quando il comandante ha inviato una colonna appoggiata da carri armati contro gli «uomini talpa» che scavavano posizioni di lancio sul settore occidentale. Gli scontri sono proseguiti oggi con l'arrivo, attraverso i cunicoli, dei rinforzi comunisti che hanno immediatamente attaccato i francesi. L'avanzata sotterranea dei rossi si è spinta tanto avanti che ora il campo d'aviazione è divenuto terra di nessuno. Squadre suicide comuniste fin da ieri avevano reso inservibile la pista facendo saltare i tralicci metallici che la componevano con tubi di gelatina.

Da fonte autorevole si dichiara oggi ad Hanoi che gli Stati Uniti hanno inviato due portaerei, la «Essex» e la «Boxer», da 22.000 tonnellate nelle acque del golfo del Tonkino, ma si precisa che gli aerei delle navi non hanno preso parte alla battaglia di Dien Bien Phu o a qualsiasi altro combattimento in Indocina. Il golfo del Tonkino si estende dalla zona del delta del fiume Rosso alle coste della Cina meridionale.

L'INIZIATIVA ATTRIBUITA ALLA DESTRA DEMOCRISTIANA

«Non ci saranno scissioni» dichiara De Gasperi a Milano

Milano, 15

L'on. De Gasperi è intervenuto questa sera a Palazzo Clerici a una riunione organizzata dai dirigenti provinciali della democrazia cristiana per una manifestazione di solidarietà.

Presenti numerosi parlamentari, l'on. De Gasperi ha ringraziato i convenuti e ha quindi pronunciato un discorso. Premettendo che «l'esito del processo conclusosi stamane contro il direttore di "Candido" dimostra che il senso giuridico ha prevalso su tutte le deviazioni psicologiche e patologiche della vita politica» l'on. De Gasperi ha così proseguito:

«Abbiamo fatto questo processo di mala voglia, sollecitati dagli amici. Lo abbiamo fatto quantunque fosse una umiliazione, perchè è una umiliazione il dover provare di non essere dei ladri, di non essere dei falsari, di non essere mai stati dei congiurati contro la Patria, contro il benessere e la prosperità del popolo. E' una umiliazione per chi, come me, ha agito in una casa di vetro.

«Questo processo lo abbiamo fatto perchè ci è parso che esso fosse al servizio di quella stessa causa per la quale abbiamo combattuto e combattiamo dal 1943. Abbiamo fatto tutti gli sforzi per dimenticare tutte le divisioni del passato, e avrei dimenticato anche in questo caso se non si fosse trattato di combattere il rigurgito di vecchie idee.

«Questo processo — ha proseguito De Gasperi — non lo abbiamo fatto per vendetta. La persona di Guareschi mi era indifferente. I suoi continui ripetuti attacchi li consideravo politicamente di secondaria importanza. Ciò che bisognava impedire era che si formasse una leggenda attorno a quei tempi e che venisse messa in discussione la legittimità della Resistenza. Quanto allora abbiamo fatto avevamo il diritto, anzi il dovere, di farlo. Questo processo ha dimostrato che, come cattolico, ho agito nello spirito della fraternità e della solidarietà evangelica, nello spirito del pensiero e delle istituzioni. Nei momenti tristi, quando ero senza un tozzo di pane, è stata la Biblioteca vaticana ad aiutarmi. Non avrei potuto tradirla. Sarebbe stato crudeltà e ingratitudine agire contro la Santa Sede».

De Gasperi ha poi detto: «Su alcuni giornali è stato accennato a un nuovo «movimento». Ma chi parla oggi di un movimento di unione nazionale? Quale bisogno ci sarebbe di cercare al di fuori della democrazia cristiana il culto del sentimento nazionale? Io non credo che sul serio ci sia qualcuno che pensi a creare entro il partito, o fuori, una discriminazione di patriottismo che suonerebbe offesa a chi tale discriminazione per ragioni unitarie non accetterebbe. Ma, ripeto, si tratta di dicerie, forse velleitarie, ma non di cosa seria.

«O la democrazia cristiana — ha sottolineato l'on. De Gasperi — è il partito veramente nazionale, e allora abbiamo il diritto e il dovere di appartenervi, o non lo è. E allora sarebbe inutile sforzo il cercare altrove, in altre combinazioni, una diversa legittimazione. La verità è che assumemmo carattere nazionale nel momento in cui, a costo di sacrifici, operammo per l'indipendenza del paese e per la libertà, contro la dittatura. Non badate alle chiacchiere, amici, procediamo uniti verso la Pasqua del nostro paese. Ci sarà la resurrezione per tutti, ma sono persuaso che non ci sarà tale resurrezione per chi azzardasse il folle tentativo di dividerci. Nè divisioni nè scissioni ci saranno, perchè conviene affrontare ancora assieme le durezze del momento per raggiungere la vittoria definitiva».

Sessanta emigrati chiedono di rimpatriare

Rio de Janeiro, 15

Un gruppo di 24 famiglie italiane immigrate in Brasile hanno chiesto di far ritorno in Italia. Gli italiani, 60 persone, giunte domenica scorsa a San Paolo, hanno dichiarato che il loro malcontento è stato originato dalle condizioni di vita imposte loro dalla Compagnia brasiliana di immigrazione.

CRONACA DELLA CITTA'

LE CONCLUSIONI DI UNA COMMISSIONE DI ESPERTI

Disoccupati veri e fittizi

E' necessario trovare adeguati rimedi alle molte deficienze che si riscontrano nella preparazione professionale dei lavoratori

Nella conferenza stampa tenuta martedì per l'illustrazione del bilancio semestrale della Zona, il direttore degli affari economici e finanziari del G. M. A., dott. Lino Sartori, si è soffermato a lungo sul problema della disoccupazione e sui fenomeni ad esso connessi. E di vero fenomeno, infatti, si può parlare, ad esempio, per quanto si riferisce al numero complessivo dei disoccupati. Secondo le registrazioni dell'Ufficio di collocamento, l'ultimo totale risulta di 19.597 unità, mentre negli ultimi anni il numero dei disoccupati è costantemente oscillato tra le 18 e le 21 mila unità. Sono tutti effettivamente lavoratori privi di impiego, persone in grado di lavorare, che cercano un impiego e non lo trovano?

Il dott. Sartori ha risposto a tale domanda citando gli studi e le conclusioni di esperti del Comune e della Camera di commercio, recentemente incaricati di approfondire il problema. E le conclusioni ripetono quanto già su questo tema reiteratamente è stato detto in questi anni, e cioè che molti sono i disoccupati fittizi, i quali si iscrivono all'Ufficio del lavoro soltanto per lucrare eventuali provvidenze, e non pochi sono anche i cronici; gli uni e gli altri ammontanti, secondo gli esperti, ad almeno 8 mila unità. Ricordiamo al riguardo un'altra interessante inchiesta svolta dal direttore dell'Ufficio comunale di statistica, dott. Bonifacio, la quale ha rivelato recentemente che non vi è comunque staticità nella disoccupazione, perchè in un periodo di circa 7-8 mesi si ha un completo ricambio dei disoccupati, per effetto delle assunzioni e del collocamento al lavoro (che ammontano in tale periodo ad un totale pari a quello del numero complessivo dei disoccupati).

Ha rimarcato ancora il dott. Sartori la necessità di combattere adeguatamente la disoccupazione, non soltanto con l'incremento delle fonti di lavoro, ma trovando adatti rimedi alle molte deficienze che si riscontrano nella preparazione professionale dei lavoratori. Egli ha auspicato un miglioramento e aggiornamento dei programmi scolastici, un più efficace collegamento tra imprese e scuola, per indirizzare effettivamente i giovani verso quelle specializzazioni che maggiormente sono richieste dall'economia locale e assicurano quindi di più larga possibilità di collocamento.

Di particolare interesse l'annuncio dato dal dott. Sartori della nuova iniziativa affidata al Consorzio per l'istruzione tecnica, al quale saranno forniti i mezzi per l'istituzione di speciali corsi di orientamento e qualificazione professionale, nei settori che presentano a Trieste scarsità di mano d'opera specializzata. Sarà questo un interessante, e speriamo fruttifero esperimento; perchè è evidente che l'organizzazione dei corsi di qualificazione deve poter essere più efficacemente adeguata alle finalità che tale istituzione deve perseguire, con obiettivo non l'assistenza ma l'abilitazione professionale dei lavoratori. Senza dire che ai lavoratori stessi deve essere offerta la possibilità di apprendere effettivamente nuovi mestieri, così da accrescere le cognizioni e le attitudini professionali, in modo da aver più ampio campo nella ricerca dell'impiego.

La morte dell'ing. Cuizza

Nella nostra cronaca di ogni giorno, per necessità di cose affrettata e un po' brusca, abbiamo citato giorni fa un nome che non sarebbe certamente passato inosservato se soltanto avessimo avuto modo di soffermarci un istante sulla scheletrica notizia che lo riguardava. Era una triste nota di cronaca, di quelle che siamo purtroppo costretti a pubblicare quotidianamente: la morte improvvisa di un vecchio pensionato, avvenuta sul treno in sosta nella stazione di Grignano. Il vecchio pensionato era il dott. ing. Emilio Cuizza, uno dei più esperti e brillanti costruttori del nostro secolo, giustamente considerato un maestro della nuova tecnica del cemento armato. Nato a Pola nel 1875, egli si era laureato al Politecnico di Vienna e nella capitale austriaca aveva iniziato la sua attività presso una grande impresa di costruzioni, ove aveva trovato modo di specializzarsi in opere di canalizzazione e di calcestruzzo armato.

Si trasferì poi a Trieste, sua città di adozione, ed è suo il progetto della fognatura, eseguito in collaborazione con l'ing. Cambon. Egli ha lasciato nella nostra regione tangibili segni del suo alto ingegno e delle sue capacità tecniche: a Trieste i primi capannoni dei Magazzini Generali, il Teatro Nazionale, la Banca d'America e d'Italia, i magazzini delle Cooperative Operaie; a Gorizia la fognatura, il mercato coperto, il cotonificio e la centrale elettrica di Strazzig; in Istria il campo sportivo di Pola, la fabbrica di cemento di Valmazzinghi presso Albona, e le più importanti opere in calcestruzzo armato delle miniere dell'Arsa; a Zara il magnifico Palazzo centrale e vari stabilimenti industriali. Dalla nobile famiglia istriana che gli ha dato i natali aveva ereditato nobili sentimenti di umanità e di patriottismo e una innata modestia che tanto più caro lo rendeva a quanti avevano la fortuna di conoscerlo. Ieri egli è stato accompagnato al Camposanto da un folto corteo di familiari e amici e da numerosissimi colleghi che hanno così voluto rendere omaggio a un maestro. Ai congiunti, le nostre condoglianze.

L'avv. Manlio Cecovini rientrato dagli S.U.

E' rientrato dagli S. U. l'avv. Manlio Cecovini, avvocato dello Stato e consulente capo presso la Direzione degli Affari locali del G.M.A. L'avv. Cecovini reduce da un soggiorno di circa tre mesi negli Stati Uniti, ha avuto modo di visitare numerosi Stati e città. Durante la sua permanenza in terra d'America, l'avv. Cecovini ha ispezionato numerosi uffici giudiziari, prendendo contatti con membri del Governo e di associazioni di avvocati e giudici, nonchè con esponenti di università e organizzazioni professionali. Il viaggio dell'avv. Cecovini rientra nel programma annuale degli scambi culturali tra la nostra città e gli Stati Uniti, scambi promossi e organizzati dal Dipartimento di Stato americano.

Tre minuti di silenzio a ricordo della Passione

Il Comitato antiblasfemo di Trieste prega caldamente i datori di lavoro tutti, sia gli Enti pubblici, che delle officine, dei Cantieri, degli opifici, delle ditte industriali, commerciali e artigiane, di voler sospendere ogni attività e qualsiasi lavoro oggi alle 15, per la durata di tre minuti, al fine di dare la possibilità a tutti di raccogliersi e di elevare la mente al Redentore che offrì la Sua vita sul Calvario per la salvezza del genere umano. In pari tempo raccomanda ai cittadini in qualsiasi luogo si trovino venerdì alle 15 di sostare in silenzio e di rivolgere il pensiero reverente a Colui che venne al mondo per portare il senso di fratellanza e d'amore universale.

L'Associazione «Academia Universalis Amoris» unisce le proprie alle raccomandazioni del Comitato antiblasfemo, perchè oggi alle 15 tutti sospendano il lavoro e sia osservato un religioso silenzio di tre minuti, in ricordo delle tre ore di agonia del Signore immolatosi sulla Croce.

L'odierna "Via Crucis,, a Santa Maria Maggiore

Dalle 12 alle 15, sarà celebrata oggi nella chiesa di S. Maria Maggiore la tradizionale funzione religiosa delle «Tre ore di Agonia» con preghiere, discorsi e canti sacri. La sera, alle ore 19, solenne «Via Crucis» commentata con brani di musica polifonica.

UNA NOBILE INIZIATIVA DELL'O.N.M.I.

ASSISTERE I RAGAZZI privi di cure in famiglia

La molteplice attività dell'Opera per la protezione della maternità e dell'infanzia, si rivolge in questo momento particolarmente all'assistenza dei minori che per varie ragioni sono privi in famiglia di cure e di affetto. E' un settore, questo, che merita attenta considerazione, perchè investe un problema sociale diverso da quelli generalmente affrontati dalle opere assistenziali a favore dell'infanzia.

Si tratta infatti di ragazzi (il termine è anzi improprio perchè l'iniziativa si rivolge anche ai neonati e ai bambini, comprendendo quindi i minori sino al 18.o anno di età) fisicamente e psichicamente sani, rilevati però da ambienti malsani per ragioni morali oltre che economiche. Ragazzi normali, dunque, bisognosi soltanto dell'affetto e della cura che i genitori non possono o non vogliono dare loro.

Per tale ragione l'Opera nazionale maternità e infanzia si preoccupa di provvedere a questi infelici, non già con il ricovero in istituti o case di educazione, ma proprio sostituendo l'ambiente familiare, affidando cioè i minori a famiglie che volontariamente si offrono per allevarli. L'iniziativa assume pertanto un rimarchevole e particolare valore morale e sociale, ampliando in un campo del tutto nuovo la benemerita attività assistenziale dell'Opera. Non si hanno qui le finalità particolari della quasi analoga attività della Provincia a favore degli illegittimi, o degli istituti specializzati nella assistenza dei minorati.

L'Opera fa vivo appello a quanti possono e desiderano concorrere a questa nobile azione. Fa presente che i minori potranno essere affidati anche temporaneamente e ad età varianti appunto tra 0 e 18 anni. L'Opera concorre con propri contributi alle famiglie, per coprire le spese di sostentamento, oltre ad assicurare l'assidua assistenza morale. Non chiede alle famiglie altro che l'affettuosa cura per i bimbi affidati. Attualmente sono così assistiti circa 150 minori ed i risultati conseguiti incoraggiano a intensificare questa speciale forma d'assistenza, che già tanta soddisfazione ha dato a tutti, ai minori, alle famiglie e all'Opera stessa.

Revisione dei motocarri

L'Ispettorato della motorizzazione civile informa che, presso la sede di via Bellini n. 3, nelle ore antimeridiane dei giorni di martedì, giovedì e sabato, continuano le prescritte visite e prove di revisione dei motocarri e dei motofurgoncini. Sono esenti dall'obbligo della revisione, i soli motocarri e motofurgoncini collaudati nell'anno in corso. Il predetto ispettorato rammenta che, i motoveicoli adibiti al trasporto di bidoni contenenti gas liquefatti, devono essere presentati alla visita di revisione muniti della prescritta attrezzatura. I motocarri e motofurgoncini sorpresi a circolare oltre il 30 aprile c. a. senza che siano stati sottoposti a revisione con esito regolare, sono passibili del ritiro della licenza di circolazione.

I servizi postali nelle prossime festività

Durante le prossime feste pasquali gli uffici postali e telegrafici osserveranno il seguente orario e limiteranno i servizi come segue: domenica 18: tutti gli uffici osserveranno l'orario festivo; lunedì 19: gli uffici centrali, quelli locali e le agenzie limiteranno alle ore antimeridiane, i servizi di postalettere, telegrafo e recapito della corrispondenza e dei pacchi a domicilio. E' escluso il servizio a denaro. Nulla è innovato per l'ufficio telegrafico principale, che continua ad osservare orario permanente.

Respinta dalle poste jugoslave anche la corrispondenza pasquale

Perchè la nostra amministrazione non rimanda le lettere che portano la denominazione «Trst»?

«Retour - le bureau de destination INCONNU». *Come già a Natale, ricompare ora nella ricorrenza pasquale la famigerata censura postale jugoslava che respinge al mittente le lettere recanti nell'indirizzo località giuliane indicate nella forma italiana. Una censura che invano si ammanta della cortesia presa a prestito dalla lingua francese, ma rivela soltanto la odiosa faziosità del tiranno titino, capace persino di negare il recapito di una lettera o di una cartolina augurale pur di avere un pretesto per sfogarsi contro ogni cosa italiana.*

Abbiamo sott'occhio una lettera indirizzata a Fiume. «Jugoslavia», vi ha aggiunto in lettere ben chiare il mittente; e dunque non poteva equivocare il censore (per la cronaca il solito ufficio postale di Zagabria) e ritenere quella missiva uno strumento della «provocazione irredentista». Ha respinto ugualmente la lettera al mittente, perchè la destinazione (Fiume) ...«è sconosciuta».

E' la brutta, dolorosa storia che abbiamo denunciato a Natale, allorchè a migliaia vennero respinte lettere e cartoline, pretendendo i titini che la corrispondenza — persino quella destinata alla Zona B — porti la denominazione slava o croata delle località di destinazione. Essi s'illudono di giustificarsi citando i regolamenti postali internazionali; ma, proprio a termini di tali regolamenti, la loro azione illegittima e faziosa appare bollata dalle loro stesse mani, per la denominazione «TRST» apposta sulla lettera dalle poste zagabresi, per rispedirla a Trieste.

Perchè allora «Trst» invece di «Trieste», come prescrivono le norme internazionali? E perchè la nostra amministrazione postale non si decide una buona volta di rispedire in Jugoslavia tutta la corrispondenza indirizzata a «Trst»? I rapporti internazionali sono basati sulla reciprocità; applichiamola dunque! Siamo certi che tutte le filiali titine della nostra Zona resterebbero senza posta.

A un secolo dalla nascita di Antonio Smareglia

Nell'imminenza del centenario della nascita di Antonio Smareglia, che ricorre il 5 maggio, nei prossimi giorni sarà convocato il comitato per le onoranze all'illustre compositore istriano. Ieri frattanto, nel venticinquesimo anniversario della morte di Smareglia, il Sindaco si è recato al cimitero a deporre un omaggio floreale sulla tomba del musicista.

Il terzo sussidio F.S.I.

Il Comitato amministratore del Fondo soccorso invernale comunica che in questi giorni avrà inizio la terza erogazione dei sussidi F. S. I. Beneficieranno di questa erogazione i vecchi (sopra i 65 anni se uomini e 55 anni se donne) e i capifamiglia di se stessi già assistiti dagli E. C. A. della Zona in maniera continuativa.

Il pagamento verrà effettuato direttamente dagli Enti Comunali di Assistenza che provvederanno pure alla citazione degli interessati. L'ammontare del sussidio individuale per gli appartenenti a dette categorie di assistibili è stato fissato in lire 4.000.

Meduse del cielo

Presto la nostra città avrà le sue nuove «meduse» del cielo. Infatti è ormai prossimo l'inizio del primo corso 1954 per paracadutisti, indetto dalla locale Associazione. Vi possono partecipare tutti i giovani d'ambo i sessi che non abbiano superato il 17.o anno d'età. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Aero Club Trieste, via Dante 7, dalle 18 alle 20.

Lavori pubblici appaltati in marzo

Nel mese di marzo, il Dipartimento lavori e servizi pubblici del GMA ha stipulato con ditte ed enti locali dei contratti d'appalto per l'ammontare complessivo di lire 270.629.378, relativi a lavori da eseguirsi nella Zona. I contratti più importanti, per un totale di lire 100.197.429, riguardano lavori su edifici dell'Istituto autonomo case popolari.

Studenti vicentini in Municipio

Il Sindaco ha ricevuto in Municipio 200 fra insegnanti ed allievi del Liceo-Ginnasio «A. Pigafetta» di Vicenza, in visita alla nostra città. L'ing. Bartoli ha rivolto agli ospiti un caldo indirizzo di saluto, cui ha risposto, con commosse parole, il preside prof. Zanetti, auspicando giustizia per Trieste, l'Istria e l'Italia. Il ricevimento si è concluso con una vibrante manifestazione di italianità.

Durante il pomeriggio, la comitiva ha compiuto una visita alla città, accompagnata da sette gentili allieve del Corso guide turistiche.

Il preside dell'Istituto «Leonardo da Vinci» prega le famiglie interessate e quanti abbiano notizie in merito di segnalargli i nomi degli ex allievi dell'Istituto morti nell'ultima guerra, per poter completare l'elenco sulla lapide che ricorda i Caduti per la Patria.

La Sala di Lettura è aperta al pubblico oggi e domani, secondo l'orario normale. Lunedì prossimo la Sala rimarrà chiusa.

L'AGITAZIONE DEI LAVORATORI PANETTIERI

Forse oggi si risolve la vertenza

Interventi per giungere a un accomodamento tra le parti - La possibilità di sottoscrivere accordi separati

Anche oggi continua lo sciopero degli operai panettieri; tuttavia, bisogna obiettivamente rilevare che nella giornata di ieri soltanto in qualche limitato settore si è riscontrata nei panifici e negli spacci una minore quantità di pane a disposizione della clientela. La Presidenza di Zona ha inteso confermare anche per il futuro un senso di tranquillità per la cittadinanza, sottolineando che «quantunque possano verificarsi difficoltà circa la disponibilità del pane presso singoli esercizi, nel complesso non sono da temersi, durante lo sciopero, deficienze sensibili nella quantità del pane a disposizione del consumo».

D'altra parte, il Comitato dello sciopero (del quale fanno parte sia i rappresentanti dei Sindacati democratici che quelli dei Sindacati comunisti) ha rilevato che «le cifre degli scioperanti e dei partecipanti all'assemblea notturna delle ore 4 di ieri, ha dimostrato l'alto senso di responsabilità degli operai panettieri, sostenendo che la quasi totalità degli appartenenti alla categoria (370 circa in tutto) non si è presentata al lavoro. Se pane c'è stato — rilevano i Sindacati — è perchè hanno lavorato i proprietari dei forni, coadiuvati da «personale estraneo alla categoria», mentre in alcune zone — a San Giacomo e a San Sabba, particolarmente — non è stato possibile comunicare agli operai non presenti all'assemblea che proclamò lo sciopero, la decisione presa all'unanimità. Nella nottata, mentre il Comitato dello sciopero ha nuovamente messo in azione le sue squadre di sorveglianza, la polizia civile ha provveduto a far piantonare da agenti tutti i panifici, che sono oltre un centinaio.

Nella giornata di ieri, gli operai scioperanti si sono riuniti una prima volta alla Camera del Lavoro verso le 4 del mattino (ma era soltanto un'assemblea di «controllo», in quanto dava agli organizzatori sindacali la certezza che non si verificavano defezioni tra le file degli iscritti) e quindi verso le 8, con una pausa di due ore. Alla fine di questa seconda riunione, circa 250 operai panettieri si sono incolonnati e hanno dato luogo a una dimostrazione pacifica sotto la sede dell'Associazione dei panificatori e presso quei forni che appartengono ai dirigenti dell'organizzazione padronale. La polizia si è limitata a convogliare i dimostranti, scortandogli lungo tutto il tragitto; non si è verificato nessun incidente, dato anche il tono molto equilibrato della manifestazione. Prima delle 10 il corteo si è spontaneamente sciolto.

In serata gli scioperanti, in numero rilevantissimo, hanno partecipato nuovamente a un'assemblea, convocata alla Camera del Lavoro per le ore 18 e conclusasi verso le 20; nel corso di essa è stato approvato il comunicato che sottolinea la compatta partecipazione degli organizzati allo sciopero, e conferma la volontà di continuare a oltranza l'agitazione. Ai rappresentanti sindacali è stato nuovamente affidato l'incarico di giungere a un accordo sulla base delle richieste avanzate (aumento di 100 lire giornaliere, modifica dei limiti di produzione) che — come è detto in un comunicato — equivalgono alla «parificazione dei salari a quelli percepiti dai colleghi panettieri della Repubblica italiana». In alcuni interventi è stato chiarito che il nuovo aggravio potrebbe esser agevolmente sopportato da parte dei proprietari dei panifici, in quanto, ad esempio, — è stato detto — molti panifici cedono alle rivendite il pane condito (messo in vendita a 140 lire) a un prezzo inferiore di 25 lire e quello da 110 lire al chilogrammo con uno «sconto» di 8 lire.

Stamane gli operai si riuniscono nuovamente per l'assemblea «notturna di controllo» e in serata per prendere atto degli sviluppi della situazione. La giornata odierna dovrebbe essere decisiva per una soluzione della vertenza: le autorità stesse interverranno per trovare una via d'uscita al contrasto sorto tra lavoratori e datori di lavoro. A mezzogiorno, il Comitato dello sciopero è stato convocato in Municipio dall'assessore all'annona, dott. Rinaldini: i Sindacati hanno accettato l'invito, per cui è sperabile che l'intervento del Comune riesca a convincere le due parti in contrasto e a trovare un accomodamento, cui sono direttamente interessati tutti i cittadini, in veste di consumatori. Alle 10 di stamane i rappresentanti degli scioperanti avranno un incontro con il Comitato di sorveglianza delle Cooperative Operaie, per studiare la possibilità di sottoscrivere un accordo separato, poichè le Cooperative sarebbero entrate nell'ordine d'idee di concedere al panettieri da loro dipendenti quanto richiedono. Le stesse organizzazioni sindacali hanno riferito che «determinati datori di lavoro sono disposti a concedere i modesti adeguamenti richiesti»: anche con costoro sarà studiata la possibilità — purchè venga evitata una situazione in sostanza di «limitato favoritismo» — di giungere ad accordi separati. Il Comitato dello sciopero stesso, che ha sede in via della Zonta 2 (tel. 23998, 23675) si è dichiarato a disposizione per la stipulazione di accordi aziendali. Ancora nella giornata odierna si prevede che l'Ufficio del Lavoro prenda l'iniziativa di convocare le parti; dovrebbe essere questo l'elemento determinante per una felice conclusione della vertenza, com'è nei voti della cittadinanza.

La copertura dei fabbricati alla nuova sede della Fiat

IL SINDACO ALLA SIGNIFICATIVA FESTA DEL LAVORO

Iniziata lo scorso maggio, la costruzione della nuova sede della Fiat al Campo Marzio è giunta ormai al completamento rustico e alla copertura del compiesso di edifici, occupanti un'area di ottomila metri quadrati. I fabbricati si sviluppano a «U», con un corpo principale lungo la via Campo Marzio, destinato agli uffici e servizi amministrativi, e i vasti depositi a due piani per le vetture e i materiali, nonchè l'officina, che occupano la vasta area dell'ex risiera, tra la via Campo Marzio e la via Reni. Nei nuovi impianti, che saranno ultimati prima dell'inverno ed entreranno in funzione quindi entro l'anno, saranno accentrati tutti i servizi della locale filiale della grande industria automobilistica torinese.

L'impresa Lugnani con i suoi cento operai ha festeggiato ieri pomeriggio il compimento della copertura dei fabbricati, e nella lieta occasione il cantiere edilizio è stato visitato dal Sindaco ing. Bartoli, accompagnato dal direttore della locale sede della Fiat comm. Cesare Felice Zanetti, dal Prosindaco ing. Visintin, dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale ing. Badalotti e da altri funzionari e tecnici. L'ing. Bartoli ha partecipato alla festicciuola e ha espresso a nome della città viva soddisfazione per quest'opera che accresce e potenzia l'organzzazione dei servizi per la motorizzazione, e costituisce inoltre particolare motivo di vanto per la modernità ed efficienza degli impianti che saranno, nel loro genere, tra i più razionali d'Europa.

Vacanze sotto la tenda nella pineta di Opicina

Perchè il secondo esperimento abbia successo è necessario dare un assetto duraturo agli impianti notevolmente danneggiati

Notevole interesse ha suscitato lo scorso anno l'organizzazione a Trieste di un attrezzato campo per campeggiatori, allestito nel suggestivo e ideale ambiente della pineta di Poggioreale, che sin dall'inaugurazione ha avuto risonanza per l'ospitalità data al congresso nazionale della Federazione italiana del campeggio. Non si sono fatti troppi consuntivi lo scorso anno, al termine della stagione turistica, perchè ovviamente nella prima attuazione dell'iniziativa il successo numerico (intendendo per tale il totale delle giornate di presenza dei campeggiatori) non è stato di eccezionale entità. Ciò del resto è dipeso da ben altri fattori e precisamente dalle difficoltà incontrate nell'organizzazione, per cui soltanto a estate fatta il campeggio ha potuto essere realizzato, nonostante la buona volontà e la tempestiva azione svolta dai promotori. E' accaduto così, anche per la serietà degli organizzatori, i quali non hanno divulgato la notizia sino all'effettivo compimento del lavoro, che il campeggio di Trieste non ha potuto figurare lo scorso anno nelle «guide» nazionali e internazionali dei campeggiatori. Tuttavia un successo c'è stato, unanimemente riconosciuto e lusinghiero soprattutto per l'apprezzamento espresso dai dirigenti della Federazione del campeggio e dai villeggianti, tutti rimasti entusiasti della bellezza della località prescelta e dei confortevoli servizi goduti.

Siamo ora all'inizio di una nuova stagione e Trieste figura quest'anno nelle «guide», con buone prospettive per quanto concerne la forza di richiamo che il campeggio di Poggioreale eserciterà sui turisti connazionali e stranieri. Purtroppo però è da temere che stavolta non corrisponderà invece l'organizzazione del campeggio, essendo venuto meno nel frattempo l'appoggio all'iniziativa, pur tanto lodata e dichiarata tanto proficua, nell'interesse non solo del turismo, ma della stessa vita economica cittadina. E' passato l'inverno e le attrezzature del campeggio, non potute consolidare e completare con stabilità lo scorso anno, appaiono ora parecchio danneggiate, anche perchè sono state prese di mira da ignoti vandali.

Occorre pertanto rifare parecchio lavoro, ma necessita infine dare un assetto definitivo e duraturo all'impianto. Non sarebbe stato cioè necessario rifare le spese, se l'organizzazione del campeggio avesse potuto contare già su attrezzature permanenti, utilissime pure per avviare l'iniziativa a piena autosufficienza per la prossima e le future stagioni turistiche. Concreti piani sono stati elaborati al riguardo e ragioni economiche, oltre che il dovere di mantenere l'invito rivolto ai campeggiatori connazionali e stranieri, suggeriscono di compiere sollecitamente lo sforzo — e in cifra appare uno sforzo relativamente modesto — uno o due milioni di lire — ancora necessario per portare a compimento l'iniziativa. Il campeggio rappresenta lo sviluppo moderno del turismo, con alta e proficua finalità sociale, che ben merita di appoggiare e incoraggiare.

Nella Società di nipiologia

La Società giuliana di nipiologia, aderente alla Società italiana di nipiologia, è sorta nel 1950 a Trieste con lo scopo di promuovere lo studio integrale e l'educazione del bambino lattante. Nell'assemblea generale dei soci, tenutasi l'altra sera, il presidente prof. Tecilazich ha dato relazione dell'attività svolta in quattro anni dalla Società, che tra l'altro ha provveduto con una borsa di studio ad inviare al Centro immaturi della clinica pediatrica di Milano, diretta dal prof. Nasso, una suora diplomata della clinica lattanti, per un corso di perfezionamento nella moderna tecnica di allevamento degli immaturi. E' stato eletto il nuovo Consiglio direttivo della Società che risulta così composto: presidente prof. F. Tecilazich; vicepresidente prof. R. Romano; consiglieri dott. B. Ulcigrai e dott. L. Rocco segretario dott.ssa B. Di Giacomo; economo dott. S. Sessi.

Acconti negli Enti locali

La sanzione definitiva della Giunta di Zona - Ratificato l'accordo allo Jutificio - Il caropane ai pensionati in attività Si profila un'agitazione tra i lavoratori dello spettacolo

La Giunta amministrativa di Zona ha approvato le delibere di tutti gli Enti locali, relative alla corresponsione ai dipendenti del «secondo acconto», cioè l'anticipazione sui futuri miglioramenti economici, pari ad una mezza tredicesima mensilità. I pagamenti sono ovunque in corso di effettuazione. L'azione intrapresa dall'UPDEL e dalla Federazione ospedalieri, sia in sede locale che presso le autorità del Governo nazionale, è giunta così a felice risultato.

Un altro successo dei sindacati democratici è stato ottenuto con il riconoscimento, da parte ministeriale, del diritto all'indennità di caropane per i pensionati che prestano la loro attività lavorativa presso terzi. La corresponsione è stata dichiarata obbligatoria anche per il periodo contestato dalla categoria padronale, che va dal gennaio del '52 all'agosto del '53. La Camera del Lavoro — come ha segnalato con un comunicato — «provvederà ad intervenire per ottenere il rispetto della legge che sancisce il diritto del lavoratore pensionato», qualora qualche datore di lavoro non volesse corrispondere gli arretrati.

Ieri l'assemblea dei dipendenti dello Jutificio triestino ha ratificato l'accordo sottoscritto dai rappresentanti sindacali con i dirigenti dell'industria, in forza del quale il caropane per gli operai impegnati in lavori pesanti è aumentato a 30 lire giornaliere e vengono ripristinate le «caricatrici» presso le macchine per la filatura, ragione quest'ultima che aveva determinato il recente sciopero delle operaie filatrici. Per la determinazione del premio di produzione, sul quale — in linea di principio — sono concordi le parti, a partire da martedì prossimo verranno resi noti gli accertamenti necessari.

Una grave agitazione si profila nel settore dello spettacolo: i dipendenti dei cinematografi hanno deliberato ieri mattina di iniziare l'agitazione, poichè le loro richieste di migliorie economiche non sono state prese in considerazione dagli industriali: è possibile che l'agitazione precipiti nello sciopero.

Avvicendamenti alla SELAD

La Camera del Lavoro ha avuto ulteriori assicurazioni dalle autorità di Governo che il nuovo criterio di avvicendamento per i dirigenti della Selad, con le 1250 ore retribuite di effettivo lavoro, va applicato anche alle Selad comunali di Muggia, S. Dorligo, Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio e lunedì mattina gite sciatorie a Sella Nevea. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE. Lunedì 19 aprile gita a Sella Nevea. Partenza ore 5 da piazza San Giovanni. Informazioni e prenotazioni serali mente in sede, via Milano n. 2, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Dal 30 aprile al 2 maggio seconda gita turistica nelle Dolomiti. Informazioni e prenotazioni serali mente dalle 18.30 alle 20 in sede sociale, via S. Nicolò n. 5, pt.

ASTERISCHI

LA VIA GIUSTA...

...è via Tor Bandena, la via del tesoro. In via Tor Bandena troverete un vasto assortimento di abiti primaverili per bimbi, bambine e giovanette. IL TESORO! veste i vostri tesori.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: 2 marinai; 2 camerieri di prima classe; un cameriere di seconda classe; un cameriere di terza classe; 2 garzoni camera in prima; un garzone camera in seconda; un secondo guardarobiere; 2 garzoni cucina; un piccolo cucina; un terzo cuoco di terza classe; un capo-partita. Chiamata «Italia» per martedì 20 aprile: un marinaio, un cameriere di seconda classe; un allievo cuoco.

★ OGGI: Alle ore 19, nella Sala di lettura di via Trento 2, esecuzione di brani dal «Messia» di Haendel. Ingresso libero.

Mostra degli allievi dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta». La tradizionale mostra degli allievi si inaugurerà domani sabato alle ore 17.30, alla presenza delle autorità.

STATO CIVILE

del giorno 15 aprile 1954

MORTI: Kesich ved. Olivo Antonia a. 70; Fornasaro in Sirotich Maria a. 26; Baldini ved. Piano Matilde a. 74; De Stefani Antonio a. 71; Vieri ved. Bartolini Teresa a. 90; Cuizza Emilio a. 78; Battista in Gollinelli Maria a. 27; Varesco Giuseppe a. 50.

MATRIMONI RELIGIOSI: Madalozzo Umberto falegname con Pierini Milvia casalinga; Pascolo Paolo architetto con Degrassi Alice casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.1, minima 9.8; pressione 1004.4 mb in diminuzione; umidità 51 per cento; temperatura del mare 10.6.

Oggi: S. Lamberto. — Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.53. La luna sorge alle 17.28, tramonta alle 4.8.

Maree: OGGI: alta ore 8.10, cm. 26 sopra il l. m.; bassa ore 13.45, cm. 33 sotto il l. m.; alta ore 20.5, cm. 49 sopra il l. m — DOMANI: bassa ore 2.40, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 8.25, cm. 29 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

SPETTACOLI

La proiezione di «Mater Dei»

Ieri mattina al Nazionale, piccoli e grandi sono accorsi in folla ad assistere alla programmazione del film a colori sulla vita della Madonna, realizzato dalla «Sampaolo Film» per la regia di Emilio Cordero. Preceduta da un riuscito film catechistico illustrante il significato della parabola del «Figliol prodigo», questa prima realizzazione italiana di una pellicola a colori naturali ha interessato e commosso il pubblico, sia per l'intima delicatezza con cui vi sono raccontati i fatti salienti della vita della Vergine, sia per la bellezza suggestiva delle scene, specie di quelle all'aperto, alcune delle quali suscitano ricordi di quadri famosi. Ottime sono apparse pure le truccature dei personaggi principali, fra cui bellissimo il viso di Miriam de Mayo (la Vergine) e molto espressivo quello di Giorgio Costantini (Gesù Cristo).

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. Oggi chiuso. Domani: Vittorio De Sica, Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Valentina Cortese, Renato Rascel nel Ferraniacolor: «Il matrimonio», un film brillantissimo. Ult. 22.
FENICE. Oggi chiuso. Domani: «Cavalca Vaquero», con Robert Taylor, Ava Gardner, Howerd Keel. Un technicolor Metro.
NAZIONALE. Oggi chiuso. Domani: Charlie Chaplin in «Luci della città».
ROSSETTI. 15: «Sadko», lo spettacolare film a colori russo con Serghei Stoliarov, Alla Larianova. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. Oggi chiuso. Domani: sul grande panoramico, un technicolor Warner Bros: «Trono nero», la più grande interpretazione di Burt Lancaster e Joan Rice. Segue Incom.
ARCOBALENO. 14.30: La 20th Century Fox presenta il primo dei grandi films in cinemascope, technicolor: «La tunica». Seguirà Settimana Incom n. 1080. Non sono valide le tessere e le entrate di favore. Orario degli spettacoli: 14.30, 17, 19.30. Ultima 22.
ASTRA ROIANO. Oggi chiuso. Domani: «Pane, amore e fantasia», con Vittorio De Sica, G. Lollobrigida.
AUDITORIUM. Oggi chiuso. Domani Charlie Chaplin in «Luci della città».
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 16: Solo per oggi un film eccezionale in technicolor: «Regina d'Africa», con Katheryne Hepburn e Humphrey Bogart. Domani: «Ballata selvaggia», con Gary Cooper e Barbara Stanwyck.
GRATTACIELO (cassa 14.30): La 20th Century Fox è orgogliosa di presentare il primo grande film in Cinemascope: «La tunica». Orario: 15, 17.20, 19.40, 22. Per disposizione della Fox sono escluse tutte le tessere.
ALABARDA. 16: «Ritratto di Jennie», il capolavoro di David O'Selznick, con Jennifer Jones e Joseph Cotten, la più celebre coppia di amanti della cinematografia moderna.
ARISTON. 16: «Il ragazzo dai capelli verdi», la più strana ed incredibile storia narrata in questo originale technicolor, con Pat O'Brien ed il piccolo Dean Stockwell. Domani nuovo programma.
ARISTON. Domani mattinata con: «I tre porcellini», «Il ragazzo dai capelli verdi», in technicolor.
ARMONIA. 15: «I quattro cavalieri dell'Oklahoma», grandioso technicolor. D. Durgey. Nuova rivista: «Cuor triestino». Grande successo.
AURORA. Oggi chiuso. Domani: «La legione del Sahara», con Alan Ladd, Richard Conte, Arlene Dahl. Suggestivo e spettacolare technicolor Universal International.
IMPERO. Oggi chiuso. Domani 15.30: «L'orfana senza sorriso», con Greer Garson e Walter Pidgeon. Un capolavoro profondamente umano e commovente. Technicolor Metro.
GARIBALDI. 15.30: «Le campane di Nagasaki», con M. Wakahara, Y. Tsukioka, K. Tsushima.
IDEALE. 16: Ancora per oggi: «Il grande Caruso». Domani un technicolor Warner: «I cavalieri di Allah».
ITALIA. 15.30: «Piccole donne», luminoso e affascinante come la giovinezza, con June Allyson, Elizabeth Taylor, Janet Leigh e Peter Lawford.
MARE. 16: Un film d'eccezione: «Eroi dell'Artide», la storia che l'umanità ho scritto per la conquista del Polo Nord. In Ferraniacolor.
MODERNO. Chiuso. Domani ore 16: «Aprile a Parigi», una rivista Warner Bros in technicolor, con Doris Day e Ray Bolger.
SAVONA. 15: «Kim», spettacolare technicolor Metro, con Errol Flynn e Dean Stockwell.
SAN MARCO. 16: «Golgota», Passione e morte di Cristo, con Jean Gabin. Ultimo giorno.
SECOLO. Oggi chiuso. Domani: «Scarpette rosse».
VIALE. 16: «Il miracolo di Fatima» (Il miracolo della Madonna di Fatima). Domani: «Lo sperone nudo», in technicolor, con James Stewart. E' un film Metro.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30, dono pasquale di Walt Disney per grandi e piccini: «Biancaneve e i 7 nani», in technicolor. Lire 100.
VITTORIO VENETO. Oggi chiuso. Domani: «Ballata selvaggia», Gary Cooper, Barbara Stanwick, Ruth Roman e Anthony Quinn. Capolavoro Warner.
AZZURRO. 16: Spettacolare technicolor: «Nostra Signora di Fatima», Grandioso successo Warner.
BELVEDERE. Chiuso. Domani: «Il pescatore della Luisiana».
MARCONI. 16, 18.45, 21.30: «Bernadette», il film più premiato d'America, l'indimenticabile capolavoro di Jennifer Jones.
MASSIMO. 15.30: «Il cucciolo», una gloria dello schermo in technicolor, con l'insuperabile Gregory Peck e Jane Wyman (Metro).
NOVO CINE. 16: «Le eroiche gesta di Paperino» di Walt Disney in technicolor. Domani: «Guardie e ladri», con Fabrizi e Totò.
ODEON. 16: «La Corte di re Artù», supertechnicolor, con Bing Crosby e Rhonda Fleming.
RADIO. 16: «L'isola del tesoro», smagliante technicolor con Bobby Driscoll e Robert Newton.
VENEZIA. Oggi chiuso. Domani: la grandiosa rivista technicolor Metro «La parata delle stelle», con 30 stelle, 3 celebri orchestre. Grande successo.

LA RADIO

TRIESTE

11: Pergolesi: Stabat Mater; Verdi: dalla «Messa da Requiem»: a) Agnus Dei; b) Lux aeterna, Libera me, Domine; 12: Corale «Euridice» di Bologna diretta da Adone Zecchi; 12.15: Concerto diretto da Carmen Campori; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Musiche per clavicembalo; 17.30: Bach: Messa in si minore; 19.45: Dal mondo cattolico; 20.30: Musica da camera; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Raphael Kubelik; 23.30: Musiche organistiche.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Quaresimale; 18.15: Musiche di Bach; 18.45: Al Santo Sepolcro, sinfonia di Vivaldi; 19.15: Pilato, di G. De Martino e A. Santoni Rugiu; 20: Musica da camera; 21: Concerto sinfonico, diretto da Raphael Kubelik.

SECONDO PROGRAMMA

13: Musiche di Mendelsshon; 13.45: Coro di voci bianche; 19: Classe unica; 19.30: Musiche di Haydn; 20: Radiosera; 20.30-21.30: Messa di requiem, di Mozart.

TERZO PROGRAMMA

15: Stabat Mater, di A. Caldara; 19.30: Cultura francese; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.20: Verso Damasco, di A. Strindberg.

Concorso a 250 posti di notaio

Con decreto ministeriale 6 marzo 1954, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1.o aprile c. a. è stato indetto un concorso per esame a 250 posti di notaio. Le domande di ammissione con i prescritti documenti di rito devono essere presentate alla Procura di Stato di Trieste, stanza n. 245, non oltre il 31 maggio 1954.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di **CRACHI ANGELA MARIA** di Giuseppe, nata il 16 agosto 1920 in Latisana, già residente in Gorizia, via Marconi 4, prelevata da truppe jugoslave il 3 maggio 1945. Chiunque abbia notizie della stessa le comunichi al Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

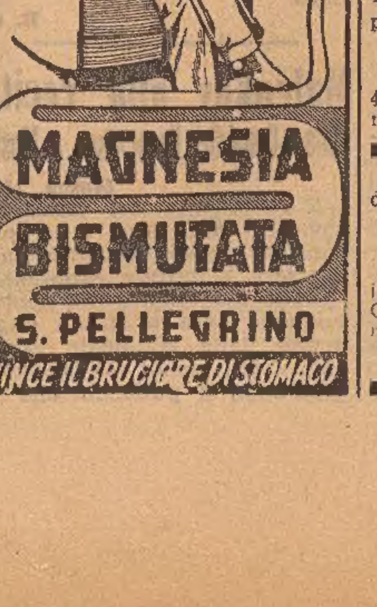
Avv. Ugo Bassi

CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

OGGI E DOMANI
GIORNATE
D'ACQUISTO
DEI DONI PER LA
Pasqua
DALLA
MERAVIGLIOSA
SCELTA DELLA
OROLOGERIA
OREFICERIA
CAVALLAR
VISITATECI



† Il cuore buono e generoso di

Riccardo Rigo

ha cessato di battere.

La moglie GIACINTA GALLINA, i figli dott. ELENA ROMANO e dott. FABIO, i nipotini da Lui tanto amati, le cognate, i parenti tutti, gli amici e la fedele Anita Lo piangono con immenso dolore.

I funerali seguiranno da via Roma 22 alle ore 16 di venerdì 16 corrente.

Trieste, 15 aprile 1954

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della «D. TRIPCOVICH & Ci.» Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per Azioni si uniscono al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

comm. prof. Riccardo Rigo

che alla Società diede l'opera Sua valida e preziosa per moltissimi anni, prima come membro di direzione, e poi come componente del Collegio Sindacale.

La Società serberà di Lui grata e perenne memoria.

Si unisce al lutto della famiglia la Società per Azioni «TERGESTEO» che perde col

comm. prof. Riccardo Rigo

un valido e prezioso collaboratore, il quale diede per molti anni l'opera Sua alla Società come membro del Consiglio di Amministrazione.

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI DELLA VENEZIA GIULIA prende sentita parte al lutto che colpisce la famiglia con la dipartita del

comm. prof. Riccardo Rigo

suo Amministratore per molti anni, che diede alla Società il valido ausilio della Sua fervida mente.

† Il giorno 14 corr. tragico fato ha troncato la giovane vita della

dott. Dody Golinelli

nata BATTISTA

Senza conforto la piangono il marito, i genitori, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia COSSETTO partecipa con cuore amico al lutto doloroso.

† **Ricciotti Zanier**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia MARIUCCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringrazia fin d'ora coloro che prenderanno parte al nostro lutto.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della MODIANO Industrie Cartotecniche S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita di

Ricciotti Zanier

per lunghi anni fedele collaboratore dell'Azienda e sincero collega di lavoro.

† Ieri, all'alba, con i carismi della santa Religione è spirata serenamente, all'età di 66 anni, la nostra cara

Francesca Zercovich

in PERICH

Ne dànno il triste annuncio, a quanti la conobbero e la amarono, i figli, i generi, le nuore e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, venerdì, alle ore 16, dalle Casermette di via Montesanto.

Gorizia, 16 aprile 1954.

† Il giorno 13 aprile a Cremona è spirato serenamente il

rag. Antonio Paoli

Ne dànno angosciati l'annuncio le sorelle ELVIRA ved. COSULICH, INES col marito dott. prof. LEONE VOLPIS, ELISA ved. FERRO e i nipoti.

Alla carissima famiglia MANGANI, che Lo confortò ed assistette fino all'ultimo, la loro infinita riconoscenza.

RIGRAZIAMENTO

Sentitamente ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra

Mamma

Famiglie: CICALA - CASCIO

Ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al mio dolore per la perdita del mio caro

Sergio Valta

La fidanzata ARMIDA TREVISAN

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Giovanni de Panzera

ringraziamo di cuore tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro lutto.

LA FAMIGLIA

Egle

Nel IX doloroso anniversario Ti ricordiamo con infinito rimpianto a quanti Ti ebbero cara.

I genitori PETERINI

Una S. Messa sarà celebrata il 4 maggio nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Nel I anniversario della morte della nostra cara

Adele Minca

il marito, la figlia BIANCA in DE CARLO, la nipote ed il genero La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 16 aprile 1954.

Le logge di Raffaello

QUANDO Annibale Carracci si ammalò e smise di dipingere, «con danno dell'arte e con dolore degli amatori», due dei suoi più provetti allievi, obbligati a disertarne la bottega non trovarono di meglio, per occuparsi utilmente, che affisarsi nelle opere dell'angelico Raffaelle», come a quegli che (sono loro parole) «per comune consentimento più in alto salì di tutti»; e, non appena per le vacanze estive «la Corte si ritirò da San Pietro», si stabilirono nel Palazzo Apostolico e, approfittando delle lunghe giornate, presero a disegnare «l'opera dell'historia del Vecchio Testamento, sotto una loggia del maggior cortile dipinta», per ridurla «assai al somigliante, con loro «non minor utile che diletto». Quindi, per mettere anche gli altri a parte di quel diletto e di quell'utile, stabilirono «d'intagliarle in rame». Nacquero così le cinquanta acqueforti della ««Bibbia di Raffaello» incise da Giovanni Lanfranco e Sisto Badalocchio.

A questa riproduzione ne seguirono poi altre, quali, per esempio, quella di Orazio Borgianni e quella di Francesco Villamena; e la conoscenza della cosiddetta Bibbia di Raffaello ebbe sempre maggior diffusione, sì che, in un tempo in cui non c'erano nè fotografie nè altri mezzi di divulgazione delle opere d'arte, anche chi non poteva vederla da vicino, potè conoscerla da lontano.

Ma gl'intagliatori in rame si limitarono sempre alla riproduzione delle sole scene della Storia Sacra, di cui Raffaello, col concorso dei suoi discepoli, aveva decorato le volte delle Logge, fino a quando un incisore di singolare talento e di gusto finissimo, il veneto Giovanni Volpato, non pensò di riprodurre l'opera tutt'intera o, come dice egli stesso, «l'insieme del delizioso e nobile lavoro», comprendendovi anche le stupefacenti decorazioni a pittura e a stucco dei pilastri e degli archi, affinchè si potesse agevolmente conoscere qual si fosse «la connessione ed armonia degli ornamenti», così ben collegati fra loro, «che unitamente tendono alla perfezione di questo stupendo capo d'opera, ove l'arte, la grazia e il brio gareggiando si danno vicendevolmente la mano».

E' impossibile, infatti, concepire la decorazione delle Logge se non nel loro insieme e come naturale complemento di quella luminosa prospettiva che l'Urbinate, succedendo al Bramante, aveva aperta sul cortile di San Damaso. Le storie della Bibbia dipinte nelle tredici volte, non ci dicono, bisogna riconoscerlo, nulla di eccezionale, e la loro divulgazione da parte degl'incisori poco era venuta ad aggiungere, se non alla fama di Raffaello, alla definizione della sua personalità. Riprodurre nella loro interezza «le insigni pitture e gli stucchi a grottesco» che formano quel «grande ornamento» significava perciò rivelare un altro aspetto del genio di Raffaello e dare la esatta misura della rigogliosa freschezza della sua fantasia.

Nel 1517 era stata scoperta la volta della Galleria della Farnesina, con la «Favola di Psiche» che Raffaello aveva dipinta, aiutato da Giulio Romano e dal Fattore, lasciando a Giovanni da Udine l'incarico di eseguire quella ubertosa decorazione di fiori e di frutti che egli (ricollegandosi ai fregi a grotteschi dei famosi modelli di arazzi disegnati e dipinti a tempera fra il 1516 e il 1517, e come preannunziando il miracolo delle Logge Vaticane) aveva concepita a complemento della figurazione pittorica del racconto di Apuleio. Intanto Leone X lo ha chiamato nel 1514 a succedere al Bramante, quale architetto delle Logge, ed egli crea quella lunga splendente galleria in cui la ispirazione del costruttore e l'estro felice del decoratore si fondono in inscindibile mirabile armonia. Nel mese di maggio del 1519, come per una fatale coincidenza fra questa primaverile testimonianza dell'arte di un così limpido e fertile genio pittorico e la primavera della natura, l'opera era compiuta.

Le Logge di Raffaello constano di tredici arcate, ciascuna delle quali reca dipinti nella volta quattro piccoli affreschi con episodi del Vecchio Testamento, meno che per l'ultima, le cui scene sono tratte dal Nuovo Testamento. Sono in complesso cinquantadue scene, formanti la cosiddetta «Bibbia di Raffaello», così come quelle che ornano la volta della Cappella Sistina formano la «Bibbia di Michelangelo». La ferace fantasia di Raffaello fu qui servita, come si sa, dalla destrezza di allievi quali Giulio Romano, Francesco Penni detto il Fattore, Perin del Vaga, Polidoro da Caravaggio, Tomaso Vincidor da Bologna, Vincenzo Tamagni da Sangimignano, Pellegrino Aretusi da Modena, i quali non sempre si mantennero all'altezza del genio ispiratore. Nelle prime otto arcate la mano del Sanzio, che sembra aver portato molto innanzi i suoi abbozzi, è più che evidente, ed evidente è ancora il suo influsso diretto nelle due arcate successive, mentre nelle rimanenti il mestiere ha la prevalenza sull'arte e sul rispetto al maestro. Ma nella decorazione a stucchi e grottesche che si svolge con prodigiosa ricchezza e grazia inimitabile intorno alle scene bibliche e lungo le pareti e i pilastri delle arcate, lo spirito di Raffaello e quello del suo allievo Giovanni Ricamatore, detto Giovanni da Udine, diventano una sola cosa. La decorazione a grottesche (così dette, com'è noto, perchè traente la sua ispirazione dalle decorazioni degli antichi edifici romani, quali le Terme di Tito e la Domus Aurea, che a quel tempo si andavano dissotterrando) tocca qui il suo apogeo ed illumina di nuova luce quel senso dell'antico che in Raffaello, nutrito d'umanistico sapere, si fa immediatamente naturalezza, convenienza, necessità, ponendosi al servizio d'un ideale della forma pura serena ridente, che improntera di sè tutta l'epoca. Così, anche quella che Vitruvio e Plinio avevano già fieramente condannata e che il Milizia qualificherà più tardi materia di «delirio» e di «strambalatezza» decorativa, diventa per «merito trascendente di Raffaello, fonte genuina di godimento per gli occhi e per lo spirito.

Fiori, frutta, foglie qui pure, come già in più breve spazio nella Farnesina; ma alla flora ecco aggiungersi, in uno zampillio di motivi sempre nuovi, la fauna più vaga e capricciosa; ecco figurazioni mitologiche e allegorie delle stagioni, della maternità prolifica, della giovinezza alacre, dei mestieri e delle arti; ecco Grazie ed amorini, centauri e ninfe, satiri e tritoni, menadi e coribanti; ecco paesaggi dilettosi e pergole mirifiche, oscillanti al soffio mite della brezza; ecco volute intrecci accordi svariatissimi di linee e di colori, ora vibranti nel ritmo ascendente dei candelabri, ora travolti nel giro armonioso degli archi ben assestati. La facoltà creatrice dell'artista ci ha trasportati in un mondo che sa di magìa.

In codesto mondo si affisa, giungendo da Venezia, l'incisore Giovanni Volpato (1733-1803), e vuol renderne partecipi anche gli altri, riproducendo in una opera d'intaglio durata anni ed anni le Logge con tutti i suoi ornati. Quindi si applica a colorire di sua mano alcuni esemplari delle stampe tratte da quei rami, come a fermare almeno nel ricordo ciò che già a quel tempo incominciava a deteriorarsi e che oggi in alcuni punti è addirittura scomparso. E lo fa col gusto e l'animo di quando, fanciullo, faceva nella bottega di sua madre ricamatrice il ricamatore anche lui, seminando di oro e di argento, di berillo e di smeraldo, di corallo e d'opale i *boccasini* e gli *scuffioni*, le *camisiole* e i *cuscini* delle «virtuose donne» della Repubblica Serenissima.

Anche l'altro Giovanni, quello da Udine, si chiamava, guarda caso, «Ricamatore». E ricamava coi pennelli veloci sull'intonaco fresco. Ma il suo ricamo è ormai solo l'ombra di se stesso, mentre l'altro, per quanto cartaceo, è sempre tale da poterci dire quale doveva essere in origine la magìa dei colori delle *Logge*.

ALFREDO PETRUCCI

Libri ricevuti

In un magnifico volume legato e illustrato, l'editore Bompiani ha riunito sotto il titolo «*Epopea della Spagna*» tre scritti del celebre pensatore spagnolo *Eugenio d'Ors*: «La vita di Goya», «I re cattolici», «Eugenio e il suo demonio», ossia la vita del misterioso e avventuroso Torralba (trad. di E. De Zuani e T. Padovani, L. 2000). Tre grandi figure dominano i tre affreschi: oltre quelle del pittore della Maya e del Torralba, la figura di una regina, Isabella la Cattolica; sullo sfondo della Spagna e di Roma sono ritratti magistralmente numerosi personaggi storici da Cristoforo Colombo al cardinale Cisneros. Dalle pagine di Eugenio d'Ors, spirito profondamente spagnolo ma nutrito delle più varie esperienze europee, balza l'alata immagine di una Spagna da epopea.

O

In «*Gente di ieri e di oggi*», (ed. Cappelli L. 850), *Giuseppe Villaroel* ha tracciato una serie di ritratti, ch'egli chiama modestamente rapide impressioni, su alcune personalità dell'arte, della letteratura e del giornalismo italiani, intuendone acutamente il carattere, gli stati d'animo, il travaglio interiore: dando loro talvolta una pennellata affettuosamente umoristica e componendo una galleria viva, arguta, piacevole di illustri personalità, da Verga a Tozzi, dalla Sarfatti alla Pavlova, da Bacchelli a Baldini a Cardarelli e a tanti altri ancora. E' un libro che si legge con diletto anche per la briosità della forma.

LA DEPOSIZIONE DI GESU', SCENA INSIEME DRAMMATICA E SOLENNE, COLMA DI MESTIZIA E DI MISTICA GRANDEZZA, E' TRA LE PITTURE PIU' PROFONDE E ARMONIOSE CHE IL BEATO ANGELICO DIPINSE NEL CONVENTO DI SAN MARCO A FIRENZE. QUI SI VEDONO LE MARIE E ALTRE PIE DONNE CHE ASSISTONO GIUSEPPE D'ARIMATEA MENTRE AVVOLGE IL CORPO DI GESU' NEL CANDIDO LENZUOLO (LA SACRA SINDONE) DOPO AVERLO COSPARSO DI AROMI

NEL QUADRO DELLE MANIFESTAZIONI MUSICALI DELL'ESTATE VENEZIANA

L'«Arianna» di Benedetto Marcello all'anfiteatro di S. Giorgio Maggiore

La rappresentazione, oltre a costituire una vera e propria rivelazione artistica contribuirà a degnamente onorare l'insigne compositore del Settecento

Venezia, aprile

Il grande anfiteatro all'aperto fatto costruire sul rovescio della parte monumentale della isola di San Giorgio Maggiore dalla «Fondazione Giorgio Cini», modernissimo in tutte le sue attrezzature anche se con l'ardita concezione degli architetti Vietti e Scattolin concili lo spirito della interpretazione vitruviana di Palladio con l'arcaismo dei teatri post-rinascimentali di verdura, di cui quello famosissimo di Negrar è ancora un esemplare stupendo, si trova già in fase di preparazione per gli spettacoli di eccezione che vi si daranno nella prossima estate con l'ausilio della Fondazione medesima a cura della Biennale, dell'Ente della Fenice e del Comitato per le celebrazioni del centenario di Marco Polo.

E' ancora presto per anticipare il programma completo che comprenderà manifestazioni musicali e di prosa piuttosto insolite negli annali della scena italiana; fra esse una tragedia classica sarà recitata da un complesso greco; seguiranno uno spettacolo giapponese, una Passione di proporzioni coreograficamente imponenti con musiche del Cinquecento, alcuni concerti delle orchestre unite di Venezia e di Firenze dirette da insigni maestri ecc. Tra gli spettacoli lirici avrà particolare risalto la rappresentazione dell'Arianna di Benedetto Marcello, che rappresentata non fu mai, ed ebbe rare e lontane esecuzioni in forma di oratorio: notevole quella che ispirò a Gabriele d'Annunzio la finzione descritta nei primi capitoli del Fuoco, dove, com'è noto, l'Arianna figura eseguita nella sala del Maggior Consiglio alla presenza della regina Margherita.

Benedetto Marcello compose l'Arianna nel 1727, sul libretto di Vincenzo Cassani; giusto in quell'anno al teatro di San Giovanni Grisostomo s'era data un'Arianna e Teseo di Pietro Pariati con la musica del Porpora, preceduta sette anni innanzi al teatro di San Moisè da un'altra del Bonivento sulla poesia di Angelo Schietti. Dopo l'Arianna monteverdiana, di cui non è rimasto che il celebre «Lamento», il bel soggetto mitologico era divenuto popolare fino a scatenare una vera «ariannite»; le simpatie del pubblico verso di esso continuarono per tutto il secolo; nel 1751 Girolamo Abbos riprendeva il libretto usato dal Porpora; e non si contano i balli. La Arianna di Benedetto Marcello fu offerta la prima volta in forma di oratorio ai soci del Casino dei Nobili sulle Fondamenta Nuove; soltanto sul finire dell'Ottocento lo spartito venne esumato, riconosciuto e pubblicato dal Chilesotti; lo ritrascrisse poi Vettor Veneziani per una presentazione rimasta memorabile avvenuta a cura del «Conservatorio» di Venezia nel ridotto del teatro La Fenice. L'azione dell'Arianna si svolge nell'isola di Nasso, in due atti facilmente spartibili in tre e si presta a ricavarne uno spettacolo con cori femminili e maschili, scene di tempeste in mare, balletti dionisiaci di satiri e di fauni, il tutto concluso alla fine dalle nozze e dall'incoronazione della protagonista col diadema di Venere, bellissimo mito immortalato, in Palazzo Ducale, dal pennello di Tintoretto.

La resurrezione di questo spartito, se costituirà una rivelazione per se stessa, contribuirà possentemente a rinverdire l'alloro di una delle figure più significative della musica italiana del secolo XVIII; con Marcello infatti il Settecento, superando la decadenza del malcostume musicale da lui bollata a fuoco nell'ancor oggi spassosa satira del «Teatro alla moda» si riallacciava alla tradizione della primitiva scuola veneziana del melodramma, irraggiandola di nuove luci. Questo omaggio al compositore giunge d'altronde tanto più opportuno poichè a suo tempo il bicentenario della morte passò quasi inosservato.

Tre contraddizioni

Tre profonde contraddizioni sembrano caratterizzare la sintesi biografica di Benedetto Marcello. La prima rovescia i termini di quanto molto spesso si racconta sugli inizi dei grandi artisti. Generalmente questi dovettero da fanciulli difendere la loro predestinazione e i loro ideali contro la volontà ostile dei genitori. Nel caso di Benedetto Marcello abbiamo invece un padre amante delle belle arti che si ostina a voler fare un musicista di un fanciullo che proprio non ne vuol sapere. Per convincere il suo figlioletto a studiare musica, il genitore dovette ricorrere ad ogni sorta di astuzie e di violenze spirituali. E poichè promesse di premi e di divertimenti non valevano, ricorse alla pressione morale. Un fratello di Benedetto studiava violino con tanto profitto da incantare la gente. Il padre si valse dei suoi successi per umiliare in pubblico il piccolo riottoso, ripetendo che Benedetto non aveva altra capacità all'infuori di quella di portare appresso al fratello la cassetta dello strumento. Bastò perchè il giovanetto si mettesse di puntiglio. Dai diciassette ai venti anni rimase chiuso in casa, risoluto a non uscirne se non perfetto nell'arte. Risultato di tanta applicazione fu la prima delle sue tante Messe, che ne rivelò il genio e le altissime possibilità.

La seconda contraddizione riguarda la segreta avventura amorosa che decise della vita del compositore. Si racconta che stando una sera di estate al balcone della sua camera sul Canal Grande a godersi il rezzo, egli udisse salire da una barca piena di gente allegra del popolo, il canto di una fresca voce femminile e che subito si rendesse conto della sua eccezionalità. Precipitatosi in gondola, al seguito della barca, avvicinò la fanciulla e la indusse facilmente ad accettare il suo avviamento al bel canto. Egli stesso iniziò Rossana Scalfi al duro tirocinio e la condusse in breve a quel grado di virtuosismo che aveva immaginato. Naturalmente fece di più. La condusse all'altare e la sposò con un matrimonio morganatico non potendo per le leggi della Repubblica, un patrizio, fare diversamente. L'amore di Benedetto e di Rossana, nato tanto romanticamente, continuò per tutta la vita sebbene i due non coabitassero e il grande compositore non conducesse seco la moglie quando lasciava Venezia per recarsi ad assumere gli uffici governativi ai quali era destinato. Rossana onorò il loro amore anche dopo la morte del consorte e sul sepolcro cavato nel mezzo della chiesa di San Giuseppe a Brescia fece apporre la lapide che ancor oggi ve lo ricorda «Principe della musica». Dal canto suo, morendo, Benedetto le lasciò tutto ciò che poteva lasciarle del proprio matrimonio. Il che non toglie che per molti anni non continuasse ad essese il devoto «cavalier servente» di Isabella Renier, grandissima dama, celebre per le «numerose e floridissime conversazioni» e per le «accademie» di musica e di poesia che ella teneva nella sua casa, dalla quale si involò la fama di quella Faustina Bordoni che divenne poi la moglie di un altro notissimo compositore: Adolfo Hässe.

La terza contraddizione biografica risulta dal contrasto con la seconda così settecentescamente rosea. Nel tempo in cui stava scrivendo i Salmi, e precisamente l'anno dopo la composizione dell'Arianna, Marcello andò una mattina a udir Messa nella chiesa dei Santi Apostoli. Mentre avanzava verso l'Altar Maggiore, una lapide sepolcrale gli si spezzò sotto i piedi ed egli precipitò nella tomba sottostante. Si trasse scherzando da quella ingrata situazione a cui non fece, subito, gran caso; ma poi con la mente tornò all'incidente e credette ravvisarvi un ammonimento del destino. I suoi pensieri si orientarono allora verso il mondo arcano dell'al di là e quasi presentisse vicina la sua fine, volle prepararsi al trapasso, rinunciando ad ogni ulteriore gaudio della vita terrena per dedicarsi alla austera pratica delle virtù religiose. Ruppe le sue relazioni mondane, si isolò nella meditazione, disegnò e in parte compose un poema ispirato dal mistero della Redenzione, completamente rinunciando alla musica profana. La musica, anzi, gli venne in uggia come negli anni della sua infanzia a tal punto da dichiarare che «se gli fosse stato possibile di testare di siffatte cose, avrebbe categoricamente disposto con le sue ultime volontà che nessun discendente della sua famiglia potesse più applicarsi all'arte dei suoni». Infervorato di spirito religioso visse oramai sempre più profondamente in questo, dividendo il suo tempo fra le pratiche sacre e le esigenze del suo ufficio di Camerlengo in Brescia. Quivi morì.

Multiforme opera

L'opera di Benedetto Marcello è vasta e multiforme e comprende un grosso numero di cantate, di oratori, di Messe, di lamentazioni, di concerti, di canzoni madrigalesche, di arie da camera ecc.; ma si considera il suo capolavoro quella Parafrasi sopra i cinquanta Salmi di Giovanni Ascanio Giustinian, che va sotto il titolo di «Estro poetico armonico» e che comprende ben otto volumi. I Salmi sono, innanzi tutto, un documento indubitabile della potente personalità del Marcello perchè risolvono in questa una poesia che pareva fatta apposta per disorientarla.

Come l'Arianna che si darà nella prossima estate sono suscettibili di assumere una veste grandiosa di rappresentazione scenica due altre opere di Benedetto Marcello: la Giuditta su libretto del musicista, e il Gioas, sulla poesia di Apostolo Zeno. Dobbiamo augurarci di vederle succedere, negli anni prossimi, alla semidea ellenica sull'immenso palcoscenico del teatro di San Giorgio Maggiore chè i cipressi circondano e la laguna abbraccia nel suo arioso palpito.

GINO DAMERINI

ROBERT MITCHUM E LA MOGLIE DOROTHY PRENDONO IL SOLE IN PIAZZA TRINITA' DEI MONTI. IL CELEBRE ATTORE HA TRASCORSO ALCUNI GIORNI DI VACANZA A ROMA

CONTINUA L'ISTRUTTORIA SUL CASO MONTESI

IL PROCESSO MUTO sarà ripreso a Viterbo?

Roma, 15

Senza colpi di scena, nè rivelazioni sensazionali, l'istruttoria formale sul caso Montesi condotta dal dott. Sepe prosegue nel suo pacato ritmo velato dal più categorico riserbo.

Da ieri però la sfilata dei testi ha avuto una battuta d'arresto poichè il dott. Sepe sta esaminando nuovi documenti che sono venuti ad arricchire il già voluminoso incartamento relativo al caso Montesi. Si è già parlato dell'ultimo memoriale che porta la firma di Angelo Giuliani, l'agente di P. S. che doveva sposare Wilma Montesi. Ora il dott. Sepe intende analizzare quanto già raccolto nel corso di questo suo primo lavoro.

Inoltre negli ambienti del Palazzo di Giustizia si apprende che viene considerata l'opportunità di trasferire a Viterbo l'ulteriore sessione del processo Muto. Il provvedimento verrà adottato — secondo questa voce — anche per il fatto che il Tribunale di Roma non dispone — come s'è visto — di un'aula adeguata, e per il processo Muto si deve occupare l'aula della Corte d'assise, disturbando il regolare svolgimento di altri processi.

Si rileva inoltre che in una sede come quella di Viterbo il processo sarebbe caratterizzato da una tensione assai minore di quella registrata per la prima udienza a Roma.

Frattanto un nuovo esperimento verrà tentato fra breve: si tratta di una prova che alcuni tecnici compiranno nel tratto di mare ove si presume le correnti abbiano trasportato il corpo di Wilma fino alla spiaggia di Tor Vaianica. Mediante immersione in acqua di corpi galleggianti, del peso approssimativo del corpo umano, si accerterà se è possibile che Wilma sia stata trasportata, come si presume, da Ostia al punto in cui affiorò cadavere.

E' evidente che per la riuscita dell'esperimento sarà necessario attendere che si ripetano le condizioni atmosferiche registrate il giorno in cui Wilma morì. Ai galleggianti posticci saranno aggiunte carogne di animali. L'esperimento è particolarmente importante poichè si sostiene da parte di molti esperti (fra cui alcuni marinai del luogo) che la corrente di Ostia non trascina verso sud, bensì verso nord, e cioè in direzione di Fiumicino. Se tale circostanza venisse confermata dall'esperienza dei galleggianti, la tesi finora argomentata della morte a Ostia cadrebbe senza altre discussioni.

Resta ancora da registrare l'annuncio del prossimo matrimonio di Anna Maria Moneta Caglio, che convolerebbe a nozze con l'industriale svizzero Stadelman Beat. I due si sposerebbero non appena sarà concluso il processo.

Il fidanzato della «ragazza del secolo» è già stato nominato durante il processo a proposito di quel rapporto confidenziale che il Montagna ebbe modo di avere per dimostrare che Marianna non aveva pensato ed amato solo lui. La Caglio ebbe a dire in proposito di questo svizzero: «Lo vidi a Roma nel febbraio 1953 quando tra me e Ugo c'era già una frattura».

MONTECATINI

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA

Anonima - Sede in MILANO - Capitale sociale L. 84.000.000.000

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL 14 APRILE 1954

Ha avuto luogo a Milano la Assemblea Generale Ordinaria della Società Montecatini, con l'intervento di 802 azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 49.074.380 azioni. Il Presidente, Ing. Giuseppe Mazzini, prendendo in esame la situazione dell'industria chimica e mineraria italiana e dell'economia generale del Paese, ha rilevato che, se non mancano elementi per considerare con fiducia l'attuale congiuntura economica, sussistono però anche circostanze ed aspetti non favorevoli.

Riconfermata la stabilità monetaria ed il sostanziale equilibrio dei prezzi all'ingrosso, l'angoscioso problema della disoccupazione per la prima volta dopo molti anni si è attenuato poichè, secondo i primi dati ufficiali per il 1953, il numero dei lavoratori occupati in attività non agricole sarebbe aumentato di circa 275 mila unità. Il reddito nazionale lordo si è accresciuto durante lo scorso anno del 7,5%, soprattutto per un maggior prodotto netto del settore privato, ed è ufficialmente valutato in 10.893 miliardi; secondo l'Istat, la produzione industriale è aumentata del 9,9% e si sono alquanto accresciute le disponibilità di fonti energetiche. Da rilevare anche il graduale aumento della domanda di beni di consumo nell'Italia meridionale e nelle isole, in conseguenza della politica attuata dalla Cassa del Mezzogiorno.

A circa un 7%, inoltre, può essere stimato l'aumento di tutti i consumi italiani, privati e pubblici, mentre al 5% è valutabile l'aumento degli investimenti fissi lordi rispetto all'anno precedente.

Il Presidente ha quindi ricordato alcuni elementi negativi che devono essere messi obbiettivamente in evidenza: a) la bilancia commerciale si è chiusa con un disavanzo di 567 miliardi di lire; b) si lamenta una scarsità sempre più sentita di disponibilità di capitali nazionali per i liberi investimenti nel campo agricolo ed industriale, nonchè la mancata affluenza, che è stata invece tante volte auspicata, di pubblici e privati investimenti americani in Italia; c) si attendono da tempo la riforma dell'Amministrazione dello Stato e la liquidazione dei danni di guerra; d) motivo di perplessità, forse addirittura di preoccupazione, presentano infine gli oneri (soprattutto quelli fiscali) sempre crescenti ed ormai esorbitanti, che gravano su tutte le attività industriali. Fatto, quest'ultimo, che contribuisce ad aumentare i costi di produzione e, in sostanza, a scoraggiare molte iniziative.

Una certa stabilità fiscale è necessaria per garantire il normale funzionamento di qualsiasi impresa. «Riconosciamo francamente la complessità di questo argomento — ha proseguito l'Ing. Mazzini. — Siamo infatti nettamente favorevoli ad una severa applicazione, equamente ripartita, delle leggi fiscali, in quanto riteniamo necessario che lo Stato, per l'equilibrio del suo bilancio e per assolvere i compiti che gli spettano (e soltanto quelli) possa e debba esercitare una dura pressione su tutti i contribuenti». Ci si deve però soprattutto preoccupare di ripartire gli oneri con criteri di giustizia e valutando i limiti di sopportablità per non inaridire le fonti produttive o peggio mettere in pericolo la stabilità della moneta.

In questo raffronto tra elementi positivi e negativi della situazione generale assume particolare rilievo il fatto che la Società Montecatini abbia ottenuto anche nel 1953 risultati soddisfacenti: nella sua veste di grande e libera impresa privata, con sempre vivo spirito di iniziativa, con la sua tecnica sempre più aggiornata e, infine, con le sue realizzazioni nel campo sociale e dei rapporti umani, la Montecatini costituisce un elemento avanzato e di non indifferente portata nella lotta per il progresso civile, e cioè morale e materiale, della nostra Patria.

Alle ben note critiche che sono sempre state mosse da opposti punti di vista si può rispondere che le grandi imprese hanno una funzione sociale, perchè consentono di produrre a costi più economici e sono quindi fonti di elevazione del tenore di vita delle grandi masse.

Nel 1953, il Gruppo Montecatini ha aumentato la produzione mediamente del 10% circa, mentre per la diminuzione dei prezzi di vendita le cifre del fatturato sono rimaste pressochè costanti. Di quasi un miliardo e mezzo si è accresciuto l'onere globale per stipendi e salari e parecchie centinaia di milioni sono state erogate nel 1953 per spese assistenziali non obbligatorie. Quest'ultimo fatto ha diminuito la tensione sindacale e le ore di lavoro perdute per scioperi alla Montecatini si sono ridotte del 27%, in confronto con il 1952.

Di queste iniziative, che qualcuno potrebbe definire non necessarie o eccessivamente generose, si è sempre ben vagliato ogni aspetto favorevole e sfavorevole, concludendo che esse corrispondevano ad una ardita ma equa stima dei doveri sociali ed umani di una grande Società come la Montecatini.

«Trovare sempre, per quanto possibile — ha proseguito l'Ing. Mazzini — il modo concreto di conciliare, in un'atmosfera di leale e cordiale collaborazione, tanti interessi e tante aspirazioni, che **non sono di certo tra loro in contrasto** è stato e rimarrà, se voi lo vorrete consentire, il principale fine ed il più ambito premio della nostra quotidiana fatica».

Quanto alla produzione generale, se vi sono state in qualche settore alcune anomalie sfavorevoli, può considerarsi motivo di fiducia e di soddisfazione che il fatturato abbia potuto conservare, grosso modo, la cifra molto elevata dello scorso anno, anche in periodo di prezzi ridotti. D'altra parte, sono entrate in attività nuove unità produttive e sono state messe in vendita in Italia e all'estero nuove, importanti produzioni con risultati che le più ponderate valutazioni consentono di prevedere come sicuramente vantaggiosi.

Il Presidente è quindi passato ad esaminare l'andamento dei singoli rami produttivi.

INDUSTRIA MINERARIA

La produzione di **pirite** è ammontata a t. 1.050.157 (+7 per cento). Accentuata la crisi per lo **zolfo**, la cui produzione è scesa da 71.000 a 55.000 t. In aumento la produzione di **bauxite** (t. 257.000) e della **galena**, diminuita quella di **blenda**.

INDUSTRIA CHIMICA

Aumentata la produzione di **acido solforico** (t. 1.078.300; +6%) e di **fertilizzanti fosfatici** (t. 1.286.534; +10%). Soddisfacente la produzione di **antiparassitari**, difficile congiuntura ma migliori prospettive per gli **anticrittogamici**. Il consumo di **azoto** in agricoltura ha raggiunto, anche per l'iniziata attività dei complessi di Novara e Ferrara, t. 181.000 (+12,4%). La produzione nazionale, come azoto primario, si sta avvicinando ai 20 milioni di q.li di **azotati**. Risultati soddisfacenti per i **prodotti chimici** per l'industria. Nel settore **idrocarburi** e **derivati** notevole lo sviluppo produttivo di **fertene**. In aumento la produzione di **materie plastiche**. Congiuntura non favorevole ma incremento di vendite per i **farmaceutici**. Forte concorrenza per **intermedi** e **coloranti**. Aumentato il fatturato per **acetato** e **nailon**.

La produzione di **energia elettrica** ha raggiunto kwh 2.161.024.000 (+200 milioni di kwh). Congiuntura non favorevole per **l'alluminio**. Sono state prodotte t. 20.111 di **piombo** e t. 14.381 di **zinco**.

Alla lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione è seguita una vivace discussione, cui hanno partecipato numerosi azionisti. A tutti ha risposto il Presidente. La Assemblea ha quindi approvato all'unanimità la relazione del Consiglio e la distribuzione di un dividendo di lire 115 per azione, pagabile a partire dal 26 aprile 1954.

Bilancio al 31 Dicembre 1953

66° ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni	L.	204.144.157.202
Titoli	»	37.876.610.560
Merci	»	35.223.050.683
Cassa	»	237.476.531
Crediti verso clienti	»	18.499.281.069
» » banche	»	18.073.564.815
» » società collegate	»	10.311.410.930
» diversi	»	5.941.108.455
Risconti e partite varie	»	2.680.251.071
Cauzioni amministratori e altri conti d'ordine	»	23.414.242.977
Totale	L.	356.401.154.293

PASSIVO

Capitale sociale	L.	84.000.000.000
Riserve legale e straordinaria	»	20.535.843.536
Saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario	»	30.137.895.811
Fondo ammortam. immobilizzazioni	»	122.269.845.675
Fondo liquidazione impiegati	»	8.321.931.191
Obbligazioni	»	5.732.329.000
Mutui a scadenza differita	»	19.596.897.853
Debiti verso fornitori	»	11.458.210.448
» » banche	»	994.046.625
» » società collegate	»	2.772.409.808
» diversi	»	18.047.450.922
Risconti e partite varie	»	1.067.942.063
Utile dell'esercizio	»	8.052.108.384
Cauzioni amministratori e altri conti d'ordine	»	23.414.242.977
Totale	L.	356.401.154.293

CONTO PERDITE E PROFITTI

COSTI

Rimanenze iniziali merci e diverse	L.	37.312.891.558
Acquisti	»	70.400.127.649
Costi e oneri vari di lavoro	»	35.521.344.222
Costi diversi di esercizio	»	2.682.519.927
Oneri tributari	»	7.310.869.429
Oneri finanziari	»	415.159.611
Ammortamento delle immobilizzazioni	»	12.000.000.000
	L.	165.642.912.396
meno: Rimanenze finali merci e diverse	»	35.149.997.114
	L.	130.492.915.282
Utile dell'esercizio	»	8.052.108.384
Totale	L.	138.545.023.666

RICAVI

Vendite	L.	118.107.001.602
Nuovi impianti e lavori vari	»	17.848.031.216
Redditi immobiliari	»	109.342.282
Proventi finanziari	»	1.707.347.735
Proventi diversi	»	773.300.831
Totale	L.	138.545.023.666

BIPANTOL
La medicina dei capelli

germani scappino
GRANDE CONCORSO 1953
Metro-Goldwyn-Mayer
Aut. Minist. Finanze 19850 del 7-2-953
La fortuna, con molti milioni per Voi, attende fra gli articoli GERMANI SCAPPINO • Con un solo acquisto concorrerete a tutte le estrazioni

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U.P.I. - Trieste, via S. Pellico 4, telefono 94044

VENERDÌ SANTO A CAPODISTRIA

La processione degli «ori»

(Ricciotti Giollo) *Per noi capodistriani e istriani, era la più bella e suggestiva manifestazione religiosa. Si attendeva con ansia la sera del Venerdì Santo, sperando nel bel tempo, per veder passare attraverso la nostra veneta cittadina la reliquia della Croce con il sontuoso contorno degli «ori», «ferai», «segnali», «silostri» e «misteri» delle varie «scuole» e confraternite. Capodistria era una delle città più ricche di tali attrezzi, tutti intagliati in legno con arditezza e sottigliezza di rami, fiori, statuette, puttini, ornamenti vari, tutti dorati e solo in parte laccati di nero, rosso o blu. Taluni pezzi erano usciti da famose botteghe artigiane del 1700. Solo nelle fastose processioni si potevano ammirare quei gioielli nel loro insieme.*

Da ogni parte confluiva a Capodistria la gente per assistere alla processione degli «ori». Settimane prima, alcuni volonterosi si davano da fare, andando a ricevere le donazioni d'olio, a cercare le conchiglie vuote, a preparare l'argilla. Al Lunedì Santo incominciavano ufficialmente i lavori attorno alla fontana barocca in piazza Da Ponte, ai cornicioni del Palazzo Pretorio ed alla facciata del Duomo, per sistemare con l'argilla le conchiglie marine. Venerdì, i gusci delle «garuse» venivano riempiti d'olio e si poneva lo stoppino. Nelle prime ore del pomeriggio cominciava ad affluire la gente dal contado con i carri, dall'Istria con ogni mezzo, mentre i piroscafi facevano corse straordinarie da Trieste.

Il sole è sparito dietro il S. Marco, la sera cala lentamente e nella cittadina c'è un via vai intenso. Nelle piazze del Duomo e Da Ponte, uomini e donne sono occupati nell'accendere le numerosissime lucerne; per le calli e le vie dove passerà la Sacra Reliquia, gli abitanti delle case adornano con arazzi, tappeti, piante e luminarie le finestre; nel Campo di S. Anna, «pescadori e paolani» preparano le loro «scuole». In Duomo sono terminati i «Mattutini delle Tenebre» e dalla via Eugenia ecco giungere le Confraternite di S. Antonio e S. Andrea; dal vicino Brolo quella di S. Biagio; dalla Calegaria si avanza quella del SS. Crocefisso. Ecco il picchetto armato, la banda, il coro. Gli ordinatori si danno da fare. Sono le 19: tutto è pronto; il coro ha già intonato il salmo del «Miserere» ed il «Gastaldo», in veste rossa con la cotta e la mazza, dà il segnale di avanti. I mazzieri ordinano «l'alto» ai portatori, e lentamente la lunga processione inizia il suo cammino tra due ali di folla silenziosa.

L'apre un picchetto armato di formazione, seguito dalla Confraternita dei Santi Biagio e Filippo, dalle cappe grigie, con i suoi 30 attrezzi. Sono di fattura pesante e le dorature hanno la patina dei secoli, ma i portatori, quasi tutti studenti, sono fieri dei loro pezzi e se pesano (i secondi 38 kg.) e devono sudare, si sentono maggiormente importanti. Segue la «scuola» di S. Antonio, la Confraternità dei «paolani», dalle cappe rosso-marrone con il grande «fanò», il pezzo più pesante, il più imponente per la sua grandezza, finemente scolpito e tutto splendente d'oro; la grossa cinghia nello sforzo sembra gemere, ma il portatore è sicuro nel lento procedere, mentre la fronte si imperla di sudore. Dietro, ecco i secondi ed i silostri anch'essi dorati.

Patrimonio di generazioni

Alcuni bambini accompagnano in processione il papà, il fratello, lo zio tenendo il «ciuffo» del bianco cingolo che pende alla sinistra e pensano che, più grandi, potranno anche loro indossare la cappa, annodare ai fianchi il cingolo, stringere alla vita la pesante cinghia e portare, con amore e vanto, l'attrezzo tanto «lustro» che ora devono accontentarsi di guardare. Sta passando ora la «scuola» dei «pescadori», quella di S. Andrea, con le cappe dal colore delle loro reti, che si avanza con l'artistico «fanò», uscito dalla bottega del Brustolon, ricco di foglie, fiori, puttini e riccioli dorati; con i pesanti secondi dai 40 kg., con i bellissimi segnali raffiguranti S. Cristoforo e S. Giovanni coperti però dal drappo violetto.

Gli attrezzi di queste due ultime Confraternite, della chiesa dei FF.MM. di S. Anna, sembrano essere usciti ieri dalla bottega dell'artigiano, tanto sono perfetti nei particolari scultorei, nelle dorature; eppure hanno visto parecchie generazioni succedersi in questa piccola e grande cittadina, madre di tanti uomini illustri.

Lasciamo un momento la processione ed andiamo in piazza Da Ponte: le persone non si contano e rimaniamo ammirati dallo stupendo spettacolo. Nell'oscurità (l'illuminazione pubblima infatti è stata tolta) la fontana brilla in tutte le sue belle linee di mille e mille fiammelle, alle quali si uniscono quelle dei balconi, dei cornicioni delle case, degli spalti delle vecchie mura. Qui la processione, scendendo da via G. R. Carli, fa un ampio giro per imboccare la via Basegio e ritornare in Duomo. Com'è magnifico lo spettacolo delle mille tremule luci, dei fanali che lentamente sfilano con le candele accese, che fanno brillare ancor di più le antiche dorature. Il silenzio è rotto dalle preghiere della gente, dalla musica pacata della banda, dai brevi comandi dei «mazzieri»: «passi! spazio! cambio!». Ma ecco innanzi a noi la «scuola» del Crocefisso, con le cappe nere e con i 22 attrezzi dipinti di nero e solo in parte dorati; segue la banda comunale con i caratteristici lanternini portati dai ragazzi e poi l'Arciconfraternita del SS. Sacramento; quella della Cattedrale, formata con la fusione di quelle vecchie dei Bombardieri, di S. Antonio Abate, della B.V. dei Servi. Le rosse cappe e gli ori degli attrezzi, al lume di tante fiammelle, creano un'armonia di colori che nessuna tavolozza può creare od imitare. Vediamo il «fanò» dai 56 kg., il secondo, i due bellissimi terzi, gli artistici misteri, la «fede» che per i suoi 60 kg., è l'attrezzo più pesante, le stelle, e fra i segnali notiamo quello di S. Antonio Abate che i documenti testimoniano risalire al 1750 ed essere opera di un Paolo De Mori, forse capodistriano.

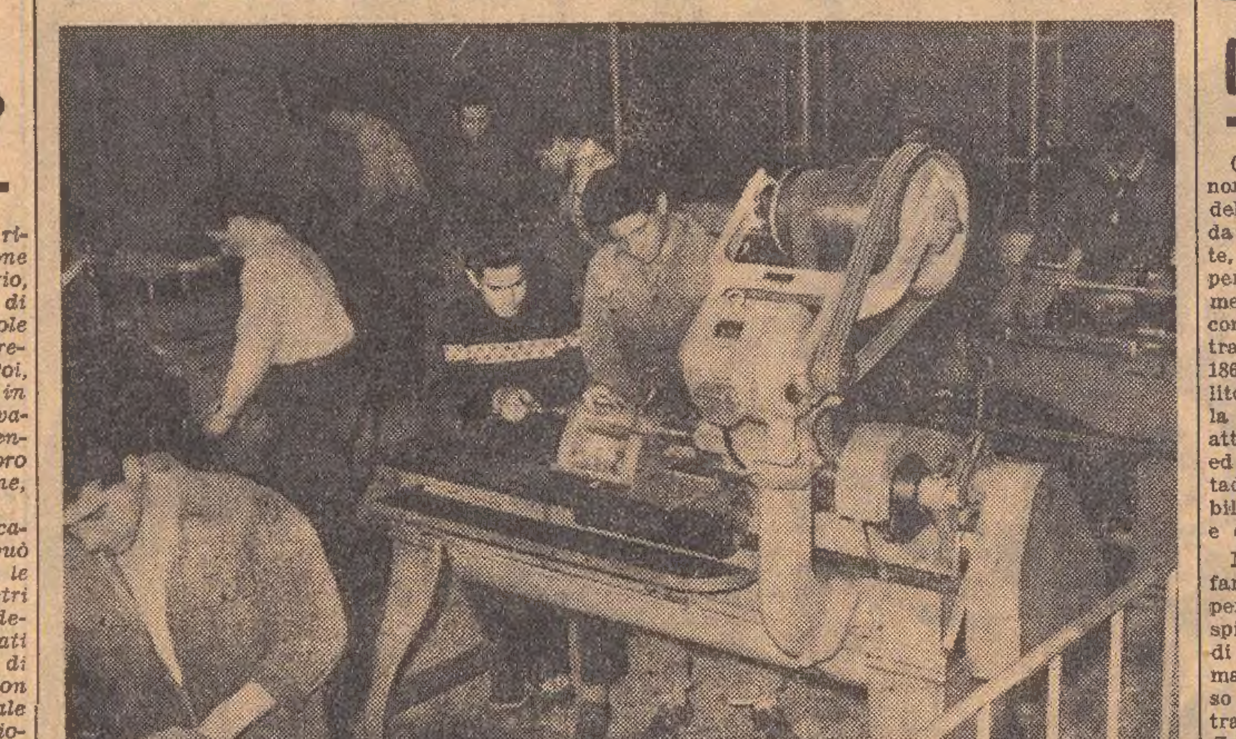
La città trasfigurata

Ma corriamo, per le «callette», in piazza del Duomo: anche qui folla silenziosa e riverente; un insieme magnifico. La bellissima piazza vive di una sua vita particolare: tutti i veneti edifici sono vivificati da mille e mille luci e, sotto, sfilano le vecchie Confraternite. Sembra di essere ritornati all'epoca della Serenissima, di rivivere i tempi del grande splendore perchè anche i busti, le lapidi, gli stemmi, i leoni palpitano di vita al tremolio delle fiammelle. Di tanto in tanto un comando dei capiscuola: «terra» e gli attrezzi vengono posati a terra, ai lati del portone del Duomo, man mano che arrivano, dopo esser stati liberati dalla cinghia, con una sicura manovra del portatore. Dall'angolo della vecchia torre — oggi silenziosa e in lutto — vediamo nel Brolo avanzarsi l'ultima Confraternita; il colpo d'occhio, dove la strada si allarga, è stupendo. Qui la processione può svilupparsi in pieno, fuori dalle strette calli, da un lato all'altro dei marciapiedi e tra riga e riga poi ci sono quasi otto metri. I portatori, alcuni anziani, altri giovanissimi, poichè si tramandano il diritto di portare quel pezzo da padre in figlio, sono fusi con il loro attrezzo. La tempia destra appoggiata al manico tenuto solo dalla mano destra, mentre la sinistra pende lungo il fianco. I mazzieri si occupano dei portatori, assistono ai cambi, aiutano i più affaticati mentre i «gastaldi» corrono su e giù affinchè non si verifichino vuoti tra le varie «scuole» e tutto proceda bene.

Sono passati ormai tutti i 140 attrezzi, e precedono il baldacchino, il coro del Duomo, il piccolo clero, il Seminario, il Capitolo della Cattedrale; sotto il baldacchino violetto, la Reliquia; dietro, il Vescovo in «cappa magna» seguito da tanto popolo. La gente si inginocchia riverente e, lenta, la processione rientra in chiesa. Il presbiterio, le tre navate sono incapaci di contenere tanta folla che vuole ascoltare la parola che il Presule rivolgerà dal pergamo. Poi, dopo la benedizione, tutti in piazza per vedere sfilare nuovamente le Confraternite che, lente e solenni, ritornano alle loro sedi. Intanto le mille lucerne, ad una ad una, si spengono.

Bella, suggestiva, indimenticabile sera. Oggi tutto ciò non può avvenire; non potremo vedere le nostre care «contrade», i nostri «ferai», la nostra Chiesa. Il destino e gli uomini sono stati crudeli; ma non trascurate di ricordare ai vostri figli, che non hanno potuto vedere una tale magnificenza, le nostre tradizioni, di cui noi, raminghi dalla nostra terra, cacciati da un usurpatore senza scrupoli, andiamo fieri, con la certezza che la storia di Capodistria — e della civiltà — non si è fermata al maggio 1945.

Al lavoro i meccanici di domani



(«Giornalfoto»)

La scuola professionale delle ACLI di via dell'Istria si è rivelata in questi anni un'ottima fucina di giovani lavoratori che affrontano con sicurezza la loro professione dopo aver frequentato i corsi: nella fotografia, presentiamo un aspetto dell'aula in cui lavorano i meccanici. Nuovi corsi sono stati inaugurati nei giorni scorsi per elettricisti, meccanici e falegnami tutti molto frequentati.

SPECIALIZZATI NEL VUOTARE I NEGOZI DI GIORNO

Il ladro scrisse un memoriale per scagionare i suoi complici

La ricettatrice vendeva la refurtiva nella zona di Portogruaro in cambio di generi alimentari che smerciava a Trieste - Quattro condanne

Un bel terzetto di ladri è comparso ieri di fronte ai giudici della IV sezione del Tribunale; dovevano rispondere di parecchie malefatte. Per la precisione quattro furti: nel negozio «Verbiz» di piazza dell'Ospedale 3, 250 mila lire di bottino; nella «Calzoleria Triestina» di Mario Magagnato, bottino di 60 mila lire; nel negozio tessuti «Record» di via Battisti, bottino di 100 mila lire; nel negozio di via Giulia 33 di proprietà di Maria Pancera ved. Cillo, bottino di 200 mila lire.

Fu dopo il «colpo» di piazza dell'Ospedale che la polizia trovò il bandolo della matassa che in breve permise ai bravi funzionari della Volante di identificare i colpevoli: e il filo venne fornito dalla polizia di Castelnuovo di Verona. Che appunto da Castelnuovo, spediti «alla base» in qualità di indesiderabili e muniti di regolare foglio di via, giunsero un giorno a Trieste Antonio Giudice, di 25 anni, abitante in via San Cilino 16, e il diciannovenne Mario Scuccimarra, abitante in via Zorutti 19. Vecchie conoscenze entrambi della polizia, i due, quando si presentarono agli uffici della Volante a far vistare il foglio di via, vennero interrogati a lungo sulla catena di furti tutti commessi con la medesima tecnica, o per lo meno in maniera simile (vale a dire durante il periodo della chiusura pomeridiana). E uno dei due, il Giudice, nel frattempo trattenuto in stato di fermo, si decise a confessare. Sì, il furto al negozio «Verbiz» l'aveva commesso lui; con chi? Con un «collega» che in quel momento si trovava al Coroneo, per scontare una condanna per contrabbando, tale Leonardo Porcelli, di 26 anni, abitante a San Sabba, nelle case d'emergenza. Notando il negozio incustodito, lui stesso, Giudice, era entrato nel vano della porta; aveva abbassato dietro di sè la saracinesca (che era stata lasciata sollevata) e con un tagliavetro aveva tagliato il vetro della porta d'ingresso. Indi era entrato assieme al Porcelli, ed entrambi avevano asportato quattro giubbotti di pelle, 1254 fazzoletti, dodici pullover, sei bluse di lana, mutande assortite, maglie, guanti, giacche, un pastrano tipo «Montgomery», 14.800 lire in contanti e — infine — un dollaro. Per asportare la roba senza dar nell'occhio, s'erano infine impadroniti di due valigie che avevano trovato sotto il banco, di proprietà di un nipote del proprietario. Il Giudice confessò inoltre di aver trasportato la refurtiva assieme al «socio» in una località imprecisata del circondario, con un tassì; e infine di aver portato la propria parte in casa di certa Maria Trevisan in De Marchi, di 47 anni, abitante in via Marconi 20, da lui conosciuta.

Il Porcelli però, interrogato in carcere — ove, come dicemmo, stava scontando una pena per contrabbando — negò tutto; e continuò a negare anche quando, in casa sua, venne trovato un «Montgomery» che assomigliava tutto a quello rubato. Ma i «Montgomery», si sa, si assomigliano tutti. e il Porcelli ebbe buon gioco, sostenendo di aver acquistato l'indumento a Gorizia, da un venditore ambulante. Ma lo Scuccimarra, ovvero il «terzo uomo», interrogato lui pure, confermò la presenza del Porcelli e — quanto alla propria personale partecipazione — sostenne d'essersi limitato a far da «palo», verso un compenso di 7500 lire.

In vena di «cantare», il Giudice ammise di aver commesso, assieme al Porcelli, tutti gli altri furti contestatigli; essi fruttarono ai due scarpe, orologi, scellini, reggiseni, calze da uomo, una borsa in pelle, e ben 200 paia di calze di naylon da donna. Quanto alla roba, essa era stata sempre portata alla Trevisan; costei risultò dedita al commercio di uova, burro e altri generi alimentari con la zona intorno a Portogruaro, generi da lei sempre pagati «in natura» appunto con la refurtiva da lei ricettata, e rivenduti infine a Trieste, con un buon margine di guadagno. Alle contestazioni della polizia, la Trevisan ammise tutto.

Se in un primo tempo il Giudice e lo Scuccimarra ammisero di aver commesso i furti, il Porcelli negò sempre, tenacemente; e nel corso dell'istruttoria, il suo esempio venne seguito anche dagli altri due. Lo Scuccimarra disse di aver confessato, in polizia, unicamente allo scopo «di rimanere ancora per un po' in cella di sicurezza» (evidentemente preferiva la cella della centrale di polizia al carcere); il Giudice, dal canto suo, scrisse addirittura — è la moda! — un bel memoriale al giudice, dichiarandosi il solo e unico autore di tutti i furti contestati, e giustificando le accuse in un primo tempo mosse al Porcelli con vecchia ruggine esistente tra loro. «Lo accusai — scrisse nel memoriale — spinto dall'ira e dall'odio; ma poi, ripensandoci, vidi l'assurdità di tale comportamento. Sono il solo responsabile e mi dichiaro tale, pur sapendo che la pena sarà elevata. Quando uscirò dal carcere sarò un altro uomo, e mi metterò sulla via giusta».

Peraltro, le prove a carico dei tre erano troppo evidenti perchè il memoriale del Giudice venisse preso in considerazione; di conseguenza il Giudice e il Porcelli, riconosciuti entrambi colpevoli della numerosa serie di furti, sono stati condannati a tre anni, sei mesi e ventimila lire di multa; lo Scuccimarra (responsabile solo del furto di piazza dell'Ospedale) s'è avuto due anni, otto mesi e 16 mila lire di multa; la Trevisan se l'è cavata con due mesi, dieci giorni e 6500 lire di multa.

Pres. Fabrio; P.M. De Franco; canc. Petrocelli. Difensori avvocati Battino, Borgna, Fissotti e Kezich.

All'incrocio la moto sbatte contro un'auto

La piazza Libertà è stata teatro ieri pomeriggio dell'ennesimo incidente stradale. Poco prima delle 18, pilotando la motocicletta «MV 250 Sport», targata TS 11590, lo studente Luciano Turinetti di Piero, di 22 anni, abitante in via Gatteri 38, percorreva la piazza proveniente da via Flavio Gioia, e diretto verso via Ghega. Egli stava avvicinandosi appunto a questa strada, quando andava ad urtare contro la parte laterale anteriore sinistra della «Lancia Ardea», targata TS 2630 che, diretta da Guido Marchione, di 34 anni, abitante in via Commerciale 73, era sopraggiunta dal Corso Cavour — cioè dalla sua destra — ed era in corsa verso la via Sant'Anastasio. In seguito al violento urto, il Turinetti è stato disarcionato e, mentre la moto rimaneva danneggiata gravemente, egli s'abbatteva, ferito, sul manto stradale. Prontamente soccorso, il centauro è stato affidato ai sanitari della CRI, accorsi sul posto con un'autolettiga, i quali lo hanno accompagnato all'ospedale. Il Turinetti è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni per contusioni allo zigomo sinistro e amnesia retrograda. La «Lancia», leggermente danneggiata, ha ripreso la corsa; la moto del Turinetti invece è stata trasportata con un automezzo degli agenti del Traffico in un'autorimessa.

Migliora il meccanico accoltellato dal debitore

Le condizioni di Giovanni Varglien, il meccanico ferito l'altra sera sullo spiazzo dell'acquedotto di via Bonomea dall'operaio Albino Superina, di 48 anni, sono in netto miglioramento, per quanto i sanitari continuino a riservarsi sulla prognosi. Per tutta la nottata di ieri, il giovane, che è giunto all'ospedale semisgozzato e in stato di anemia acuta, è stato sottoposto a continue trasfusioni di sangue e lentamente ha ripreso le forze. Sul fattaccio, nel quale è coinvolto anche un figlio del Superina, Giulio, di 19 anni, la Polizia ha mantenuto ieri un assoluto silenzio.

Quattro anni a un fiumano per tentato espatrio

Il tribunale del popolo di Fiume ha condannato a quattro anni di reclusione il fiumano Pietro Guerrini, imputato di «tentato espatrio e di attività propagandistica ai danni della Jugoslavia». Secondo l'atto di accusa, il Guerrini avrebbe cercato di raggiungere Trieste «per mettersi in collegamento col Vescovo mons. Santin».

Treno turistico per Milano in occasione della Fiera

Il Compartimento ferroviario organizzerà un treno turistico alla volta di Milano per la visita alla Fiera. Il convoglio speciale partirà da Trieste la sera di sabato 24 aprile e sarà di ritorno il mattino del lunedì successivo. Per l'andata, la partenza da Trieste C.le è prevista intorno alle 22 di sabato e l'arrivo a Milano verso le 6.30 di domenica, per il ritorno, la partenza da Milano avverrà intorno alle 23 della stessa domenica e l'arrivo a Trieste non oltre le 7 del lunedì 26.

Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in classe unica è stato fissato in lire 2520. Unitamente al biglietto di viaggio sarà possibile acquistare una tessera di libera circolazione su tutti i mezzi della rete autofilotranviaria urbana di Milano al prezzo di lire 180. Inoltre, a presentazione del biglietto ferroviario, i gitanti beneficieranno della riduzione del 50% (lire 100 anzichè 200) sul prezzo d'ingresso alla Mostra del Rembrandt, allestita a Palazzo Reale (piazza del Duomo). Il treno speciale, nel quale è assicurato il posto a sedere, sarà composto con comode vetture imbottite.

Informazioni alle biglietterie delle stazioni ferroviarie.

102 posti in concorso nella Pubblica Sicurezza

Sono aperti due concorsi pubblici per esami: il primo per il conferimento di 50 posti di volontario vice-commissario aggiunto di P. S.; il secondo per il conferimento di 52 posti di alunno d'ordine di Pubblica Sicurezza in prova (gruppo C, grado XIII).

Per il primo concorso, le domande, corredate con i prescritti documenti dovranno essere presentate dagli aspiranti residenti nella zona ,all'ufficio di Gabinetto della Presidenza di Zona (Palazzo della Prefettura, stanza n. 37) entro il 25 maggio prossimo; per il secondo entro il 26 maggio. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio indicato.

OPERAZIONI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Due valigie di pietrine focaie sequestrate in una casa di Roiano

Il Corpo della Guardia di finanza comunica che il Nucleo della Polizia investigativa la mattina di ieri ha proceduto, in via Sara Davis 122, al sequestro di due valigie contenenti complessivamente 232.000 pietrine focaie, di produzione austriaca, di contrabbando. Le pietrine, delle dimensioni di mm. 2,4 x 5, marca «Auermetal», si trovavano in 30 lattine originali.

E' stata fermata una persona. Le indagini continuano per individuare altri responsabili.

Qualcuno andò a pescare il carretto nella buca

Per sottrarre dai rapaci sguardi dei soliti ladri il proprio carrettino a mano a due ruote, Italo Basaldella, di 48 anni, abitante in via dell'Industria 11, pensò l'altra sera di occultare il veicolo in una buca scavata giorni fa all'altezza dello stabile n. 7 della via Massimo d'Azeglio per un lavoro di fognatura. Verso la 20, il Basaldella ha eseguito l'occultamento, ed è rincasato a cuor leggero. Ma, ritornato iermattina sul posto ha trovato solamente il grigio squallore della piccola fossa.

Anche l'idiozia incendia

Dando prova di rara incoscienza e di indubbia precarietà mentale, sconosciuti hanno combinato ieri uno «scherzetto» telefonando e chiedendo il loro intervento in via San Vito 5, per l'incendio di un camino. E' ovvio che sul posto non era accaduto niente. Alle 20, un'altra telefonata sollecitava lo intervento dei vigili in via dell'Istria 53 per un tetto in fiamme. Anche in questo caso, sul posto regnava la massima calma. In entrambi i casi, com'è la regola, il telefonista ha chiesto il numero telefonico: il primo corrisponde a un utente di Strada per Longera del tutto estraneo al fatto, il secondo addirittura non esiste sulla rete telefonica.

La mano in una morsa

Vittima di un infortunio è rimasto ieri pomeriggio il bracciante Marcello Racolini, di 40 anni, abitante in via Donota 30. Verso le 15.45, insieme con altri lavoratori della Compagnia imbarchi e sbarchi, egli stava lavorando presso l'hangar 55 del Porto Duca d'Aosta, per caricare legname sul piroscafo «Albatros». Ad un tratto, l'imbragata colma di assi ha avuto un'oscillazione e il Racolini, che si trovava nei pressi della stiva, è rimasto con la mano sinistra imprigionata tra una sponda dell'imbragata e il boccaporto, riportando nella terribile morsa vaste e profonde ferite lacere al palmo della mano sinistra. Il poveretto è stato prontamente soccorso, e poco dopo, con un'autolettiga della CRI, trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

L'alcool denaturato non fuga la malinconia

I nervi malati di Antonia Zanni in Ferrara, di 48 anni, abitante in via Caprin 11, hanno ceduto ieri pomeriggio. Trovatasi sola in casa — suo marito era al lavoro e il figlio era uscito —, la donna ha pensato di por fine ai propri giorni. Non avendo altri mezzi a portata di mano, la Ferrara afferrava una bottiglia, contenente 150 grammi di alcool denaturato, decisa a darle fondo. Ma alla prima sorsata (ha ingerito all'incirca due dita del liquilo) ha dovuto levarsi la bottiglia dalle labbra: le sembrava di avere ingoiato fuoco. Poco dopo, una sua vicina l'ha trovata in preda a malore ed ha chiesto telefonicamente l'intervento della CRI. Con un'autolettiga, la poveretta è stata accompagnata all'ospedale, dove l'ha raggiunta suo marito. I sanitari, dopo avere prodigato alla Ferrara le cure del caso, l'hanno trattenuta in osservazione nel pio luogo con prognosi di 3 giorni.

ECCEZIONALE SPETTACOLO ALLA GROTTA GIGANTE

DALLA VOLTA DELLA CAVERNA un uomo scenderà nel vuoto

Seguendo la ormai lunga tradizione, anche quest'anno la prima delle grandi illuminazioni di primavera nella Grotta Gigante sarà effettuata nel pomeriggio di lunedì 19, seconda festa di Pasqua. Com'è noto, la Grotta Gigante è l'unica della zona che sia attrezzata per le visite turistiche, e la bellezza e la sua vastità rappresentano una singolare attrattiva. Quest'anno i visitatori vedranno, nel quadro grandioso dell'immensa caverna illuminata da centinaia di fiammelle, uno spettacolo di eccezionale interesse: per la prima volta il pubblico potrà assistere a una esibizione di tecnica speleologica da parte di alcuni componenti la Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie. Non molti conoscono l'esistenza di una seconda caverna che sbuca nella volta al centro della grande cavità. E proprio da questo punto si calerà nel vuoto un esploratore.

Per rendere possibile la dimostrazione della tecnica d'impiego di scale d'acciaio mobili, che così preziosi servizi hanno reso alla speleologia, si è reso necessario un difficile e pericoloso lavoro di scaricamento e imbrigliamento, nella galleria alta, di una colossale frana, che rendeva fino ad ora estremamente pericolosa una simile esibizione. Sistemato definitivamente il materiale franoso, il pubblico potrà assistere con tutta sicurezza all'eccezionale spettacolo di un esploratore in movimento sulle scale d'acciaio in una voragine di 100 metri di profondità, e rendersi così in parte conto di come vengono violate, durante le esplorazioni sotterranee, le più profonde voragini.

La Commissione Grotte, che ha curato l'organizzazione della manifestazione, prega fin d'ora il pubblico di cooperare spontaneamente con il personale addetto alla vigilanza della grotta, attenendosi scrupolosamente alle disposizioni che saranno impartite e non oltrepassando i limiti di sicurezza. Si consiglia pure di munirsi di cannocchiali, per poter seguire meglio i movimenti dell'uomo sulla scala durante la discesa o la ascesa.

Il servizio di autocorriere per Borgo Grotta Gigante, a 300 metri dall'ingresso della caverna, sarà rinforzato, a partire dalle ore 12, e proseguirà durante tutto il pomeriggio fino a sfollamento completo. La Grotta Gigante è altresì raggiungibile, con una comoda passeggiata di circa 40 minuti, da Opicina o da Prosecco. Funzionerà, nell'interno della Grotta, un servizio postale, con timbro della posta sotterranea. Il prezzo d'ingresso è di lire 200; ragazzi e soci del Club Alpino Italiano lire 150.

60 profughi istriani negli ultimi due giorni

Oltre 60 istriani della zona B sono riparati a Trieste nelle ultime 48 ore. Si tratta per la maggior parte di famiglie di pescatori già residenti a Capodistria, che le autorità jugoslave hanno autorizzato a trasferirsi nella zona A con le proprie barche.

P. Zandegiacomo alla Comunale

Oggi, venerdì, alle 18.30, s'inaugura la Mostra personale della pittrice Pedra Maria Zandegiacomo.

Per una sgridata cade dal davanzale ove si era seduta

Per godersi il tepido sole di ieri pomeriggio, la commessa Nerina Vattovani, di 17 anni, abitante in via dello Scoglio 47, saliva verso le 13.30 sul davanzale della finestra della stanza da pranzo e, posatasi con le spalle su un lato dell'incassatura, s'affrontava con i piedi sull'altra. La ragazza aveva appena salutato un giovane che abita nella stessa casa — una specie di villino a un unico piano — quando suo padre, Luigi, rincasava. Nel vedere la figlia seduta in quella pericolosa posizione, il signor Vattovani non poteva fare a meno di sgridarla («Vieni giù prima che succeda una disgrazia...») e la Nerina, mossasi bruscamente, finiva col precipitare nel sottostante cortile, dove si abbatteva, per fortuna, su un piccolo mucchio di terra smossa. Tutta la casa è stata subito sossopra, e da un telefono qualcuno ha richiesto l'intervento della CRI. La Vattovani che nella caduta (ha fatto un volo di circa 4 metri) ha riportato un ematoma al parietale sinistro, contusioni alla regione lombare e squasso traumatico, è stata subito dopo soccorsa dai sanitari della benemerita istituzione, i quali, con un'autolettiga, la hanno trasportata all'ospedale, dove la ferita è stata ricoverata nella II divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni.

I sommozzatori si sono immersi nuovamente ieri pomeriggio nel fondale della diga Luigi Rizzo e, dopo un accurato scandagliamento, hanno riportato alla superficie 4 bombarde da 105 mm.; 3 da 81 mm. e 9 da 88 mm., nonchè un proiettile. Il materiale bellico, efficiente e mal conservato, è stato più tardi trasportato al deposito di Villa Opicina.

COMPRAVENDITA DI STABILI durante il mese di febbraio

(*Antonio Garzolini*) Febbraio, nonostante sia il mese più breve dell'anno, non solo non è stato da meno, quanto a compravendite, di gennaio, ma ha persino superato i risultati dell'ultimo trimestre del 1953 ed ha dato un contingente maggiore, sia per le transazioni, maturate, che furono 186, che per il oro ammontare salito a L. 172.170.756, suddiviso nella forma seguente: L. 120.513.540 attribuite ad 87 tra stabili, fondi ed alloggi siti nel perimetro cittadino e L. 51.657.216 a 99 tra stabili, fondi ed alloggi del suburbio e dell'altipiano.

Nella disamina dei singoli affari stabiliti durante l'indicato periodo, non emergono importi di spiccato rilievo se si eccettui uno di L. 18.824.000 versato dal Demanio dello Stato per un complesso di fondi compresi in una zona tra l'Ospedale Maggiore e la Pia Casa dei Poveri; quello di L. 10.100.000 patuito per due alloggi in via Commerciale e L. 6.800.000 complessivamente pattuite per uno stabile di via Pondares, una parte indivisa d'un altro in quei paraggi ed uno stabile in via Margherita. Ed ecco le poste minori: L. 5.900.000 per un alloggio in via Giustiniano e quattro alloggi in via Commerciale per L. 5.800.000, L. 5.750.000, L. 5.650.000 e L. 5 milioni 600.000 rispettivamente; L. 5.070.000 per un fondo a S. Maria Maddalena Inf., venduto dall'Ente Porto Industriale di Trieste ad una società industriale; L. 5 milioni per un fondo di Chiarbola Sup.; L. 4.500.000 per un alloggio in via Commerciale; L. 4.100.000 per una realità di S. Maria Maddalena Inf., acquistato da una società industriale; L. 4.000.000 per uno stabile di via del Lazzaretto Vecchio; L. 4.000.000 per un altro alloggio in via Giustiniano; L. 3.847.000 per una quota indivisa parte di un fondo in città; L. 3.100.000 per una parte indivisa di uno stabile in costruzione di Chiadino; un'altra quota indivisa parte d'un fondo in città per L. 2 milioni 980.000 ed un'altra ancora d'un fondo pure in città per L. 2.200.000; L. 2.200.000 per una quota parte indivisa d'un fondo in via Bartoletti; L. 2.100.000 per un alloggio in via Gregorio Ananian; L. 2.000.000 per uno in via delle Settefontane; L. 2.000.000 per due alloggi in via Media; L. 1.800.000 per un altro alloggio in via delle Settefontane; L. 1.757.400 per una altra quota parte indivisa d'un fondo in città; L. 1.635.000 per una realità di Muggia, acquistata da una società tecnico-industriale; L. 1.550.000 per un locale d'affari in via Milano; L. 1.550.000 per un'altra realità di Muggia, acquistata dall'Ente Porto Industriale di Trieste; L. 1.510.400 per un fondo a S. Maria Maddalena Inf., acquistato dal Comune di Trieste; L. 1.500.000 per una villa ad Opicina; L. 1.500.000 per un altro alloggio in via Media; L. 1.500.000 per due alloggi in via dello Sterpeto; L. 1.490.000 per un fondo di Muggia, acquistato da una società tecnico-industriale; L. 1.100.000 per una metà indivisa d'uno stabile di Roiano; L. 1.100.000 per un alloggio in via Galleria e L. 1 milione per uno stabile in via Gaspare Gozzi.

Furono inoltre trasferiti per valori minori: 26 stabili da L. 500 mila a L. 950.000; 70 da L. 100.000 a L. 500.000 e 55 da L. 3.000 a L. 100.000.

Credito fondiario - Durante questo mese non possiamo dire che il danaro sia affluito copioso a favorire il credito ipotecario nella misura richiesta e come da tempo vi siamo abituati. Sia che le richieste non siano state considerate abbastanza urgenti e che gli istituti abbiano navigato a mezza vela, guardinghi ad un soverchio lasciarsi andare, il fatto sta che le 46 ipoteche accordate durante il mese in esame non raggiunsero che l'esigua cifra di L. 82.286.431, così suddivise: L. 39 milioni 845.438 date a peso di 22 stabili in città e L. 42,440.993 su 24 immobili del suburbio e dell'altipiano.

Manco a dirsi che importi d'eccezione stavolta non entrarono in turno. Una sola apertura di credito di L. 12.000.000 fu accordata a peso d'uno stabile del centro da un'istituto locale di credito; ventuna ipoteche dell'Amministrazione dello Stato, a peso di costruendi stabili ed altre di minor mole accordate da istituti e banche locali e da qualche privato. Tutto sommato, importi poco rilevanti, come si rispecchia dal dettaglio seguente: L. 4.000.000 al 7½% a peso d'uno stabile in città, accordate da un'istituto locale di credito; L. 3.500.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Guardiella; L. 3.400.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'uno stabile di città ed una realità di Scorcola; pure al 4% L. 2.890.000 dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Rozzol; L. 2 milioni 700.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso di una seconda realità di Rozzol; L. 2.672.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Guardiella; due volte L. 2 milioni 500.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso di due realità di Servola; L. 2.274.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'uno stabile di città; L. 2.000.000 da un istituto locale di credito a peso d'una realità di Rozzol; L. 2.00.000 da una banca locale a peso d'uno stabile di città; tre volte L. 2.000.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso di realità di Guardiella; due volte L. 1.912.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso di realità di Rozzol; L. 1.906.808 a credito d'un ente comunale ed a peso di tre partite tavolari di città; tre volte L. 1.854.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso di realità di Rozzol; L. 1 milione 833.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'uno stabile di città; L. 1.699.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Rozzol; L. 1.500.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di S. Maria Maddalena Inf.; L. 1.500.000 al 7½% a peso d'uno stabile in città da un'istituto locale di credito; L. 1.420.000 tra privati a peso d'una quota parte indivisa d'uno stabile di città; L. 1.400.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'uno stabile di città; L. 1.276.410 a peso d'uno stabile di città ed a favore d'una massa fallimentare; L. 1.200.000 da un'istituto locale di credito a peso d'una realità di Rozzol; L. 1.200.000 in apertura di credito da una banca locale a peso d'uno stabile di città; L. 1 milione 125.000 al 7½% da un'istituto di credito locale a peso di uno stabile di città; L. 1.000.000 al 6% tra privati a peso d'una realità di Guardiella e L. 1.000.000 al 7½% da un locale istituto di credito a peso d'una realità di Opicina.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7900 (7870), Generali 12300 (12350), Ras 5410 (—), Cantoni 11225 (11375), Olcese 1880 (1850), Cucirini 7330 (7350), Un. Manif. 61500 (62000), Rossi 17800 (17500), Fisac 150 (152), Fibre 2320 (—), Snia 1320 (1321), Finsider 419 (417), Ilva 272 (270), Catini 1327 (1325), Fiat 694 (692), Sade 973 (977), Edison 1891 (1892), Seso 2070 (2045), Sip 1184 (1190), Vizzola 2155 (2185), Merid. 988 (990), Rom. El. 3630 (3650), Terni 159.50 (161), Stet 2215 (2240), Eridania 21490 (21600), Anic 1395 (1248), Saffa 1232 (1297), Italgas 1300 (1297), Pirelli Ital. 1670 (1656), Pirelli e C. 1410 (1415).

TRIESTE

Generali 12365 (12325), Assicuratrice 3600 (—), Finmare 340 (330), Ras 5400 (—), Snia 1315 (1330), Catini 1328 (1322), Crda 325 (330), Pirelli S. p. A. 1656 (1630).

Valute libere: Sterlina 6025, marengo 4625, unitaria 1720, dollaro 633, svizzero 147.50.

NAVI IN PORTO

il giorno 15 aprile 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «P. Blessas» (gr.); B. 10 «Titograd» (jug.); B. 15 «Sfinge» (it.); B. 16 «M. Bottiglieri» (it.); B. 24 «Valtellina» (it.); B. 32 «Luisiana» (it.); B. 35 «Motia» (it.); B. 37 «Albatros» (it.); B. 38 «Exford» (am.); B. 39 «Tritone» (it.); B. 43 «G. Fassio» (it.). P.to Lido: «Fredianna» (it.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Ars. Dock: «Alga» (it.). S. Marco: «Andromeda» (it.). Scalo Legnami N.: «C. di Messina» (it.). San Sabba: «Punta Ronco» (it.). San Rocco: «Bogliasco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

15 aprile: «Exford» da B. 38 a mare. 16 aprile: «Alga» dall'Ars. a B. 42; «Tritone» da B. 39 all'Ars.

NAVI IN ARRIVO

16 aprile: «Rio Quinto» B. 40; «Ismailia» B. 17-18; «Toscana» B. 41; «Monstella» B. 45.

Domani al Nazionale-Auditorium in contemporanea

torna CHARLIE CHAPLIN in LUCI DELLA CITTA'
UNITED ARTISTS

ANCHE OGGI VENERDI' SANTO
CONTINUANO AL
POLITEAMA ROSSETTI
LE PROIEZIONI
DEL GRANDE FILM
RUSSO A COLORI
SADKO
LEONE D'ARGENTO ALLA XIV
MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE
CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
Per dar modo al pubblico di evitare la ressa verificatasi negli spettacoli serali della «première»
OGGI
le proiezioni avranno inizio dalle 15 in poi

Domani al FENICE

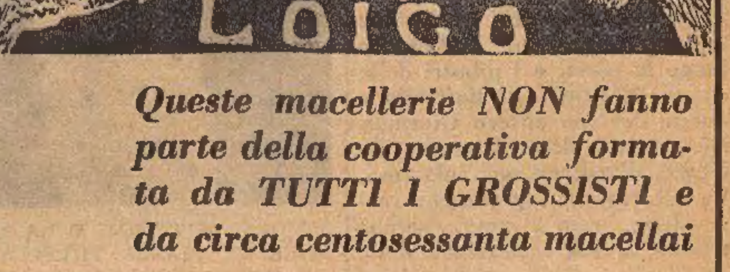
ROBERT TAYLOR
AVA GARDNER
HOWARD KEEL
Diretto da JOHN FARROW
CAVALCA VAQUERO!
FOTOGRAFATO IN ANSCO COLOR STAMPATO IN TECHNICOLOR
Metro-Goldwyn-Mayer

Domani al Filodrammatico
BURT LANCASTER
JOAN RICE
ANDRE MORELL
ABRAHAM SOFAER
Regia di BYRON HASKIN

TECHNICOLOR
Produttore HAROLD HECHT
IL TRONO NERO

OGGI la Metro Goldwyn Mayer presenta: OGGI
ALL'ITALIA
UN AUTENTICO CAPOLAVORO
Piccole Donne
IN TECHNICOLOR CON
JUNE ALLYSON
MARGARET O'BRIEN
ELIZABETH TAYLOR
PETER LAWFORD
«Un film luminoso e affascinante come la giovinezza»
AL MASSIMO
una gloria dello schermo:
IL CUCCIOLO
con
GREGORY PECK
JANE WYMAN
UN FILM CHE E' UN AVVENIMENTO!!
UN FILM CHE NON DIMENTICHERETE PIU'!!

I MIGLIORI
AGNELLI
CAPRETTI
VITELLI
TROVERETE
SOLAMENTE ed ESCLUSIVAMENTE nelle



Queste macellerie NON fanno parte della cooperativa formata da TUTTI I GROSSISTI e da circa centosessanta macellai

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RAPIDA CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI MILANO

Un anno di carcere a Guareschi

Il direttore di «Candido» non ha voluto esser presente all'ultima udienza: non si sa se intende ricorrere o accettare senz'altro la condanna - La responsabilità dell'imputato nell'arringa di Delitala

Milano, 15

Vivissima e palese la costernazione tra gli «aficionados» di Giovannino Guareschi immediatamente dopo la lettura della sentenza di condanna del direttore di «Candido» ad un anno di carcere, 100 mila lire di multa, alle spese processuali e alla simbolica lira per risarcimento di danni. Il Tribunale ha vibrato indubbiamente una botta inattesa a Guareschi, nè riteniamo che il «week end» anticipato in quel di Busseto si svolga all'insegna del ramoscello d'ulivo per l'autore di «Don Camillo». Comunque è certo che la botta sarà stata più dura per gli «aficionados» che non per lo stesso Guareschi, del quale sono proverbiali filosofia e pacatezza.

Nell'aula sempre gremita, il prof. Giacomo Delitala, patrono dell'on. Alcide De Gasperi, ha iniziato la sua perorazione non appena i giudici avevano preso posto sui loro scanni. Era assente l'avv. Lener, il quale ieri sera aveva rinunciato al mandato di difesa in segno di protesta contro la decisione del Tribunale che aveva rifiutato di accogliere l'istanza di ammissione di nuovi testi e di una perizia calligrafica, oltre che chimica, sui due documenti che il notaio svizzero Bruno Stamm aveva consegnato ai giudici in mattinata.

"Monito opportuno„

All'apertura dell'udienza, lo avv. Porzio aveva consegnato al Presidente Bagarello una lettera di Giovanni Guareschi. In essa il direttore di «Candido» annunciava di non voler presenziare al proseguimento della causa, e autorizzava il Tribunale a proseguire nella discussione anche senza la sua presenza.

Preso atto della volontà dell'imputato, il prof. Delitala ha così esordito: «Signori del Tribunale: penso che la vostra decisione di ieri nel rifiutare le istanze della Difesa sia un primo monito, un monito opportuno, perchè contribuirà a formare una coscienza democratica. Quella vostra decisione significa che la legge è una norma pratica di vita. Ma il monito più interessante sarà quello che pronuncerete attraverso la sentenza: sarà quella una parola chiara, decisiva, sul dibattuto problema della libertà di stampa, alla quale nessuno più del mio cliente crede. Voi dovrete stabilire il limite che esiste fra il diritto di stampa e il delitto di stampa, dovrete indicare i termini che differenziano la libertà dalla licenza, la critica dalla diffamazione.

«Si può mettere in dubbio — ha proseguito l'avv. Delitala — che Guareschi abbia diffamato con la pubblicazione di quella lettera, e con il commento che vi ha fatto seguire, l'on. Alcide De Gasperi? Si può dubitare che nel contenuto di quell'articolo, l'attribuire quelle lettere ad Alcide De Gasperi, non costituisse fatto lesivo della sua onorabilità?

«Guareschi, questa mattina, vi dichiara, attraverso la sua assenza, che non accetta le vostre decisioni. E' nel suo carattere questo atteggiamento. Io lo conosco: egli si ritiene la legge, l'uomo infallibile anche se — questa è una contraddizione del suo temperamento — attraverso una rubrica del suo settimanale, che egli stesso cura: «Visto da destra e visto da sinistra», vorrebbe appunto dimostrare come ogni cosa possa avere delle valutazioni soggettive. Ma in questa circostanza Guareschi ritiene che il suo giudizio sulla condotta politica di De Gasperi sia l'unico esatto ed assume l'atteggiamento che stamane ha assunto disertando l'aula.

«Guareschi ha sostenuto — nella sua tesi difensiva — che la lettera attribuita a De Gasperi non poteva suonare offesa in quanto, come membro del C.L.N., richiedeva una azione militare che rientrava nella normale prassi dei rapporti che intercorrevano tra i resistenti e le forze militari alleate per cercare di abbreviare i tempi della guerra scatenata dai nazifascisti. Ma Guareschi dimentica che attribuire a De Gasperi quella lettera è un fatto disonorevole, è attribuirgli una slealtà nei confronti del Santo Padre e nei confronti dello stesso C.L.N., perchè quella sarebbe stata una sua iniziativa in contrasto assoluto con tutte le direttive sia del Vaticano, sia del C.L.N. che miravano ad ottenere che Roma fosse dichiarata «città aperta». Guareschi ci ha detto che De Gasperi si sarebbe servito della carta intestata della Segreteria di Stato del Vaticano per stilare quella lettera, con lo scopo di mettere in evidenza presso gli alleati una autorità che non aveva. E non è diffamatorio tutto questo?

«D'altra parte, che l'azione che Guareschi attribuisce a De Gasperi — se De Gasperi la avesse commessa — sia lesiva del suo onore e al suo prestigio lo dice Guareschi stesso: basterà leggere il commento che egli ha fatto seguire alla riproduzione fotostatica del falso documento.

«Guareschi ha commesso una azione diffamatoria, perchè ha attribuito a De Gasperi una azione disonorevole. E che la azione disonorevole sia stata ampiamente dimostrata come inesistente è stato detto e ridetto, provato e riprovato in sede storica e in sede logica.

«Sussiste — ha affermato lo avv. Delitala — l'elemento oggettivo e soggettivo della diffamazione, vale a dire il dolo. E' inutile citare tutta la giurisprudenza della Corte suprema di cassazione, la quale ha ripetutamente affermato che il dolo nella diffamazione consiste nell'aver coscienza dell'atto diffamatorio. E che Guareschi avesse questa coscienza ci è fornito dagli stessi commenti che egli ha fatto seguire alla riproduzione fotostatica della lettera attribuita a De Gasperi.

«Le due lettere sono sicuramente false. Sarebbe bastato ai fini della causa dire che non è stata raggiunta la prova della verità dei fatti attribuiti all'on. De Gasperi. Si può dire invece che è stata raggiunta la prova della falsità dei fatti attribuiti all'on. De Gasperi.

«Guareschi aveva o non aveva il dovere di controllare la validità di quei documenti prima di darli pubblicamente in pasto al pubblico e di farli seguire da commenti così altamente offensivi? Era forse difficile l'indagine? Io ritengo di no. Sarebbe bastato interessarsi alle sorti del preteso destinatario di quella lettera e Guareschi avrebbe scoperto che A. D. Bonham Carter era vivo e mai aveva appartenuto a quella sezione militare che la lettera vuole.

Confini della libertà

«Guareschi ha agito intenzionalmente: vero o falso che fosse il documento, al direttore di «Candido» interessava pubblicarlo per gli effetti politici che la pubblicazione poteva avere. Guareschi non poteva non aver capito che la lettera era falsa per il contenuto, per la inverosimiglianza degli argomenti, per la persona che gli consegnava il documento. Sappiamo tutti chi era De Toma ed anche Guareschi lo sapeva, come sapeva che era stato più volte smentito a proposito della autenticità dei documenti del famoso carteggio Mussolini-Churchill. Guareschi è troppo intelligente per aver creduto al De Toma. Ma la malafede lo ha preso per mano, lo ha trascinato. E che malafede ci sia, dimostrano la presentazione ed alcune note introduttive alla presentazione del documento fatta da Guareschi su «Candido».

«Quali i confini della libertà di stampa?» si è domandato l'avv. Delitala. «Nel nostro caso — ha aggiunto — Guareschi sarebbe rimasto nei limiti dei suoi diritti se avesse pubblicato la notizia che il signor De Toma gli aveva presentato quella lettera attribuita a De Gasperi. Se si fosse fermato qui non sarebbe probabilmente sorto questo processo. Libero, il Guareschi, di comunicare ai suoi lettori di aver visto i documenti, ma non libero di attribuire verità al contenuto degli stessi. De Gasperi non vuole avere dei privilegi: non si sarebbe mai opposto nè ritenuto offeso dalla pubblicazione della lettera in se stessa ma si oppone e si dichiara offeso dal fatto che la lettera gli è stata attribuita.

«Superati i limiti di cronaca, superati quelli della critica, sconfiniamo nell'illecito. Quello di Giovanni Guareschi è un caso di abuso del diritto di cronaca e del diritto di critica. Se Guareschi fosse stato in buona fede, quando è stato informato della querela presentata da De Gasperi avrebbe dovuto attendere che la Magistratura si fosse pronunziata sull'argomento. Invece ha persistito nella sua azione delittuosa, in una serie di articoli per numeri e numeri del settimanale da lui diretto. Non è certo una norma di costume accettabile questa. Ma la vostra decisione, signori del Tribunale, potrà per la sua autorità contribuire a formare questo costume, che tutti ci auguriamo possa formarsi».

Il P. M. dott. Bacchetta, dopo la sospensione di una decina di minuti, ha preso la parola per sostenere la responsabilità di Giovanni Guareschi, dopo una premessa nella quale il magistrato ha voluto giustificare il perchè della sua associazione alla richiesta della Difesa di esperire una indagine calligrafica sui documenti. «I due documenti sono serviti a Guareschi per lanciare contumelie sanguinose. Io non ho il minimo dubbio che i documenti siano falsi. All'occhio dell'uomo non dissennato non sarebbe sfuggito, anche per facile logica, che il documento attribuito a De Gasperi è mostruoso, assurdo, che nessuna fiducia si può riporre in esso e tanto meno pensare di farne uso così grave e imprudente».

Il Pubblico Ministero è giunto rapidamente alla conclusione della sua requisitoria ed ha chiesto il pieno riconoscimento delle responsabilità di Guareschi, chiedendo la condanna a un anno di carcere, oltre la revoca della condizionale per precedente reato.

Subito dopo la requisitoria del dott. Bacchetta, il rappresentante della Difesa, avv. Porzio, ha pronunciato pochissime parole, nient'altro che le conclusioni: «La Difesa chiede che Guareschi venga dichiarato non punibile per aver raggiunto la prova dei fatti, ed in ordine subordinato di essere assolto perchè il fatto non costituisce reato».

Alle 12.15 il Tribunale s'è ritirato in camera di consiglio mentre la folla era divenuta massa impressionante. Stipata l'aula, stipati i corridoi, capannelli ovunque, in attesa della sentenza. E quando essa è stata letta, il pubblico è rimasto silenzioso.

Nulla si sa delle intenzioni di Guareschi. E' corsa voce che egli intenda rinunciare al ricorso in appello per affrontare l'anno di carcere che gli è stato comminato, allo scopo evidente di dar forma ad una protesta clamorosa contro la sentenza, ma è solo una voce che non ha avuto alcuna conferma.

Il settimanale «Oggi» annuncia che dalla prossima settimana comincerà la pubblicazione del famoso carteggio Churchill-Mussolini di cui si è parlato al processo De Gasperi-Guareschi.

INCIDENTE A UNA RIUNIONE AERONAUTICA A NEW YORK

I PIÙ ATTENTI AL CONGRESSO erano due ufficiali sovietici

Riconosciuti, i falsi «invitati» hanno dovuto andarsene

New York, 15

Due ufficiali sovietici, il colonnello Boris Bogatyreff, addetto aeronautico aggiunto presso l'Ambasciata sovietica a Washington, e il colonnello Serge Sokolovsky, addetto militare aggiunto presso l'Ambasciata, hanno suscitato un certo disordine al congresso nazionale degli ingegneri dell'Aeronautica, attualmente in corso a New York.

I due ufficiali sovietici infatti hanno assistito ai lavori del congresso senza esservi invitati, finchè riconosciuti, sono stati pregati di allontanarsi.

Mentre negli anni precedenti osservatori sovietici avevano assistito ai lavori del congresso, su richiesta dell'Ambasciata dell'URSS a Washington, quest'anno i due ufficiali, senza adempiere a questa formalità, si erano fatti iscrivere sulla lista dei partecipanti, senza indicare la loro qualità di militari e limitandosi a fornire gli indirizzi delle loro abitazioni private di Washngton.

I sovietici erano stati cordialissimi, facevano inchini, sorrisi e strette di mano. Hanno parlato il meno possibile, prendendo accuratissima nota di tutto quel che vedevano e sentivano. Hanno raccolto e acquistato tutti i documenti e opuscoli tecnici che hanno potuto ritrovare e di tanto in tanto si sono azzardati a fare qualche prudente domanda agli espositori. E' stato il loro continuo raccogliere materiale di propaganda che ha finalmente dato nell'occhio. E uno dei delegati incuriosito è riuscito a notare lo strano accento e farlo notare ad altri. Gli opuscoli, i volantini e le pubblicazioni tecniche raccolte dai sovietici riguardavano le più moderne e recenti tendenze nel campo aeronautico americano.

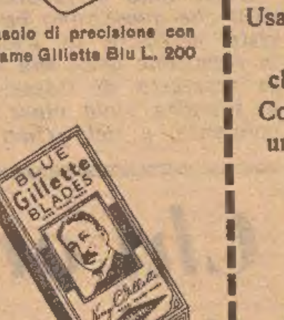
Impiccato a un albero

Un fedele del Kaiser che non parlava dal '18

Vienna, 15

E' stato trovato morto, impiccato a un albero, Alcis Leitinger, un ex-soldato austriaco che aveva giurato, di non parlare più, dopo la sconfitta dell'imperatore, nel 1918. Il cadavere, con i capelli fluttuanti al vento, è stato ritrovato nei pressi della capanna nella foresta in cui viveva. Si era creato una specie di fortilizio di filo spinato, sul quale erano cresciute erbe ed arbusti, ed aveva interdetto l'ingresso a chiunque passasse nei pressi della sua abitazione.

Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 200



Pacchetto con 10 lame Gillette Blu L. 250

RADETEVI OGNI GIORNO!

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Usate un rasoio di precisione Gillette e la lama Gillette Blu che sono fatti l'uno per l'altra. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu. Esistono altri rasoi Gillette fino a L. 3800.

Gillette Blu

la lama più tagliente del mondo

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

DRAMMATICI SVILUPPI DELL'ECCIDIO DI MARGHERA

IL SUPERSTITE DELLA STRAGE in stato di fermo assieme alla sorella

Mentre il misterioso assassino ha infierito selvaggiamente contro la moglie e le due bimbe del Codolo, quest'ultimo ha riportato soltanto lesioni superficiali - Qualche contrasto nel racconto della tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Venezia, 15**

La strage avvenuta stanotte in via Francesconi 1, nel centro urbano di Marghera, presenta aspetti piuttosto misteriosi. Come è noto, verso le due di ieri notte, la signora Genoveffa Codolo di anni 50, udiva grida provenienti dalla stanza occupata dal fratello Vittorio e dai suoi familiari. Precipitatasi nella camera da letto del fratello lo rinveniva a terra con un'ampia ferita di taglio al petto: immediatamente invocava aiuto e faceva telefonare alla Questura.

Ritornata poi sui suoi passi per porgere soccorso al congiunto, un ben più grave spettacolo si offriva agli occhi della donna: in un lago di sangue, sui propri letti, giacevano con la carotide squarciata la cognata Fenice Enzo, di 37 anni e le nipotine Maria Paola, di sette anni e mezzo, e Carla di due anni e mezzo. Una guardia giurata dell'Istituto di vigilanza dei combattenti, subito accorsa, invano tentava di soccorrere la donna e le bambine: purtroppo erano già morte.

Il Vittorio Codolo, che ha 47 anni e fino a poco tempo fa gestiva una trattoria a Santo Erasmo, è stato trasportato di urgenza all'ospedale civile di Mestre.

L'orrendo delitto ha avuto la sua prima ricostruzione attraverso le sconnesse e concitate dichiarazioni del capofamiglia Vittorio Codolo, ricoverato allo ospedale di Mestre per una ferita al petto, e della sorella di lui Genoveffa Codolo la quale dormendo in uno stanzino adiacente al bagno fu la prima ad avvertire in casa dei rumori sospetti e ad accorrere attraverso la vasta sala dell'appartamento che dà sull'ingresso alle stanze occupate dai coniugi Codolo e dalle due bambine più piccole di costoro, Maria Paola e Carla Maria.

La donna aveva appena spalancato la porta del proprio stanzino ed aveva raggiunto la sala in corrispondenza dell'ingresso allorchè nel buio i suoi piedi urtarono contro qualche cosa di molle e di pesante. Ebbe un trasalimento, emise un urlo: si trattava di un corpo umano, quello del fratello di lei, il quale strisciava sul pavimento a gran fatica e con una mano cercava di comprimersi il petto, lamentando delle fitte assai acute. L'uomo balbettò qualche cosa di inintelligibile.

Sapendolo sofferente di una perniciosa ernia ombelicale la Genoveffa lì per lì penso che si trattava di un ennesimo attacco del male che lo tormentava. Ma poi rischiarata la sala e frugato con lo sguardo il tratto di pavimento che corre fino all'ingresso della camera matrimoniale dei due coniugi notò anche vaste chiazze di sangue e proprio sulla soglia della camera stessa un grosso coltello con la lama insanguinata.

A quella vista la donna diede un altro urlo; quindi prima di muovere i suoi passi verso la stanza tentò di rivolgere parola al fratello per chiedergli dove fosse la moglie di lui. Questa volta l'uomo parlò chiaramente e disse che la Fenice Enzo era uscita di casa insieme alla più piccola delle bambine. L'indicazione purtroppo si rivelò in netto contrasto con la realtà perchè appena entrata nella stanza matrimoniale la Genoveffa si trovò dinanzi ad una orribile visione: le piccole Maria Paola e Carla Maria affioravano dalle coperte con i visetti impiastricciati di sangue. La più grandicella aveva il capo seminascosto sotto il cuscino, mentre la Carla aveva il suo minuscolo mento puntato in aria contro il soffitto. La madre poi era supina sotto il letto, stretta in una vestaglia rossa e con un braccio nudo inutilmente teso a proteggere il viso.

La Genoveffa, vinto il primo attimo di orrore, chiamò qualcuno. Accorse una guardia giurata la quale diede l'allarme. Così è stata ricostruita la macabra scoperta dalla sorella dell'oste, ricostruzione che collima quasi esattamente con le dichiarazioni rese dal Codolo, ad eccezione del particolare riferito dalla Genoveffa e smentito dall'uomo, secondo cui egli alle sollecitazioni fattegli allorchè venne trovato ferito sul pavimento avrebbe risposto che la moglie era uscita di casa poco prima. Non poche congetture si imperniavano subito intorno a questa evidente contraddizione di Vittorio Codolo, il quale nuovamente interrogato in serata sulla circostanza negava recisamente di avere fornito una simile indicazione, che per altro la donna ribadiva senza esitare.

Un messaggio urgente

Ma veniamo al racconto dell'oste. Il Codolo, nativo di Sant'Erasmo, un'isoletta vicino a Venezia, per ventitrè anni gestì col padre Pietro la trattoria «Alla testa di ponte». Lo scorso anno la famiglia decise di trasferirsi in altra località più redditizia per avviare una locanda. A Sant'Erasmo i Codolo conducevano in cooperativa con altri contadini una fattoria dotata di un discreto appezzamento di terreno, ma fra i cooperatori, soprattutto negli ultimi tempi, a quanto si dice, non regnava buona armonia. Anche per questo disaccordo si trasferirono in terraferma vendendo ogni loro proprietà e recandosi in un primo tempo a Fontane di Villorba (Treviso) e quindi a Marghera. I Codolo, che godevano d'una certa agiatezza, vengono definiti tranquilli e a Murano sono giudicate ottime persone, senza vizi palesi. Il capo famiglia ultimamente era preso da una sola preoccupazione: quella di trattare l'acquisto, in proprio o in società, di una trattoria con i denari, che si fanno ascendere a parecchi milioni, ricavati dalla vendita delle loro proprietà di Sant'Erasmo.

Il Codolo, all'ospedale, dichiarava subito che verso l'una e trenta della notte qualcuno premette il pulsante del campanello elettrico dello appartamento. Egli scese dal letto, si affacciò alla finestra per vedere chi fosse lo sconosciuto visitatore. Nel buio intravvide un uomo vestito di bianco, il quale gridò che aveva un messaggio urgente da recapitargli. Poichè il padre settantacinquenne del Codolo è ricoverato all'ospedale di Mestre in quanto affetto da miocardite, l'oste immaginò che lo sconosciuto in camice bianco fosse un infermiere incaricato di recapitargli qualche comunicazione del genitore. Perciò non avrebbe esitato un istante a premere il pulsante e ad aprire il portone. L'uomo in bianco salì le scale, chiese al Codolo se fosse veramente la persona che cercava e avutane risposta affermativa gli porse un biglietto. L'altro si apprestò a leggerlo sotto la debole lampada che rischiarava il pianerottolo. In quello stesso momento il falso infermiere lo avrebbe colpito violentemente con un corpo contundente di natura imprecisata. Colto in mezzo alla fronte il Codolo si afflosciò come un cencio senza emettere un grido; e lì giacque forse mezz'ora, forse un'ora intera. Verso le due la sorella Genoveffa venne destata dai rumori e accorse.

Il Codolo, cui fino ad una certa ora era stata sottaciuta la sorte toccata alla moglie e alle due bambine, mentre veniva adagiato su un letto, dopo aver ricevuto le prime cure, chiese all'infermiere che l'assisteva: «Dov'è mia moglie?». Il dott. Millosevich gli riscontrava una ferita da taglio alla zona epatica, guaribile in una ventina di giorni. Il medico dichiarava alla Polizia che allorchè venne trasportato all'astanteria il Codolo appariva in preda a choc.

Intanto l'opinione pubblica va formulando le più disparate congetture sull'identità dell'assassino. Il misterioso biglietto rinvenuto presso l'ingresso, la scritta tracciata sul muro dell'entrata e l'apparizione del fantomatico uomo in camice bianco rappresentano elementi sui quali si fanno non poche riserve non soltanto da parte della Polizia ma anche di parecchi abitanti di Marghera, piuttosto inclini a considerarli come espressione di una ingenua messa in scena architettata allo scopo di indirizzare le indagini della Polizia su una strada sbagliata. Non si vede ad esempio la ragione per cui il feroce assassino avrebbe dovuto lasciare una testimonianza così singolare del suo passaggio, precisando addirittura attraverso la scritta tracciata sul muro di avere rubato «un milione». Comunque taluni precedenti e alcune voci raccolte a Marghera nonchè certi inspiegabili atteggiamenti assunti dal Codolo nel corso degli interrogatori hanno sollevato non pochi dubbi sull'attendibilità delle sue dichiarazioni, dubbi che via via hanno fatto addensare sul suo capo anche il sospetto che egli non sia completamente estraneo alla tragedia.

Gravi sospetti

Il fatto stesso che il Codolo e la di lui sorella siano stati dichiarati questa sera in stato di fermo farebbe supporre che il provvedimento trova consistenza in qualche serio indizio su cui la Polizia non vuole per ora pronunziarsi. L'interrogatorio dei fratelli Codolo, sospeso a tarda sera, sarà ripreso domani mattina alle 9, mentre all'obitorio dell'ospedale di Mestre il prof. Franchini dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova procederà alla ricognizione dei cadaveri delle tre uccise. Per quanto si attiene alle ferite che il Codolo asserisce essergli state procurate dall'uomo in camice bianco i sanitari hanno dichiarato che esse hanno un carattere del tutto superficiale e che non potrebbe escludersi che l'oste se le sia procurate da sè.

Fra coloro che sono stati interrogati nel tardo pomeriggio figurano anche due fratelli del Codolo, Bruno e Gino, abitanti nella zona del Cavallino, nonchè un mediatore, certo Busetto, con cui l'oste aveva avviato rapporti per rilevare a Marghera un esercizio pubblico. Nulla è dato sapere sull'esito di tali interrogatori all'infuori della circostanza che nella casa dei Codolo dovevano trovarsi in contanti 8.340.000 lire, rappresentanti il ricavo delle proprietà di Sant'Erasmo vendute recentemente. Non si sa per altro — e su ciò la Polizia non ha fornito alcuna indicazione — l'ammontare esatto del denaro scomparso in seguito alla strage.

Prima di venire abbattuta la povera Fenice Enzo deve avere lottato disperatamente con l'assassino, che infierì spietatamente contro di lei affondandole più volte nel collo il coltello e graffiandola al viso. Selvaggio è stato pure l'accanimento rivelato contro le due bambine, una delle quali ha avuto la testa quasi asportata dal tronco.

Ai primi particolari intorno alla tragedia da lui riferiti non appena venne interrogato all'ospedale il Codolo ha aggiunto in serata degli altri, precisando tra l'altro — circostanza questa completamente nuova — che l'uomo in camice bianco che lo aveva aggredito aveva salito le scale della sua abitazione in unione ad altre tre persone che parlavano tra di loro.

Queste le indicazioni che si dispongono finora intorno al delitto. Certo, se l'oste di Sant'Erasmo è estraneo al delitto, la sua posizione appare egualmente drammatica: non solo ha perduto la moglie e due figlie, ma è venuto a trovarsi anche al centro di parecchi gravi sospetti, dai quali non andrebbe esente neppure la sorella di lui, sia per la difformità di talune dichiarazioni dalla stessa rese immediatamente dopo la macabra scoperta e successivamente al Commissariato di Polizia a Mestre, sia per certi dissapori che sarebbero sorti fra lei e il fratello per ragioni di interesse.

B. R.

Sbranata dai suoi cani

Bonn, 15

Una povera donna di Wiesbaden, la quarantenne Irmgard Schaps, cinofila appassionata nonostante le sue precarie condizioni economiche, è stata sbranata dai suoi sette cani che hanno fatto scempio del corpo della loro padrona perchè affamati.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una zona di basse pressioni interessa ancora debolmente la Sicilia, le Calabrie e le Puglie, provocando annuvolamenti irregolari con locali piogge alternate a schiarite. Annuvolamenti intensi con rovesci sparsi e locali nevicate si avranno anche sulle Alpi centro-orientali. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Tendenza ad aumento della nuvolosità sul Veneto. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.6, 23.8; Trento 5.4, 23; Torino 4.5, 23; Milano 6.5, 22.4; Venezia 8.5, 21.6; Genova 13.4, 21; Bologna 5.6, 22.6; Pisa 7.8, 18.8; Firenze 7.4, 21.6; Perugia 7.2, 19.3; Ancona 8.2, 15.5; Pescara 2, 19; L'Aquila 1.8, 18.8; Roma 5.7, 20.4; Napoli 8.8, 20.8; Campobasso 7.5, 15.5; Bari 8, 17.2; Potenza 4.4, 13.2; Reggio Calabria 10, 15.2; Palermo 9.5, 13.2; Messina 10, 14.9; Catania 8.4, 15.2; Sassari 8.4, 18.2; Cagliari 8.2, 20.3.

Volete fare un bel regalo alla vostra Signora?

Rega'atele un frigorifero di marca
Ne s'rete entusiasti anche voi

Un vasto assortimento di frigoriferi delle rinomate marche: FIAT - CROSLEY C. G. E. - BOSCH ecc.

potete acquistare, con comode rate, presso

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4
VIA DELL'ISTRIA 13

INCENDIO ALLE OFFICINE "GALILEO„ DI BATTAGLIA TERME

Sessanta milioni di danni

Pavia, 15

Un disastroso incendio è scoppiato oggi nelle officine della società «Galileo» di Battaglia Terme riservato alla meccanica pesante, molto probabilmente in seguito a un corto circuito provocato dal forte vento che aveva spezzato un filo conduttore esterno della energia elettrica.

Le fiamme sviluppatesi nel parco rifiuti si sono estese con rapidità impressionante al capannone adibito a deposito degli isolatori di porcellana e di apparecchi finiti e stavano avvicinandosi ad un deposito di nafta di ben 800 metri cubi di carburante.

Immediatamente veniva dato l'allarme e i novecento operai cessavano il lavoro e si prodigavano per lo spegnimento del fuoco. Nulla era però la opera degli estintori, data la portata delle fiamme. Entravano quindi in azione, accorse da Padova e da Este, le autopompe dei vigili del fuoco che rovesciavano sull'enorme rogo cateratte di acqua riuscendo a tener sufficientemente raffreddata la rivestitura di ferro del deposito della nafta ed evitando così un'esplosione che avrebbe causato conseguenze di imprevedibile portata.

Ad un certo momento il vento che alimentava le fiamme cambiava direzione, e diventavano allora esca del fuoco altri due capannoni che venivano totalmente distrutti.

Dopo altre due ore di intenso lavoro l'incendio poteva essere domato.

Da un primo calcolo approssimativo il danno coperto da assicurazione, ascende ad oltre sessanta milioni.

Il sindacalista Valdarchi ferito in un incidente

Firenze, 15

Il segretario nazionale del Sindacato poligrafici CGIL, Giovanni Valdarchi, e il segretario provinciale Fernando Forconi, di 50 anni, da Firenze, sono rimasti feriti in un incidente della strada. I due viaggiavano a bordo di un motorscooter guidato dal Forconi, quando, nei pressi di Porta Romana venivano a collisione con un'auto e sbalzati a terra. Essi sono stati giudicati guaribili in circa 30 giorni.

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 96473

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

SONO ARRIVATI I FANGHI DA MONTEGROTTO
ISTIT. DR. RINALDI

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa n. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

GIORNALE SPORT

I VIOLA CON GREN ALLO STADIO DI VALMAURA

LA FIORENTINA GIOCA A TRIESTE UNA CARTA MOLTO IMPORTANTE

La Fiorentina, questa squadra da primato com'è stata giustamente definita unanimemente per la sua straordinaria condotta dalla prima giornata ad oggi, sarà di scena domenica prossima allo stadio di Valmaura. Si completerà così il ciclo della venuta a Trieste delle grandi squadre, iniziatosi con la Roma e proseguito, in ordine cronologico, con l'Inter, la Juventus ed il Napoli.

Dopo aver visto all'opera l'Inter e la Juventus, che con la Fiorentina formano il terzetto delle «grandi» d'oggi, gli sportivi triestini potranno giudicare l'undici viola curato da Bernardini, che proprio sul campo triestino domenica prossima giocherà una carta molto importante considerando che l'Inter sarà impegnata a Napoli e che un solo punto divide neroazzurri milanesi e viola fiorentini in testa alla classifica.

Il tabellino di marcia della Fiorentina è da solo sufficiente a metter in risalto il valore di questa squadra che se a molti appare oggi in una posizione diciamo così «sorprendente», ad un attento esame tecnico rivela numeri e qualità per poter aspirare allo scudetto. La Fiorentina, se non vincerà il titolo, l'avrà perduto in casa. Tre volte la squadra viola è stata sconfitta, e per ben due di queste sul proprio terreno (Bologna e Lazio). La terza sconfitta, quella esterna, giunse con il minimo degli scarti sul campo dei campioni dell'Inter, nell'ormai lontana quinta giornata di andata. Da quella data, quindi, la Fiorentina non perde in trasferta.

Tale constatazione sarebbe sufficiente per illustrare i prossimi avversari della Triestina, per definire «difficile» il prossimo incontro dei rosso-alabardati, non ancora definitivamente «salvi».

Ma la Fiorentina vanta altri primati, quello del minor numero di reti subite (19), ad esempio. E ciò torna ad onore del sestetto difensivo, che per la verità costituisce il punto di forza dell'undici di Bernardini. Costagliola, Magnini, Cervato formano l'estremo trio, della nazionale in occasione degli incontri eliminatori per i mondiali di calcio con l'Egitto, assieme alla mediana (Chiappella, Rosetta, Segato) che integra magnificamente la difesa. Questi sei uomini hanno raggiunto un tale affiatamento e rendimento di gioco, da poter reggere magnificamente il confronto con tutti gli avversari, sulla carta anche più quotati, come Juventus e Inter.

Il blocco viola non ha riscosso, in occasione della partita Francia-Italia le simpatie del C.T. Czeizler, ma tuttavia la stima per Cervato, Magnini e Rosetta, tutti magnifici colpitori; e per Chiappella e Segato non è diminuita.

In prima linea tiene ancora cattedra, da par suo, il «professor» Gren, la cui abilità tecnica e tattica viene sfruttata appieno dalla squadra di Bernardini, anche per il concorso del giovane Gratton (interno sinistro) e di Mariani, Bacci e Vidal che formano il trio avanzato. Di questi uomini, Vidal, come tutti i sud-americani, possiede un eccezionale controllo della palla anche se non ha lo scatto bruciante; Bacci possiede la staffilata decisiva mentre Mariani, a destra, alterna spunti eccellenti ad altri meno incisivi.

Sotto il profilo tecnico, dunque, la Fiorentina appare quindi ancora in lizza per il titolo. Tatticamente, la presenza sul campo di Gren e sulla «panchina» di Bernardini sono garanzia di una condotta di gioco pratica e redditizia, sia in difesa che all'attacco.

Molti sono gli sportivi triestini che quest'anno hanno già visto all'opera la Fiorentina, in occasione della sua vittoriosa trasferta di Udine. Allora la squadra viola vinse autorevolmente, e nel primo tempo convinse. Domenica prossima essa viene a Trieste decisa a mantenere la sua posizione di preminenza. Potremo quindi giudicarla nella migliore delle occasioni.

Nella Lega giovanile

La seconda gara di finale fra Audace A e CRDA avrà luogo domenica al campo San Giovanni alle ore 14. La terza gara Edera 1904-Audace A verrà giuocata domenica 25.

Il primo turno è stato disputato domenica scorsa sul campo Ponziana tra CRA CRDA e Edera 1904. Risultato 2 a 2.

I seguenti giocatori sono convocati per mercoledì 21 alle ore 16.30 sul campo Ponziana, muniti di tutti gli indumenti di giuoco: Novaro, Baudaz, Ralza, Michielli, Drioli, Depase, Zanella, Derossi, Brushetta, Di Tommaso, Lenarduzzi, Cociani, Gregori, Martari, Tiepolo, Hirm, Atena, Braulin, Mihalich, Bassanese, Dobrilla, Merkusa, Del Colle, Grando, Metullio.

Chi organizzerà il torneo Grezar?

Nel ricordo di Pino Grezar, il calciatore triestino, Maglia Azzurra, deceduto nel tragico rogo di Superga, un gruppo di sportivi triestini, amici dello scomparso, gettavano le basi per l'organizzazione del torneo prima Coppa «Pino Grezar». Al torneo potevano partecipare squadre appartenenti alla categoria ragazzi, dai quattordici ai diciotto anni. Il torneo aveva inizio il giorno 3 maggio con le prime partite eliminatorie, e si concludeva, sul campo sportivo di San Giovanni a Trieste, nel pomeriggio del 29 giugno dello stesso anno, con la vittoria dei ragazzi della Gradese sull'undici del Treviso, le due squadre che, dopo la disputa della serie eliminatoria erano entrate di diritto nella finalissima.

Fu messo in palio in quella occasione, oltre a molti numerosi premi, un trofeo triennale, dono dell'allora presidente dell'U. S. Triestina, dott. Leo Brunner. Il primo trofeo fu assegnato quindi lo scorso anno alla squadra ragazzi dell'U. S. Gradese che questo anno dovrebbe nuovamente metterlo in palio.

Quest'anno però, (siamo ormai alla metà di aprile), e nessuna notizia si ha dell'organizzazione della seconda edizione del torneo. Vien fatto di chiedersi quindi: che cosa ne pensa in proposito il comitato organizzatore? In conseguenza a questo primo quesito, molti sono gli sportivi che si chiedono chi dovrebbe eventualmente assumersi l'incarico dell'organizzazione del torneo nel corrente anno, qualora il comitato dello scorso anno dovesse rinunciare a indire la seconda edizione del torneo stesso. Non è pensabile, infatti, che il trofeo, già conquistato lo scorso anno dalla società Gradese, debba restare definitivamente assegnato a quest'ultima, poichè altrimenti si verrebbe meno alle premesse del regolamento del torneo già concordato dagli organizzatori della prima edizione della «Coppa Grezar» che pur tanto successo agonistico e sportivo ha riscosso nel suo primo svolgimento.

Gli sportivi della Venezia Giulia, nel duplice intento di continuare a onorare degnamente la memoria del grande sportivo scomparso e di favorire sempre più attraverso questa manifestazione sportiva la propaganda del calcio, attendono pertanto che il comitato organizzatore della Coppa Grezar, o, in sua vece, gli organi competenti della Federazione calcistica, dicano in proposito una parola rassicurante che lasci sperare nella continuazione di una iniziativa tanto benemerita e degna di consenso.

La «Lancia» ha vietato
Ascari non correrà lunedì a Goodwood

Londra, 15

Il campione mondiale Alberto Ascari non parteciperà, lunedì prossimo, alle corse organizzate a Goodwood nel Sussex, dal British Automobile Racing Club. Ascari che doveva pilotare una Ferrari «Thinwall-special» ha ricevuto il divieto della Lancia, sua nuova scuderia, che, all'ultimo momento, è ritornata sulla decisione di autorizzarlo a correre a Goodwood con la Ferrari.

Italia batte Egitto (6-1) nel torneo militare

Bruxelles, 15

Al torneo internazionale militare di calcio, in un incontro valevole per il 5.o, 6.o e 7.o posto, l'Italia ha battuto l'Egitto per 6 a 1, dopo aver chiuso il primo tempo per 2 a 1.

Fin dall'inizio gli italiani dominavano chiaramente, dimostrandosi più veloci e più tecnici. Già al terzo minuto l'Italia è in vantaggio: l'ala destra Fontanesi effettua una discesa lungo la linea laterale, servendo alfine Luosi, il quale batte il portiere egiziano cogliendolo di contropiede. Sono sempre gli italiani a dominare le azioni e i loro attacchi non si contano. Bahr, portiere egiziano, si pone in viva luce effettuando alcune sensazionali parate.

Al 25', tuttavia, l'Italia raddoppia il vantaggio: Vicariotto, servito da Fontanesi, si infila nella difesa avversaria e segna. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, gli egiziani reagiscono e riescono a condurre alcune trame insidiose e a impegnare a più riprese Grandi, il quale al 38' è battuto da un forte tiro del centrattacco egiziano Alandin, il quale era riuscito a sottrarsi alla guardia della difesa italiana. Poco prima della fine del primo tempo, Grandi sventa con una bella uscita, in seguito a calcio d'angolo, una pericolosa azione che avrebbe potuto fruttare il pareggio agli egiziani.

All'inizio della ripresa, gli egiziani insistono all'attacco, ma la difesa italiana appare assai bene registrata e riesce a controllare le offensive avversarie. Dopo la sfuriata iniziale egiziana, gli italiani reagiscono con energia e una valanga di gol si abbatte su Bahr. Al 17' segna Luosi, al 34' Vicariotto a conclusione di un'azione personale, al 36' Fontanesi e al 43' Frignani, i quali portano così a 6 le reti dell'Italia.

Ha diretto l'incontro, disputato sotto una fine pioggia intermittente, il belga Franquet.

ITALIA: Grandi; Vincenzi, Zagatti; Mora, Facelli, Corradi; Fontanesi, Luosi, Vicariotto, Giammarinaro, Frignani.

EGITTO: Bahr; Jankan, El Valo; Scharaf, Zaki, Hilal; Assein, Gindy, Alandin, El Far, Hussein.

In un incontro valevole per l'8.o, il 9.o e 10.o posto, la Grecia ha battuto gli Stati Uniti per 8 a 1 (5-0).

Sui campi di tennis lunedì a Trieste

Lunedì prossimo, con inizio contemporaneo alle 9, avranno luogo a Trieste due incontri di Coppa Facchinetti. Sui campi di Barcola, il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» ospiterà la squadra del Tennis Club Udine «Carlo de Braida», vincitrice dell'eliminatoria zonale dello scorso anno. La squadra udinese, forte di giocatori di fama quali Marzona, Fontana, Brunetta e Ballico, si presenta favorita, ma la formazione triestina, che allinea giovani assai promettenti come Di Davide, Tribel e Lino Costa, farà il possibile per contrastare il passo ai rivali.

In via Guido Reni si presenterà il Tennis Club Tarvisio, squadra senza grandi pretese, ma molto affiatata. Inattivo Codicini per l'incidente riportato nel torneo calcistico di Viareggio, lontano dai campi, non si sa bene perchè, l'ancor validissimo Dalla Porta, assente da Trieste per ragioni di studio Signorini, la difesa del Triestino resta affidata ai soli Gallo e Kostoris, affiancati da giovani rincalzi.

Il doppio Cucelli - Del Bello si afferma a Montecarlo

Montecarlo, 15

Si sono svolti oggi gli incontri valevoli per i quarti di finale del torneo tennistico internazionale.

Singolare maschile: sono entrati in semifinale Main (Can.), Skonecki (ap.), Brichant (Bel.), Vincent (USA). Singolare femminile: Lazzarino (It.) b. Bloomer (Ingh.) 6-2, 7-5. Sono entrate inoltre nelle semifinali: Curry (Ingh.), Zehden (Germ.), Kermina (Fr.).

Trofeo Butler: Cucelli-Marcello Del Bello (It.) b. Bucholtz-Hermann (Germ.) 6-3, 2-6, 7-5, 6-0; Brichant-Washer (Bel.) b. Bergamo-Sirola (It.) 1-6, 10-8, 6-3, 6-1; Fachini-Pietrangeli (It.) b. Remy-Molinari (Fr.) 6-2, 5-7, 2-6, 12-10, 6-4.

Il ciclismo giuliano da una settimana all'altra

La prima prova del campionato regionale Friuli-Venezia Giulia disputata domenica scorsa a Pordenone, a cura della Ciclistica Bottecchia, sull'ormai classico percorso della Coppa Piccin ha conseguito un pieno successo spettacolare e sportivo. Ben 87 corridori, fra i quali tutti i migliori elementi della regione, hanno preso il via in questa prima importante competizione ciclistica della stagione.

La gara, tirata a quasi quaranta all'ora sui 150 chilometri del percorso, è stata tutta un susseguirsi di fughe rendendone incerto l'esito sino alla fase finale. La vittoria è toccata ad un forte e veloce corridore della Bottecchia, Vittorio Vidotto, che sulla pista del velodromo di Pordenone ha battuto in volata i superstiti dell'ultima fuga, Padovan e Uliana. Fra i movimentatori della corsa, che per cadute o incidenti di vario genere sono stati attardati o costretti al ritiro, segnaleremo gli udinesi Petrei, Comuzzo, Pizzali e Battistutta.

A Trieste hanno gareggiato i giovanissimi, esordienti e allievi, ai quali è toccato il compito di dare il via alla stagione ciclistica triestina. La prova degli allievi, ottimamente organizzata dalla Libertas, ha radunato alla partenza una trentina di concorrenti, e quasi tutti hanno raggiunto il traguardo di arrivo. Il primo confronto fra le forze giovanili friulane e triestine si è risolto in favore di queste ultime. Merito di un terzetto di intraprendenti composto da Martinis e Bressan della Libertas e Nelzi della Bartali i quali dopo aver inscenato un riuscito tentativo di fuga a pochi chilometri dalla partenza, sono riusciti a tener duro e a disputarsi la vittoria in volata dove Martinis ha prevalso per poco sui compagni di fuga.

La corsa riservata agli esordienti invece è stata disputata da un numero di corridori piuttosto esiguo: dieci in tutto, e sono veramente pochi. Forse le avverse condizioni atmosferiche (sull'altipiano domenica mattina faceva freddo e soffiava una forte bora) hanno ridotto la partecipazione di questi giovanissimi per i quali le società triestine hanno predisposto in questa stagione un intenso programma di attività. La corsa di domenica è stata vinta per distacco con autorità e sicurezza dall'esordiente Scatto della Paglianti di Treviso.

Per domenica prossima e la successiva giornata festiva di lunedì, la Commissione tecnica regionale ha approvato il seguente programma di gare:

Domenica: Quinto circuito di San Cassiano: Organizza la Ciclistica Sacilese, riservata ai dilettanti juniores e allievi. Km. 91. Partenza alle ore 14.30 presso la Trattoria Segato di San Cassiano. *Lunedì: Quarta Coppa Cominotto Agipgas*: Organizza il V. C. Spilimbergo, riservata ai dilettanti juniores-allievi. Km. 76. Partenza da Spilimbergo Albergo Michelin alle ore 14.

Terza Coppa Pino Medeot. Organizza il C. Ciclistico Mossa, per la categoria allievi. Km. 80, partenza da Mossa (Bar Braidotti) alle ore 14.

C. C.

LA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE DI FRIBURGO

Gli universitari italiani primi davanti alla Francia

Friburgo, 15

Nel quadro del torneo internazionale universitario di scherma, si è svolto oggi il torneo di sciabola a squadre, che ha registrato la vittoria dell'Italia.

Ecco la classifica: 1) Italia, 2 vittorie di squadra, 29 individuali; 2) Belgio (2, 27); 3) Francia (2, 26); 4) Svizzera (0,14).

Ecco i risultati dei confronti: Italia-Svizzera 13 a 3; Belgio-Francia 8 a 8 (69 stoccate a 61); Francia-Italia 9 a 7; Belgio-Svizzera 12 a 4; Francia-Svizzera 9 a 7; Italia-Belgio 9 a 7.

Nella classifica finale della manifestazione (fioretto, spada e sciabola) l'Italia si è piazzata al primo posto con 10 punti; 2) Francia p. 9; 3) Belgio p. 8; 4) Svizzera p. 3.

Coppi parteciperà al Giro di Toscana

Firenze, 15

A tarda sera è giunta al Comitato organizzatore del Giro di Toscana anche la iscrizione della «Bianchi» con Fausto Coppi.

Anche l'«Atala» con il trio Luciano Maggini, Astrua e Grosso, la «Lygie» con capolista Loretto Petrucci e la «Torpado» con una schiera di giovanissimi, hanno inviato le loro iscrizioni. La gara si disputerà domenica prossima su di un percorso di 286 chilometri.

PUGILATO

Bernardinello battuto ai punti da Dal Piaz

Roma, 15

Ecco i risultati della riunione svoltasi stasera alla Cavallerizza:

Finale del torneo pesi medi: Dal Piaz di Roma (kg. 72,500) batte Bernardinello di Trieste (kg. 71,900) ai punti in 10 riprese; Coluzzi di Roma (kg. 67,150) batte Marconi di Grosseto (kg. 66,700) ai punti in 10 riprese; Pozzi di Roma (kg. 68,500) batte Consorti di Roma (kg. 67,900) ai punti in 8 riprese.

Pesi gallo: Rollo di Cagliari (kg. 53,500) batte Denti di Milano (kg. 53,200) per abb. all'inizio della 5.a ripresa.

Eccellente impressione ha prodotot Mitri nelle quattro riprese di allenamento con Nuvoloni e D'Ottavio. A 17 giorni dall'incontro con Turpin egli è apparso veloce, scattante, in fiato pur senza essere nel pieno dell'allenamento.

Coluzzi, grazie alla maggiore energia, ha avuto ragione di Marconi, ancor più esitante e fiacco del solito. Rollo, con poderosi colpi allo stomaco, ha costretto Denti all'abbandono.

Per i paracadutisti

All'aeroporto di Campoformido, la commissione medico-legale dell'Aeronautica sottoporrà il 20 aprile a visita psico-fisica, per l'idoneità ai lanci, gli allievi nonchè i paracadutisti brevettati ai quali è scaduta la validità delle visite precedenti.

Al primo corso per allievi paracadutisti, della durata di due mesi, possono partecipare giovani di ambo i sessi. Oltre alle lezioni pratico-teoriche sulla tecnica del lancio, verrà svolta una intensa preparazione ginnica. Durante l'anno sarà possibile conseguire il brevetto civile, con l'effettuazione di 3 lanci con paracadute IF 41 da una quota non superiore ai 300 metri. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Club Aeronautico

Drobny parteciperà alla quarta edizione dei Campionati internazionali di tennis d'Italia, che si svolgeranno a Roma dal 3 al 10 del prossimo maggio.

Un nuovo record mondiale di sollevamento pesi sarebbe stato stabilito dal piuma sovietico Kanukascvili della Dynamo di Tiflis. Nella distensione egli avrebbe sollevato 107,250 chili.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

C — Richieste d'impiego — L. 10

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi. Preventivi, perizie, stime. Vidali 10, scuola, telefono 41346. 62652 C

MECCANICO autista offresi, anche come custode, giardiniere e diversi lavori. Ind. UPI 62656 C.

CC — Artigianato — L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 42405 CC

A. RADIORIPARAZIONI preventivi a domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 42249 CC

PITTORE facilitando pagamento eseguisce accuratamente coloritura decorazione stanze laccatura mobili ecc. Telefonare 93-190, drogheria 62630 CC

D — Offerte d'impiego — L. 25

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5481 D

IMPIEGATA od impiegato pratico paghe, dattilografia, cerca impresa costruzioni. Presentare offerte e referenze Cassetta 20948 D, U.P.I.

RAGAZZA 14-15-enne accompagnata nel pomeriggio cerca negozio frutta. Giulia 7. 62662 D

RAGAZZA sana pratica per negozio frutta erbaggi cercasi. Vasari n. 13. 62658 D

RAGAZZO 14-15 anni, bella presenza, volonteroso, cerca negozio abbigliamento. Offerte di proprio pugno. Cass. 20947 D UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 62663 F

CAMERA matrimoniale letto nuovo affittasi anche due amici. Tel. 37-152. 62665 F

MATRIMONIALE due letti, centrale, bagno, telefono, ascensore, affittasi distintissimi. Telef. 26042.

MATRIMONIALE eventualmente salotto uso cucina proprietaria assente, affittasi. Ind. UPI 62659 F

STANZA tutti conforti, affittasi, uno-due signori, anche temporaneamente. Machiavelli 19-III, dest. 62664 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

ORECCHINO pendente marcassite e perla smarrito mercoledì sera marciapiede Cavallar piazza San Giovanni. Telef. 33051. 62653 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

AMBULANZE, uffici, affittansi. S. Nicolò 22. 62655 I

MAGAZZINO, acqua luce, industriale, affittasi. Piccardi 8, caffè, tel. 37152. 66665 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, cercasi urgentemente affitto, compensando. Telef. 38663. 62667 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, primo. 42324 M

A.A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M

A.A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M

CARROZZELLA sport moderna 2000, macchina cucire Singer seminuova 23.000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 62666 M

CUCINA elettrica trifase nuova tre piastre due forni vendesi occasione. Virgili, Rossini 14.

LANA 500, materassi diversi, suste, reti metalliche, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 62666 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer rientranti e mobiletto, occasione vendonsi, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso Popolo 28. 42392 M

VENDITE occasione fallimentari-giudiziarie continuate, senza aste: macchine cucire, maglieria, scrivere. Frigorifero. Lampade. Dischi. Libri. Tornio. Trapano. Goldoni 1, A.T.E.C. 58 M

N — Acquisto d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. S. M. Madd. Inf. 756, Steffè. 62651 NN

MATRIMONIALE grandiosa panniforti massima garanzia vendesi ratealmente. Piccardi 64 A. 62660 NN

PIANINO germanico perfetto come nuovo vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 10 NN

P — Rappr. piazzisti — L. 25

ASSUMEREI rappresentanza Trieste Gorizia Udine, con proprio automezzo Giardinetta 500 C, per articoli drogheria. Telefonare 23355. 42395 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

LAMBRETTA B vendesi, ottime condizioni, L. 45.000. Boccaccio 15, Mari, ore 17-19. 42432 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

AUTORIMESSA attrezzata compreso licenza cedesi buone condizioni. Indirizzo UPI, 1826 R.

S — Case ville terreni — L. 50

A. AMMINISTRAZIONE Poillucci vende appartamenti nuovi quattro stanze massimo conforto servizi. Via Rossetti 66. Facilitazioni pagamento. 62650 S

ALLOGGI occupati 2 stanze ripostigli, cucina, pressi Giardino pubblico, vendonsi condominio. Informazioni: Clementi, 96351. 42463 S

APPARTAMENTO 3 stanze poggiolo, cucina, bagno arredato, telefono, rimesso nuovo, libero prontamente, vendesi condominio, condizioni favorevoli. Tel. 92033. 62657 S

CASETTA Barcola centro Excelsior 3 stanze cucina, bagno, cantina, veranda, terrazzo, vendesi libera. Virgili, Rossini 14. 62667 S

TERRENO centro progetto approvato vendesi vera occasione. S. Caterina n. 9, II p. 1242 S

VENDONSI appartamenti occupati con scambio via Roma, via Rossetti, Salita Promontorio, Pascoli. Via S. Caterina n. 9, II p. 2688 S

VILLA decorosa città, libera, sei ambienti, comodità garage, acquistasi. Dettagliare. Cass. 20951 S, U. P. I.

ECCO FINALMENTE L'OLIO CHE SERVE PER TUTTO L'ANNO

AQUILOIL "4 Stagioni"

Questo lubrificante unico vi eviterà il cambio stagionale dell'olio

Un milione di automobilisti — quanti ne conta l'Italia — sono finalmente liberi dalla schiavitù del cambio stagionale dell'olio grazie ad un nuovo lubrificante: *Aquiloil* «4 Stagioni», *l'olio che serve per tutto l'anno*, creato dopo anni di studi tenaci nei grandiosi stabilimenti AQUILA di Trieste, che producono da soli oltre la metà del fabbisogno nazionale di lubrificanti superiori.

D'ora in avanti non dovrete più minimamente preoccuparvi della gradazione dell'olio da mettere nella vostra macchina Con *Aquiloil 4 S.*, d'estate e d'inverno, in primavera e in autunno, avrete sempre la certezza di una perfetta lubrificazione. Potrete partire in luglio dalla vostra città, con 30 gradi all'ombra, e affrontare il sottozero notturno dei più alti passi alpini, potrete chiudere la macchina in garage a Natale, assentarvi per otto mesi, e riprenderla a Ferragosto: niente cambio dell'olio! E basta con i dispendiosi sprechi di lubrificante, quando l'estate vi sorprendeva col carter pieno di olio invernale *ancora in ottime condizioni d'impiego!*

Aquiloil «4 Stagioni» è un olio a gradazione multipla, che oltre a vantare la ben nota «oleosità» degli *Aquiloil* MD e HD, ed il più alto grado di resistenza alla ossidazione, di potere anticorrosivo e antischiumogeno, possiede anche una ben dosata proprietà detergente-disperdente, superiore a quella di qualsiasi altro olio per automobili, che permette di combattere efficacemente i dannosi effetti dello «sludge freddo» che si forma nel funzionamento intermittente con frequenti arresti e avviamenti e marce al minimo, e nello stesso tempo impedisce la formazione dei depositi di altra specie che si formano nell'esercizio prolungato a pieno regime nella stagione calda. La capacità di evitare l'incollamento delle fasce elastiche rende l'*Aquiloil* «4 Stagioni» perfettamente idoneo anche alla *lubrificazione dei nuovi modelli di motori a ciclo Diesel per autovetture.*

Fate il pieno con *Aquiloil* «4 Stagioni» e assicuratevene anche una piccola scorta per i vostri viaggi. Non esitate: è l'unico olio in Italia che non è mai fuori stagione!

ATTENZIONE!

Questo nuovo straordinario lubrificante non deve essere contaminato da residui di altri oli! Prima di fare il pieno con AQUILOIL «4 Stagioni», chiedete alla vostra Stazione di Servizio — o al vostro garage — di fare un accurato lavaggio del motore! E' un'operazione che richiede 3 SOLI MINUTI!

AQUILOIL "4S"

è un prodotto **AQUILA** - RAFFINERIA OLI MINERALI - TRIESTE

SAPAA
Concessionaria esclusiva per l'Italia
Direzione Generale: Milano Piazza S. Babila, 1